Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9639 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1600 p. p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.560, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MONITO A MOSCA DAL VERTICE DI WASHINGTON: LA DISTENSIONE E' POSSIBILE SOLTANTO AD ARMI PARI

Accentuato impegno difensivo deciso dagli alleati della Nato

Cento miliardi di dollari in dieci anni per «rivitalizzare» le forze Nato - Metà della spesa sarà sostenuta dagli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il vertice della Nato si è concluso mercoledì sera, a Washington, dopo due giorni di lavori, con un ammonimento all'Unione Sovietica, accusata di «avere sfruttato situazioni di instabilità e conflitti regionali nel mondo in via di sviluppo». La «distensione è indivisibile», e dimenticarlo «non può che mettere a repentaglio ulteriori miglioramenti dei rapporti Est-Ovest», hanno sottolineato i rappresentanti dei 15 paesi dell'Alleanza, riuniti al più alto livello (per l'Italia era presente il presidente del Consiglio, Andreotti).

Accanto a questa rimarcatura delle preoccupazioni, già manifestate nel corso delle riunioni, per la politica sovietica in Africa, gli alleati hanno ribadito nel comunicato finale il proprio impegno a «mantenere solidarietà e vigilanza» di fronte alle tendenze a lungo termine riscontrate nell'ambito del Patto di Varsavia. La «continua espansione delle capacità offensive» del blocco dell'Est, afferma il comunicato, suscita le preoccupazioni degli alleati, i quali non hanno perciò altra scelta che quella di «rafforzare le proprie capacità difensive, da un lato, e dall'altro cercare di promuovere negoziati per il controllo degli armamenti e per il disarmo»: essi daranno la precedenza all'approccio, ogniqualvolta esso sia possibile, ma non senza un atteggiamento equivalente della controparte.

Sul piano militare i paesi Nato hanno deciso di «rivitalizzare» le proprie forze, con un impegno finanziario di quasi cento miliardi di dollari, distribuito nell'arco dei prossimi dieci anni, e la metà del quale sarà sostenuta dagli Stati Uniti. In base al programma di armamento approvato mercoledì dal vertice atlantico, i governi alleati si sono impegnati a incrementare la fabbricazione di carri armati, armi anticarro e missili, e a sviluppare la capacità americana di inviare intere divisioni corazzate oltre Atlantico. Il programma a lunga scadenza prevede inoltre miglioramenti del potenziale navale dell'Alleanza, con la consegna alle marine militari di altre unità, la produzione di perfezionati sistemi di difesa antiaerea e lo sviluppo in Europa di forze nucleari tattiche efficaci.

Il comunicato finale, pubblicato la scorsa notte, dopo aver sottolineato che gli sforzi degli alleati per ridurre le tensioni fra Est e Ovest «possono essere perseguiti con successo soltanto nel contesto di un equilibrio militare stabile», afferma che i leader, convenuti a Washington hanno riconosciuto che limitazioni «efficaci e verificabili» nei livelli degli armamenti costituiscono «una condizione indispensabile per un miglioramento durevole dei rapporti Est-Ovest e per il consolidamento della pace».

Il documento ribadisce l'appoggio dei convenuti ai negoziati «Salt», a questi per una riduzione mutua e bilanciata delle forze in Europa e al perseguimento di «misure realistiche e verificabili di disarmo e controllo», quali potrebbero emergere, per esempio, anche dall'attuale sessione speciale dell'Onu per il disarmo.

«Finché non si sia dimostrato possibile conseguire un equilibrio militare soddisfacente a più bassi livelli di forze, attraverso accordi realistici e verificabili per la riduzione delle forze — dice ancora il comunicato — gli alleati continueranno a devolvere tutte le risorse necessarie per ammodernare e consolidare le proprie forze nella misura richiesta dalle esigenze della dissuasione e della difesa»; in questo quadro, il comunicato parla degli impegni degli alleati a cooperare nella produzione degli armamenti.

Infine, il documento compie un breve excursus su alcuni settori specifici del panorama internazionale: esprime soddisfazione per gli incontri fra i governanti turchi e greci (divisi dalla controversia per Cipro), afferma l'importanza del rafforzamento della coesione specialmente con riguardo al fianco meridionale dell'Alleanza (un'allusione all'opportunità che il Congresso USA revochi l'embargo sulle forniture d'armi alla Turchia) e manifesta la speranza che gli sforzi miranti a favorire una sistemazione globale nel Medio Oriente continuino.

A chiusura dei lavori, il Presidente Carter ha affermato che il vertice svoltosi a Washington è stato, fra tutte le riunioni Nato, «la più produttiva, costruttiva e franca» che si sia svolta fino ad oggi. Carter ha messo in rilievo che quella atlantica è «un'alleanza di unità e di completa solidarietà», e ha aggiunto di ritenere che gli ultimi 30 anni di pace siano dovuti alla «forza reciproca» degli alleati e alla loro volontà di rispettare «la democrazia e la legalità».

Parzialmente scettico è stato invece il commento alle decisioni del vertice rilasciato dal segretario alla Difesa americano, Harold Brown, il quale ha espresso il dubbio che l'incremento previsto nelle spese difensive dell'Alleanza possa compensare il massiccio sviluppo delle forze dell'Est europeo. Anche se i paesi della Nato assolveranno tutti l'impegno di aumentare le spese militari del 3 per cento all'anno, secondo Brown essi si manterranno sempre dell'uno o del due per cento al di sotto della media di aumento annuo praticata negli ultimi due decenni dalle potenze del blocco socialista europeo.

Aldo Bagnalasta

Andreotti parla all'Onu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio Andreotti, e il ministro degli Esteri Forlani, hanno lasciato Washington subito dopo la conclusione del vertice Nato e si sono trasferiti a New York, per partecipare alla sessione speciale sul disarmo dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il presidente del Consiglio pronuncerà un discorso stamane; prima della partenza dalla capitale americana, Andreotti ha rilasciato ai giornalisti un positivo commento della riunione dei capi di stato o di governo dell'Alleanza così come aveva fatto prima di lui, in una breve dichiarazione alla stampa, il Presidente Carter.

Il presidente del Consiglio, discostandosi in questo dal tono dei commenti americani, ha definito l'atmosfera del Consiglio atlantico di Washington «distesa e meno preoccupata» di altre che lo hanno preceduto, e ha menzionato come termine di paragone i Consigli Nato della prima ora, specie quelli coincidenti con le crisi di Berlino: detto questo, però Andreotti ha messo in rilievo l'esigenza sentita in questi giorni dai dirigenti Nato di adeguare il dispositivo militare ai bisogni difensivi dell'Alleanza direttamente influenzati dalla precedente forza d'urto di cui dispone l'URSS.

In margine ai lavori della sessione speciale delle Nazioni Unite sul disarmo, il ministro Forlani ha intanto avuto ieri a New York, contatti bilaterali con i ministri degli Esteri sovietico (Gromiko), cinese (Huang Hua) e jugoslavo (Vrhovec). L'incontro con Gromjko è durato oltre un'ora e ha fornito una serie di indicazioni sull'atteggiamento dell'URSS circa i principali argomenti dell'attualità internazionale, dal negoziato sul disarmo alle crisi in Africa.

L'incontro con Hua, anch'esso protrattosi a lungo, ha rilevato un atteggiamento meno pessimista, come ha detto Forlani, della Cina rispetto «all'inevitabilità» di una nuova guerra mondiale; di conseguenza, i dirigenti di Pechino sembrano più propensi a impegnarsi attivamente nelle iniziative internazionali, anche in direzione del disarmo.

L'incontro con Vhrovec, che è da poco a capo della diplomazia jugoslava, ha permesso a Forlani di conoscere il successore di Minic e ai due ministri di rinnovare l'interesse dei governi di Roma e di Belgrado a consolidare i rapporti di cooperazione in campo politico ed economico.

Pio Mastrobuoni

L'URSS ritorce le accuse contro Carter

MOSCA — I primi commenti della stampa sovietica al discorso tenuto dal Presidente americano Carter al vertice della Nato, sono negativi: la «Pravda», in una corrispondenza da Washington, rimprovera Carter di aver sollecitato il potenziamento della Nato e di aver auspicato l'estensione della sua attività; l'organo del Pcus definisce «pericolosa» questa «nuova dottrina» del «dilatamento della sfera delle operazioni della Nato ad altri continenti, in Africa innanzitutto».

Il giornale aggiunge che Carter ha impostato il suo discorso con argomenti «in contraddizione con la logica, con i fatti e con lo spirito dei tempi», come quello «insostenibile», circa la «mitica minaccia sovietica», addotto dal Presidente americano per «forzare la corsa agli armamenti, aumentare la capacità militare della Nato e imporre agli alleati un piano a lunga scadenza di potenziamento del blocco».

Partito il mondiale Oggi tocca all'Italia

Buenos Aires — Con uno zero a zero che gli esperti definiscono scialbo tra Germania occidentale e Polonia si sono aperti i mondiali di calcio in Argentina. Oggi (18.45, diretta sul video) l'esordio di un'imprevedibile nazionale italiana contro i francesi (telefoto Ap)

NULLA DI FATTO NEL NUOVO COLLOQUIO VANCE-GROMIKO

In secca i negoziati Salt

New York — Vance e Gromiko ripresi all'inizio del difficile dialogo (telefoto Upi)

NEW YORK — *Nonostante l'impegno del segretario di stato americano, Cyrus Vance e del ministro degli esteri sovietico, Gromiko, i contrasti tra i due paesi sugli ultimi avvenimenti africani hanno finito per condizionare l'esito della trattativa «Salt»: dopo cinque ore di colloquio nella sede della missione americana alle Nazioni Unite, le possibilità di concludere entro il 1978 un secondo accordo per la limitazione delle armi strategiche si sono ulteriormente ridotte.*

«Non c'è motivo di negare che i contrasti russo-americani sull'Africa e il raffreddamento dei rapporti tra le due superpotenze sono stati oggetto delle conversazioni con il segretario di stato», ha ammesso Gromiko, attorniato da decine di giornalisti. Quando gli è stato chiesto di definire quale sia oggi il tenore dei rapporti tra Mosca e Washington, il ministro degli esteri ha fatto una pausa, e quindi ha risposto: «Mi piacerebbe che fossero migliori di quelli che sono».

Non infondeva ottimismo neppure il capo della diplomazia americana: «I rapporti tra i nostri due paesi sono in uno stato di tensione, e al riguardo non ci sono dubbi». Sia Vance sia Gromiko hanno lasciato capire che vi è ancora molto lavoro da compiere sulle due principali questioni in sospeso, cioè l'aereo da bombardamento «Backfire» e l'ammodernamento dei sistemi di armi esistenti. Saranno necessari, hanno ammesso entrambi, ancora parecchi incontri prima che i problemi possano essere risolti; il loro prossimo colloquio avrà luogo forse a Ginevra, in data da destinarsi.

E' certo però che il tempo non lavora per i due negoziatori: alla difficoltà della trattativa in sé, si aggiungono il clima quasi di guerra fredda che attualmente sembra caratterizzare, in politica estera, i rapporti russo-americani e le riserve, sempre più numerose, che il Senato USA pone nei confronti del «Salt 2».

MENTRE A BERLINO L'EVASIONE DI MEYER HA SCATENATO LA CACCIA ALL'ULTRA'

Nicchiano ancora Belgrado e Bonn sul reciproco scambio di terroristi

Il governo jugoslavo reclama l'estradizione di otto ustascia e sembra voler prendere tempo

BONN — A poche ore dal suo rientro da Washington il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Helmut Schmidt, ha riferito al Parlamento sull'esito del vertice dei paesi della Nato e sui colloqui avuti con il Presidente Carter. Il rafforzamento difensivo dell'Alleanza atlantica, deciso all'unanimità a Washington è stato, unitamente al prossimo vertice economico dei principali paesi industrializzati, l'argomento sul quale lo statista tedesco ha posto particolarmente l'accento.

Tra limitazione degli armamenti e rafforzamento della Nato non c'è contraddizione, ha detto. «La ricerca di un equilibrio militare è un requisito essenziale per una distensione duratura» ha esclamato Schmidt, che è poi passato a riferire sui colloqui avuti con il Presidente Carter. «L'atmosfera e il contenuto delle conversazioni hanno ancora una volta confermato la solidità dei legami di amicizia esistenti tra i due governi. E' ancora una volta emerso, senza ombra di equivoci, che tra noi e l'amministrazione americana non soltanto c'è accordo su tutte le questioni politiche fondamentali, ma persino sui particolari».

Schmidt ha poi dedicato larga parte del suo intervento al tema del terrorismo: ha detto di aver rinnovato ai governanti italiani, proprio durante il vertice Nato, la simpatia e la partecipazione dei tedeschi per i gravi fatti terroristici che hanno colpito l'Italia, e in particolare di aver espresso «al mio amico Andreotti il nostro rispetto per la fermezza mantenuta» nella difficile prova del rapimento Moro. Schmidt ha anche ringraziato le autorità della Jugoslavia e della Francia per l'arresto nei due paesi di terroristi tedeschi: si è detto però indignato per l'evasione dal carcere di Berlino di Till Meyer (membro sotto processo dell'organizzazione estremista «Movimento 2 giugno» e per gli attentati, sullo stile delle Brigate rosse italiane ai danni di due avvocati impegnati nel processo Lorenz contro gli imputati del citato «Movimento».

Proprio ieri si è appreso che la polizia berlinese sarà impegnata per i prossimi tre mesi, in una lotta senza quartiere per annientare il gruppo terroristico «Due giugno»; su autorizzazione della magistratura, le forze dell'ordine hanno istituito decine di blocchi stradali in tutta l'area dell'ex capitale tedesca, eseguendo inoltre accertamenti «volanti» in prossimità dei luoghi pubblici maggiormente frequentati. La vasta operazione di polizia è stata preceduta da avvisi radiofonici, in cui la popolazione è stata invitata a collaborare con gli inquirenti, esibendo su richiesta delle forze dell'ordine i propri documenti.

Intanto, secondo la procura berlinese, le autrici della fuga di Till Meyer sarebbero state identificate per Ingrid Siepmann, Juliane Plambeck, Inge Viett e Gabriele Rollnick: le ultime tre fuggirono a loro volta dal carcere di Berlino il 7 luglio del 1976, mentre la Siepmann era stata scarcerata grazie allo scambio con il presidente della Cdu berlinese, Peter Lorenz. La procura ha presentato ieri queste conclusioni al giudice istruttore che indaga sulla fuga di Meyer.

A Bonn si attendono frattanto nuovi sviluppi sui quattro terroristi tedesco-occidentali arrestati in Jugoslavia e dei quali la Repubblica federale ha chiesto l'estradizione, ma ieri un portavoce del governo di Belgrado ha reso noto che la loro posizione è attualmente al vaglio della magistratura, «anche per quanto riguarda la richiesta di estradizione». Il portavoce si è rifiutato di confermare che due alti esponenti del governo di Bonn si siano recati in Jugoslavia, la settimana scorsa, per conferire con il ministro degli Interni jugoslavo, Herljevic.

Stando a fonti informate, da parte tedesca si nutre qualche timore sulla possibilità che la Jugoslavia tenda a rimandare l'estradizione dei quattro terroristi, in modo da poter premere sulle autorità tedesche per un atteggiamento di maggior severità nei confronti di terroristi anti-jugoslavi che godono di asilo politico nella Rft.

A quanto risulta, gli «ustascia» croati dei quali Belgrado chiede al governo di Bonn l'estradizione sono otto, dei quali tre detenuti: uno è Stefan Bilandzic (arrestato il 25 maggio), il secondo sarebbe — sulla base di informazioni raccolte dall'agenzia «Dpa» — Nikola Milicevic, arrestato il 28 maggio. Non si conosce il nome del terzo già agli arresti, né quello degli altri cinque a piede libero.

RIFORMA DELL'EDITORIA: sblocco a metà giugno

ROMA — La commissione interni della Camera si riunirà martedì 13 giugno per affrontare e appianare, in sede di comitato ristretto, le ultime difficoltà del testo della riforma per l'editoria. Se, come è probabile, il testo verrà definito il giorno successivo, mercoledì 14, comincerà e probabilmente si concluderà l'esame in sede legislativa del provvedimento di proroga della legge sull'editoria che come è noto stanzia 30 miliardi di lire in favore del settore editoriale.

CONTINUA LA DISCUSSA INCHIESTA DEL DOTT. FICO SUL MONDO DELL'OPERA

Arresti «lirici»: prime proteste

In agitazione il personale della Fenice
Forse libertà provvisoria per gli agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono trascorsi appena due giorni dalla clamorosa svolta che ha assunto l'inchiesta giudiziaria sugli enti lirici e dall'arresto di una trentina di persone coinvolte nella vicenda, che già si parla della possibile scarcerazione di buona parte degli imputati. Il provvedimento dovrebbe riguardare, in particolare, coloro che, con minori responsabilità, si inseriscono nel quadro dell'indagine, e cioè gli agenti teatrali. Molti di essi hanno già risposto alle domande e alle contestazioni del sostituto procuratore della Repubblica Nino Fico e, a giudicare dalle indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, avrebbero ampiamente illustrato quale è la loro posizione. Non essendoci poi alcun pericolo che una volta tornati liberi essi possano inquinare le prove, visto che l'inchiesta si trascina da oltre un anno e mezzo, il magistrato sarebbe disposto ad accogliere le numerose istanze di libertà provvisoria che gli sono state rivolte quando ancora erano in esecuzione gli ordini di cattura da lui firmati.

In serata la prima scarcerazione: contro le previsioni, il direttore artistico del teatro dell'Opera di Roma, Gioacchino Lanza Tomasi, ha potuto lasciare il carcere di Regina Coeli poco prima delle 22.

In carcere, perciò, dovrebbero restare quelli che sono ritenuti i maggiori responsabili dell'attività illecita, è cioè i direttori artistici dei teatri dell'opera e i funzionari ai quali sono state contestate le accuse di corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato e degli enti da essi diretti e violazione della legge 800 del 14 agosto 1967, che regola l'assunzione degli artisti, escludendo qualsiasi mediazione di agenti teatrali.

A decidere della loro sorte, e quindi a disporre la concessione della libertà provvisoria, potrebbe essere comunque il giudice istruttore. Naturalmente sempreché il dott. Fico, completati gli interrogatori che ha iniziato subito dopo l'arresto delle persone colpite dal provvedimento, decida di accogliere l'istanza di formalizzazione già presentata da numerosi difensori.

Mentre si sta concludendo il trasferimento a Roma delle persone arrestate a Venezia, Genova, Milano, Napoli e Catania, il sostituto procuratore dott. Fico ha continuato stamane gli interrogatori. E' questa l'incombenza più immediata che deve svolgere dopo la notifica degli ordini di cattura, avendo bisogno di raccogliere tutti gli elementi necessari prima di decidere sulle istanze difensive.

Il primo degli imputati a dover rendere conto del suo operato è stato il maestro

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

La legge è mobile qual piuma al vento

Gli assassini di Moro in libertà e il direttore artistico dell'Opera di Roma in galera. Messa in questi termini, la situazione italiana non è certo edificante. Solo che, in questi termini, non è lecito metterla, a meno di abbandonarsi al gioco delle false simmetrie suggerito dagli slanci polemici. Non si tratta di due facce della stessa medaglia, ma di casi separati e distinti: l'inefficienza (o l'inesistenza) dei dispositivi di sicurezza non può certo giustificare la sospensione della validità delle leggi.

Il fatto che feroci criminali riescano a sfuggire alla giustizia non autorizza né voi, né me a posteggiare l'auto in divieto di sosta. Di là da qualsiasi scompenso dello Stato, dobbiamo rimanere convinti che i codici esistono per qualcosa e, se non vogliamo lasciare andare il Paese a catafascio, rispettarli tutti, incluso quello della strada. Senonché, in Italia, il mondo della giustizia appare al comune cittadino così incomprensibile da fargli pensare che qualcuno l'abbia posto a caso, come il mondo di Democrito. Sappiamo tutti che, per paralizzare qualsiasi attività è sufficiente attenersi alla lettera delle norme dalle quali essa è disciplinata. Tant'è vero che, in certi campi, come quelli delle ferrovie e dell'aeronautica civile, una rigida applicazione dei regolamenti equivale a uno sciopero bello e buono. Lo stesso può accadere con alcune delle nostre, troppe leggi: rispettiamole senza un minimo d'elasticità mentale e l'Italia si fermerà come un orologio al quale sia saltata la molla.

Chi ha un po' d'esperienza di teatri non ignora che, in quell'ambiente, ostinarsi a percorrere solo la retta via significa andare a sbattere contro il muro. Ne sanno qualcosa i responsabili del «Verdi» di Trieste che, per averlo amministrato oculatamente, sono stati puniti con severe riduzioni dei contributi governativi ed esposti al rischio di far calare il sipario su un'attività artisticamente e civicamente meritoria. Per non parlare dei contributi regolarmente stanziati a favore dei teatri di prosa, che, però, arrivano con anni e anni di ritardo, in moneta svalutata e obbligano gli amministratori ad arrampicarsi sugli specchi, ricorrendo a mutui onerosissimi, con conseguente pagamento di vertiginosi interessi passivi e assurdo sperpero di pubblico denaro.

Forse non è «manifestamente infondata» la tesi, secondo la quale molti dei bei nomi della lirica finiti in cella starebbero semplicemente scontando la troppa disinvoltura (o il coraggio?) con cui hanno scavalcato d'assalto i reticolati burocratico-legali, per non fallire l'obiettivo loro assegnato di mantenere in vita l'Opera italiana.

Ma lungi da noi il proposito d'anticipare giudizi che spettano, solo alla magistratura, alla quale, non certo per la prima volta in Italia, potrebbe toccare il compito di condannare cittadini, sino a quel momento, al di sopra d'ogni sospetto.

Stupisce, però che, in attesa di quei giudizi, si sia sentito l'inderogabile bisogno di metter sottochiave accusati la cui pericolosità non sembra tale da mettere addosso brividi di paura.

Si ha notizia ogni giorno di condannati per rapine e altri non lievi reati che godono della «libera uscita» e di essa approfittano per vibrare altri, spesso irreparabili colpi alla società: come mai soprintendenti e direttori artistici di prestigiosi teatri vengono invece «sbattuti dentro» senza remissione? Sarà perché siamo in tema di lirica, ma il dubbio che la legge, qui da noi, sia mobile qual piuma al vento si fa abbastanza forte. Così come quello che la magistratura sia un po' troppo incline a mutar d'accento e di pensiero a seconda dei luoghi, delle circostanze e degli umori politici. Ieri sull'altare, oggi nella polvere. E' la regola. Ma non si può escludere che qualcuno dei personaggi oggi imputati con tanto clamore venga domani assai meno clamorosamente scagionato.

Raccomandiamo perciò al lettore di seguire il caso con attenzione senza trascurare i titoli di scarso rilievo tipografico. Perché neppure la stampa

Lino Carpinteri

Continua in 2.a pagina

SUPERATO L'ULTIMO SCOGLIO PROCEDURALE PER LE DUE CONSULTAZIONI

I partiti «smussano» i referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultimo «via» ai due referendum è stato dato ieri, con la sentenza di ammissibilità dalla Corte costituzionale. L'ultimo gradino legale è superato: il problema ora è solo politico. I referendum e le prossime consultazioni di fine giugno non debbono trasformarsi in «trappole» per la maggioranza parlamentare. Anzi mai come in questo momento c'è bisogno di una sostanziale stabilità politica. Questo è il parere dei due maggiori partiti italiani. Ancora ieri il segretario della Dc Zaccagnini è tornato sull'argomento in una intervista radiofonica che il governo deve svolgere nell'attuazione del programma. Zaccagnini ha aggiunto che una condizione essenziale perché ciò avvenga è che i comunisti ed i socialisti attenuino i toni della polemica che li vede protagonisti.

«Mi pare — ha detto il segretario della Democrazia cristiana — che la linea assunta dal Psi tende a ricercare un più ampio spazio di presenza; ma credo che non sia utile la polemica fra le forze che hanno una base sociale anche abbastanza comune, mentre occorre il lavoro da parte di tutti per realizzare condizioni migliori di vita democratica nel nostro Paese. Se in questo senso evolve la situazione, e se in questo senso è orientata l'azione del Psi, come io non dubito — aggiunge Zaccagnini — penso che ciò non debba creare contrasti né col Pci da un lato, che in fondo si pone gli stessi obiettivi, né con gli altri partiti dell'attuale maggioranza, perché si può semplicemente prendere atto che forse quella tendenza alla bipolarizzazione che tanto io che la Dc abbiamo sempre giudicato come un processo non positivo, invece lasci posto ad una maggiore articolazione delle forze politiche e quindi uno spazio per le altre forze cosiddette intermedie che pure hanno una loro storia e una loro valenza politica».

Ad una domanda su come mai avesse detto agli elettori di votare per i partiti democratici e non soltanto per la Dc, Zaccagnini ha risposto: «Io ho chiesto di votare per la Dc, ma poiché non mi posso illudere che tutti gli elettori votino per la Dc, evidentemente, ho ritenuto che fosse giusto invitare a votare per le altre forze democratiche. Cioè, quegli elettori che proprio non si sentono di poter dare il loro voto alla Dc, almeno si orientino su forze che garantiscano la continuità e lo sviluppo della democrazia nel Paese».

Sulle posizioni di Zaccagnini è attestata la maggioranza della Democrazia cristiana, mentre alcuni settori della destra del partito sollecitano un chiarimento col Pci, le dimissioni del Capo dello Stato, l'abolizione del semestre bianco e la formazione di un nuovo governo. Se ne è reso interprete l'on. Massimo De Carolis, il quale in un'intervista ha detto che in seguito anche al risultato elettorale «la Dc ha ora l'interesse ad anticipare i tempi del chiarimento con i comunisti. Il semestre bianco costituisce pertanto un intralcio. Forse non a caso si sono moltiplicati negli ultimi giorni gli attacchi a Leone, probabilmente ispirati da settori socialisti e Dc».

A giudizio di De Carolis «la posizione del Presidente Leone è molto delicata. Ma il problema essenziale non mi sembra quello della fondatezza delle accuse che gli sono rivolte, bensì quello politico posto dalla forzata situazione di stallo conseguente al semestre bianco». Il deputato d.c. giudica opportune le dimissioni di Leone «non quale risposta alle accuse, ma nell'interesse della Repubblica». Si tratta di posizioni ancora isolate. La maggioranza, infatti è favorevole a una tregua che consenta al governo di agire con rigidità ed efficacia.

Così i comunisti hanno ripetuto ieri, con una intervista

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

VERSO LA FINE A TORINO L'APPASSIONATA REQUISITORIA DEL P.M.

Moschella accetta in pieno la testimonianza di Girotto

Le responsabilità di Borgna, Levati, Lazagna - Nella foga anche una parolaccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Al pubblico ministero dottor Moschella, nella sua requisitoria contro i capi storici delle Brigate rosse, è scappata ieri una parolaccia che ha provocato un sussulto in aula e che ha fatto comparire l'ombra di un sogghigno nei volti annoiati dei brigatisti detenuti, apparentemente occupati nella lettura di vari giornali, ma in realtà attentissimi.

Questa parolaccia è il sintomo rivelatore della sincera passione con cui il pubblico ministero ha affrontato il suo compito, in parte facilitato dalla smania politico-autodistruzionistica degli imputati detenuti e in parte reso difficilissimo dalla posizione «sfumata» di parecchi imputati a piede libero, oggetto della requisitoria di ieri, quali Alberto Caldi, Riccardo Borgna, il dottor Enrico Levati e l'avvocato Giambattista Lazagna.

Moschella ha iniziato ieri la seconda parte della sua requisitoria tracciando un ennesimo ritratto di Silvano Girotto, ex «fratello mitra», il quale, con la sua azione di infiltrato nelle Br, provocò, come già si è detto più volte, la cattura di Curcio e Franceschini e inferse un duro colpo alla organizzazione estremista. Per il pubblico ministero, le deposizioni di Girotto rese a futura memoria e quella rilasciata in aula nella drammatica udienza del 16 maggio scorso, sono nient'altro che pura verità.

Girotto — a dire di Moschella — non ebbe compensi dai carabinieri e pertanto egli non va assolutamente considerato come «teste prezzolato». Anticipando le probabili e intuibili arringhe di difesa, il pubblico ministero ha effettuato un vero e proprio fuoco di sbarramento ricordando che il dibattito ha più volte, inequivocabilmente, messo in risalto le responsabilità di Borgna, Levati, Lazagna.

Per riccardo Borgna il dott. Moschella ha avuto anche parole di stima e di comprensione e a un certo punto si è avuta l'impressione che egli cercasse di «salvare» il salvabile. Impressione quanto mai errata, in quanto il p.m. non ha esitato a inchiodare l'imputato alle sue precise responsabilità: Borgna, in quella calda estate del 1974, sapeva benissimo che cos'erano le Br (era in corso il sequestro Sossi e i giornali parlavano quasi quotidianamente delle imprese dell'organizzazione eversiva), sapeva il «salto di qualità» che le distingueva da altre formazioni dell'estrema sinistra. Ciononostante, sia pure con qualche prudente reticenza, si adoperò perché Girotto (il quale affermava di voler entrare nelle Br non per fare discorsi, ma per combattere) fosse messo in contatto con Levati. Borgna, dunque, era «sulle mura delle Br», anche se si trattava di mura esterne.

Enrico Levati. «Un organizzatore, un capo, un reclutatore» l'ha definito Moschella. Cioè uno che all'interno delle Br copriva gradi di alta responsabilità. Fu Levati a presentare Girotto a Lazagna, fu Levati a ricevere quella misteriosa telefonata anonima che proveniva, pare, dall'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno e che avvertiva dell'imminente agguato a Curcio. Levati cercò disperatamente Curcio senza trovarlo e così l'operazione di Girotto andò a buon fine. Ma fu lo stesso Levati a informare Girotto di quella telefonata.

A questo punto Moschella si è lasciato trascinare a una parolaccia, in riferimento all'azione di Girotto, il quale insisteva per essere arruolato nella «linea dura» delle Br. «Certo, Girotto provocò Lazagna per farlo parlare, asserendo che egli voleva combattere. Ma che cazzo gli avrebbe dovuto dire per indurlo a più compromettenti confidenze?».

La fase antimeridiana dell'udienza si è conclusa a questo punto. Nell'intervallo si è appresa una notizia sconcertante: due giudici popolari, una signora impiegata in una ditta di ascensori e una signorina collaboratrice scientifica di una azienda che produce materiale tecnico, ricevono lo stipendio in base alle sole ore lavorative. Per loro le mattinate sono perdute, così si sentono «quasi colpevoli» per aver acconsentito a fare il loro dovere di cittadine. Va ricordato che i membri delle giurie ricevono una diaria di 10.000 lire (per le casalinghe) e di 20.000 lire se sono occupati. Ma chi riceve egualmente il salario e lo stipendio dovrà poi rifondere alla ditta le indennità percepite.

Nel pomeriggio, alla ripresa dell'udienza, il dottor, Moschella ha tracciato il quadro di quelle che, a suo avviso, sono le responsabilità dell'avv. Lazagna. Il quale, durante il suo interrogatorio in aula, ha detto di aver acconsentito a incontrare Girotto non già per arruolarlo nelle Br, cosa al di fuori delle sue possibilità, ma soltanto per una chiacchierata sulla situazione nell'America Latina e il Cile in particolare. Secondo il P.m., invece, Lazagna è l'ultimo anello prima di Curcio, una sorta di super esaminatore, un capo.

In chiusura dell'udienza il P.m. ha esaminato le differenti posizioni dei latitanti Prospero Gallinari e Adriano Carnelutti, il primo ritenuto organizzatore della banda armata Br e il secondo forse soltanto partecipe; e di Valerio De Ponti, dei coniugi Giovanna Legoratto e Antonio Savino, di Rocco Micaletto, Peppino Muraca, Paolo Raffaele, Pietro Sabatino, Alberto Caldi e Cesarina Carletti, «nonna Mao». La situazione più grave sembra essere quella dei coniugi Savino, mentre per Caldi e la Carletti il p.m. ha chiesto l'assoluzione.

Riccardo Marcato

VALIDA L'ASSICURAZIONE del cliente moroso

TRENTO — Anche se il cliente è moroso, è sempre l'assicurazione che deve rispondere in prima persona in materia di responsabilità civile verso terzi: questo, nella sostanza, il significato di una sentenza emessa dal pretore di Trento, Corrado Pascucci.

NON ERANO IN GRADO DI PAGARE LA CAUZIONE DI 150 MILIONI DECISA DALLA CORTE

I fratelli Lefebvre in libertà
Per loro hanno garantito i parenti

La scarcerazione nel pomeriggio di ieri - Gli accertamenti sui conti bancari del Credit Suisse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio e Antonio Lefebvre sono ritornati in libertà. Due dei più importanti imputati del processo Lockheed hanno lasciato il carcere di Regina Coeli ieri pomeriggio alle ore 17.10. La loro scarcerazione (decisa a condizione che fosse pagata una cauzione di 150 milioni di lire) è stata resa possibile grazie alle garanzie offerte dai familiari dei Lefebvre: per Ovidio dal fratello Mario, per Antonio dalla moglie Eugenia Beck e per entrambi dal nipote Carlo. I due ex consulenti della Lockheed, infatti, non sono stati in grado di mettere insieme i 150 milioni chiesti come cauzione a causa del sequestro cautelativo a cui sono stati sottoposti i loro beni nel luglio del 1977.

L'unica soluzione che rendesse possibile la loro scarcerazione era quindi la «malleveria». A quanto si è appreso, i beni offerti come garanzia dai coniugi dei Lefebvre sono: due appartamenti di proprietà della moglie di Antonio (uno situato nella zona residenziale dell'Olgiata, a pochi chilometri da Roma, e l'altro a Pescasseroli); una villa del Circeo (nove stanze) di proprietà di Mario Lefebvre, ed un lussuoso attico di via del Nuoto, alla Camilluccia, appartenente al nipote dei due imputati, Carlo Lefebvre. In caso di una eventuale fuga di Ovidio e Antonio (la scarcerazione è condizionata anche dall'obbligo di non lasciare Roma) i loro congiunti risponderanno con i beni offerti in garanzia (ma limitatamente alla somma di 150 milioni di lire).

La decisione di accettare la garanzia offerta dai familiari degli imputati è stata presa ieri dai giudici della Corte costituzionale (con 18 voti contro 12) dopo circa un'ora e mezza di camera di consiglio. I commissari d'accusa hanno espresso il loro parere contrario ed hanno chiesto invece una fidejussione o una ipoteca bancaria sui beni dei familiari dei due Lefebvre.

Oltre alla lettura dell'ordinanza per la concessione della libertà provvisoria ad Antonio e Ovidio Lefebvre, nel corso dell'udienza di ieri è stata comunicata alla Corte costituzionale la risposta dalla Svizzera alla richiesta italiana volta ad accertare chi fosse il titolare del conto numero 1976 del Credit Suisse di Zurigo sul quale, il 24 novembre 1971, furono accreditati 220 mila dollari facenti parte della terza rimessa inviata dalla Lockheed al William Cowden e Ovidio Lefebvre l'8 novembre, dopo la registrazione del contratto di acquisto dei C-130 da parte della Corte dei conti. Un altro versamento di diecimila dollari fu effettuato lo stesso giorno sul conto numero 1977 della stessa banca intestato all'avvocato svizzero Hans Hussy.

Il dipartimento di giustizia e polizia di Berna — ha annunciato il presidente Paolo Rossi — ha comunicato che il conto n. 1976 del Credit Suisse era intestato a Bruno Pagliai, l'ex presidente della «Pan Carribean Financial Corporation» una società di cui erano presidenti anche i fratelli Lefebvre. Ieri sono stati ascoltati anche alcuni testimoni «tecnici», ossia il gen. Mario Casabeltrame, all'epoca dei fatti aiutante di volo del gen. Fanali; il gen. Giovambattista De Angelis e il gen. Bruno Capello, che nel '68-'69 era colonnello allo stato maggiore dell'aeronautica. Tutti hanno illustrato alla Corte le condizioni di absolescenza dei vecchi aerei «C-119». Il processo riprende oggi.

Sempre ieri, la commissione inquirente riunita in seduta straordinaria ha accolto la richiesta della capogruppo radicale Emma Bonino di entrare in possesso degli atti dell'istruttoria sulla Lockheed connessi alla denuncia del leader radicale Marco Pannella, che accusava il Presidente della Repubblica Leone di vari reati in relazione a presunti «appoggi» ad Antonio Lefebvre per affari in Arabia Saudita.

S. G.

La legge sull'equo canone approvata in commissione

ROMA — Il giudizio del partito socialista italiano sulla legge per l'equo canone, approvata in sede referente dalla commissione fitti della Camera, è positivo. Lo ha dichiarato l'on. Elvio Salvadore (Psi) sostenendo che il provvedimento «appare valido» per una serie di motivi.

ALLE FORZE ARMATE

Il messaggio di Leone per la festa della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, quando il 2 giugno 1946 nacque la Repubblica, tutti avemmo la consapevolezza che conservare integri nel tempo gli ideali cui essa si ispirava avrebbe comportato momenti di duro impegno e anche grandi sacrifici». Questo è l'inizio del messaggio inviato alle forze armate dal Presidente della Repubblica per la ricorrenza del 2 Giugno. Sono passati trentadue anni da quando gli italiani scelsero la Repubblica piuttosto che la monarchia. La celebrazione ufficiale avverrà comunque, domenica mattina all'Altare della Patria.

Il «genetliaco» cade quest'anno in un momento particolarmente grave. Non è passato nemmeno un mese dal ritrovamento del corpo senza vita dell'on. Moro, sequestrato il 16 marzo nell'agguato di via Fani, dove rimasero uccisi gli uomini della sua scorta. E' stata questa la pagina più nera della Repubblica; una pagina che difficilmente dimenticheremo, e che anzi le generazioni future studieranno sui libri di storia.

Il Capo dello Stato nel messaggio alle forze armate fa riferimento a questo grave episodio e ai pericoli che corrono le nostre tradizioni, attaccate dall'eversione. «Voi, e con voi tutto il popolo italiano, avete ben presenti i pericoli che caratterizzano quest'ora difficile! La violenza eversiva, che ha seminato vittime innocenti fra le forze dell'ordine, magistrati, avvocati, giornalisti, dirigenti, lavoratori e che è culminata nell'assassinio di uno dei più prestigiosi protagonisti della vita politica del Paese; il disegno di morte e di annullamento delle libertà che gruppi di fanatiche minoranze cercano di perseguire col sangue e l'intimidazione».

Sta allo Stato garantire la difesa democratica, ma come presupposto all'intervento dello Stato c'è «una risposta comune — afferma Leone — che si impone a ciascun cittadino perché faccia, con caparbia volontà e con rigore, la propria parte, contribuendo così a tutelare in tutte le sue articolazioni il sistema di libertà nato dalla tensione morale della Resistenza e al quale il nostro popolo non rinunzierà mai».

La fedeltà alla Repubblica, oltre a rimanere «il contrassegno delle forze armate», è anche «quel grande ideale che rende possibile la convivenza e la fiducia nell'avvenire». «Un avvenire — prosegue il Capo dello Stato — più sicuro e più giusto. Un avvenire di uomini liberi. La Repubblica vincerà la sfida eversiva; e ciò accadrà anche per merito vostro e per l'unità che esiste tra popolo e forze armate».

Il messaggio si conclude con l'invito ai soldati ad unirsi attorno alla bandiera, simbolo della patria. «Richiamate oggi nel vostro animo le memorie, le prove e gli eroismi di quanti vi hanno preceduto. E sentite accanto a voi l'ansia e lo slancio di tutto un popolo che con voi intende onorare il grande patrimonio della sua fede, delle sue virtù civili e dei suoi ideali di libertà».

Anche il ministro della Difesa Ruffini ha inviato un messaggio alle forze armate in occasione della festa della Repubblica. Dopo aver messo in risalto che il '2 giugno' segna «la data più importante della nostra storia unitaria per essersi dato il popolo italiano una costituzione repubblicana», e che in trentadue anni si sono succeduti eventi dei quali alcuni hanno incisivamente contribuito a inserire l'Italia in posizione di prestigio internazionale, Ruffini ha detto: «Non sono tuttavia mancati, come è naturale nella storia di ogni popolo, momenti difficili e tormentati in cui è sembrato che il lento lavoro di ricostruzione materiale e morale del Paese potesse arrestarsi. Il nostro popolo ha saputo superarli, rivelando così la maturità dei suoi ideali e ritrovando incitamento per proseguire nell'ascesa. Supereremo perciò anche il momento attuale, che ha visto crudeli, efferati eccidi rivendicati da uomini indegni di questo nome».

G. M.

VERRA' EROGATA UNA SOMMA MENSILE (IN TRE FASCE) CON DECORRENZA RETRODATATA

Raggiunto l'accordo sul premio di produzione per i ferrovieri

Passa alla fase di attuazione (con positivi commenti) la convenzione per i medici mutualistici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quella di ieri è stata una giornata positiva per il mondo sindacale. E' stato finalmente raggiunto un accordo tra sindacati confederali dei ferrovieri e ministero dei Trasporti sul premio di produzione, mentre la convenzione nazionale unica per i medici mutualistici è passata alla fase di attuazione, dopo appena due giorni dalla sua approvazione. Il testo della convenzione, che riguarda 50 mila medici generici nei loro rapporti con gli enti di assistenza mutuo-previdenziale, è stato infatti già inviato dal ministero agli istituti mutualistici perché lo applichino.

La Federazione dei medici mutualistici (Fimm) ha giudicato positivamente la firma della convenzione, definendola «un primo sostanziale avvio della riforma sanitaria». Il punto centrale del nuovo accordo è l'introduzione del compenso a «quota capitaria», cioè di un compenso fisso forfettario annuo che il medico riceverà per ogni assistito. Il numero di assistiti considerato ottimale è di 1000 persone, ma la convenzione concede un massimo di 1500.

La sua durata è triennale, dal primo gennaio '78 al 31 dicembre 1980. La somma media netta che spetterà al medico sarà di 14.196 lire, alle quali vanno aggiunte 1183 lire di indennità per ferie. Le somme, comunque, variano a seconda dell'anzianità di laurea del medico ed a seconda dell'età dei pazienti, che sono suddivisi in tre fasce: fino a 12 anni; dai 12 ai 60; oltre i 60. I medici dovranno iscriversi agli appositi elenchi provinciali presentando domanda di inclusione in particolari graduatorie sulla base dei titoli in possesso.

In questo modo l'assistito potrà scegliere un medico di fiducia nell'ambito della sua circoscrizione ed instaurare con lui un rapporto a tempo indeterminato, cioè farlo divenire il suo «medico di famiglia». A proposito della firma della convenzione, il ministro Tina Anselmi ha dichiarato che con essa «non si è conclusa soltanto un'annosa vertenza che risale al '74, ma, evitando le asprezze di ulteriori agitazioni sindacali, si è compiuto un deciso passo avanti sulla strada della riforma sanitaria».

Il ministro Anselmi ha proseguito dicendo che il massimale di 1500 persone, oltre ad aprire spazi di occupazione ai giovani laureati, eviterà il cumulo degli incarichi, che troppo spesso rende frettolose e non qualificate le prestazioni assistenziali. I medici, inoltre, saranno tenuti a prendere parte a corsi di aggiornamento professionale.

Per quanto riguarda i ferrovieri, il testo della legge sull'istituzione del premio di produzione prevede che venga erogato un premio mensile articolato in tre fasce di 25, 30 e 35 mila lire, con decorrenza retrodatata. Oltre al ministro Colombo, che si è impegnato a presentare il disegno di legge al prossimo Consiglio dei ministri e successivamente al Parlamento, alla riunione hanno partecipato anche il sottosegretario Degan e il direttore generale delle ferrovie Semenza, mentre da parte sindacale era presente una folta rappresentanza dei sindacati compartimentali, guidata dai segretari generali della federazione Sfi - Saufi - Siuf, Mezzanotte, Bianchini e Salerno.

Sempre ieri, inoltre, il ministro Colombo ha comunicato ai sindacalisti la revoca del provvedimento di precettazione dei ferrovieri delle navi traghetto operanti nello stretto di Messina, autori del famoso sciopero «timone selvaggio». Le parti hanno infine deciso di incontrarsi giovedì prossimo per definire l'utilizzazione dei 1600 miliardi previsti dal piano integrativo delle ferrovie e per discutere i recenti aumenti tariffari verificando la possibilità di un'articolazione per fasce sociali.

Da segnalare, infine, la richiesta della federazione Cgil-Cisl-Uil di un incontro urgente con il governo per esaminare la situazione del pubblico impiego, «turbata negli ultimi tempi da alcuni significativi episodi». La richiesta è stata fatta pervenire ad Andreotti tramite una lettera nella quale si dice che, mentre in base ad accordi presi nel gennaio del '77 era stata individuata come sede unica di trattative per la pubblica amministrazione l'ufficio del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ultimamente «alcune autorità del governo hanno reintrodotto sedi separate per le decisioni di governo, superando il confronto con i sindacati».

U. C.

ANCHE SE ASSICURA PER ORA LA PRESIDENZA LEGALE

Alfa: restano definitive le dimissioni di Cortesi

I problemi del miglioramento della fabbrica di Pomigliano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gaetano Cortesi, presidente dimissionario dell'Alfa Romeo, non intende recedere dalla sua decisione ed ha confermato ieri al consiglio di amministrazione dell'azienda la sua intenzione di abbandonare la massima carica del gruppo automobilistico. Pur tuttavia Cortesi ha accettato «nello spirito di servizio del gruppo di assicurare in un momento particolarmente delicato per l'Alfa — come informa un comunicato — la rappresentanza legale della presidenza fino alla prossima assemblea».

Non hanno avuto esito positivo quindi i numerosi inviti rivolti a Cortesi nei giorni scorsi dall'Iri e dagli altri azionisti a restare ancora alla presidenza dell'Alfa. D'altronde che Cortesi non avesse nessuna intenzione di recedere dalla sua decisione si era già capito sin da lunedì e la stessa Iri, sollecitandolo a restare, non nutriva su questo molte speranze. Prova ne sia che già nel comitato di presidenza di mercoledì scorso, seppur discretamente, aveva cominciato a esaminare le soluzioni alternative.

Esaurita quindi in poco tempo la questione dimissioni Cortesi, il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo ha esaminato i risultati della nota indagine compiuta dalla commissione internazionale di esperti nominata dall'Iri sulle capacità produttive dello stabilimento Alfasud di Pomigliano d'Arco. Da questo studio è emerso che lo stabilimento napoletano potrebbe agevolmente produrre 550 vetture al giorno (contro le attuali 480) e raggiungere con poche integrazioni impiantistiche le 800-850 vetture giornaliere.

Il consiglio di amministrazione dell'Alfa non ha però voluto specificare — almeno ufficialmente — come sarà possibile raggiungere questi risultati tecnici superando la grave crisi in cui versa l'azienda, che ha esaurito l'intero capitale sociale per le perdite accumulate sino ad oggi. Come è noto, gli esperti internazionali hanno fatto notare come condizione essenziale per raggiungere gli obiettivi tecnicamente possibili sia quella di una generale ristrutturazione organizzativa e gestionale dell'azienda.

Su questo punto il consiglio di amministrazione non è voluto entrare nei particolari, limitandosi ad osservare che «i suggerimenti migliorativi sotto il profilo organizzativo entrano nella normale attività direzionale e gestionale». Il problema quindi rimane aperto con tutta la sua complessità e dovrà essere risolto dall'assemblea degli azionisti convocata per la fine del mese.

D'altronde che la soluzione dei problemi dell'Alfasud sia ancora in alto mare lo dimostra il fatto che è stato rinviato a nuova data il previsto stanziamento di 100 miliardi di lire necessari a ricostruire il capitale sociale dell'azienda. Nell'approvare infatti il progetto di bilancio dell'esercizio 1977 gli amministratori dell'industria automobilistica di Stato hanno deciso «per quanto riguarda in particolare l'Alfasud, di riconvocarsi prima dell'assemblea in vista delle decisioni da assumere in quella sede per quando riguarda le operazioni sul capitale sociale».

Moreno Cerquetelli

DESIGNATI SU PROPOSTA DEL MINISTRO DONAT CATTIN

Venticinque Cavalieri al «merito del lavoro»

Tra gli insigniti Ugo Irneri, Lamberto Mazza e Andrea Rizzoli

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere al «merito del lavoro» a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale. La designazione è avvenuta su proposta del ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato Carlo Donat Cattin, di concerto con il ministro per l'agricoltura e foreste Giovanni Marcora per quanto riguarda i designati esercenti attività agricola.

Gli insigniti dell'alta onorificenza sono: Aleotti Alberto, farmaceutica toscana; Appendino Domenico, agricoltura (Piemonte); Brachetti Peretti Aldo, petrolifera (Lazio); Cacciò Vincenzo, edilizia (Lazio); Cerutti Carlo, meccanica (Piemonte); Ciapparelli Giosuè, credito (Lombardia); Cuccia Enrico, credito (Lombardia); D'Alessio Gaetano, armatoriale (Toscana); De Januario Luigi, elettromeccanica (Lombardia); Deserti Luigi, commercio (Emilia); Gamboni Paolo Alessandro, impianti idrici (Lombardia); **Irneri Ugo, assicurazioni (Venezia Giulia)**; Lavezzari Carlo, meccanica (Lombardia); Maggiò Giovanni, edilizia (Campania); Mantero Giuseppe, tessile (Lombardia); **Mazza Lamberto, elettromeccanica (Friuli)**; Musiani Augusto, edilizia (Emilia); Orzalesi Giuseppe, chimica (Toscana); Perrone Carlo, dirigente (Piemonte); **Rizzoli Andrea, editoriale (Lombardia)**; Romiti Cesare, dirigente (Piemonte); Rossi Cesare, varie (India); Scarpa Bonazza Buora Giorgio, agricoltura (Veneto); Vecchi Bruna vedova Culcasi, agricoltura (Sicilia); Volani Mariano, edilizia (Trentino Alto Adige).

Ugo Irneri è nato a Trieste il 26 gennaio 1896. Diplomato alle «Reali», nel maggio del '15 si arruolò volontario, partecipando alla prima guerra mondiale come ufficiale di artiglieria. Congedato, concluse gli studi laureandosi in economia e commercio a Ca' Foscari. Il primo approccio con l'ambiente degli assicuratori lo ebbe già nel '19 e, giovanissimo, divenne direttore della «Cassa distrettuale per ammalati» prima di Monfalcone e poi di Trieste. Nel frattempo coltivava progetti ambiziosi, che riuscì a realizzare nel '36 costituendo la «Società anonima cooperativa sabauda di assicurazioni», dalla quale, per fasi successive, ebbe origine il «Lloyd Adriatico Mutua di assicurazioni e riassicurazioni» nel 1946. Dal 1972 Ugo Irneri è presidente onorario del «Lloyd Adriatico».

Nato a Roma nel 1926, Lamberto Mazza, dopo una rapida carriera bancaria, divenne nel '61 consulente finanziario delle Industrie Zanussi e in seguito direttore amministrativo. Dopo la morte dell'ing. Lino Zanussi, nel '68, gli subentrò nella carica di consigliere delegato e direttore generale, assumendo poi la presidenza dell'azienda. Sotto la sua guida furono condotte le più importanti operazioni di concentrazione di altre aziende del settore, con un notevole sviluppo delle operazioni industriali in attività diversificate e un aumento della presenza della Zanussi nelle regioni del Centro-Sud e all'estero. Dal 1975 Lamberto Mazza è anche presidente dell'Associazione industriali di Pordenone.

L'editore Andrea Rizzoli è nato a Milano il 16 settembre 1914. Dopo la laurea, entrò nell'azienda paterna. Nel '54 fu nominato presidente del Milan. Nel 1970, alla morte del padre Angelo, è diventato presidente del gruppo. Oggi la «Rizzoli» ha circa diecimila dipendenti e il fatturato per il 1979 è previsto in 400 miliardi. Oltre che nell'editoria, l'azienda estende i suoi interessi nel campo turistico, cinematografico, agricolo e commerciale.

La nota
di Maurizio Costanzo

Mi auguro di non essere mai giudicato se confesserò il mio scarso interessamento per gli avvenimenti sportivi in genere e quindi, conseguenza inevitabile, anche per i campionati mondiali di calcio cominciati in Argentina. E' così: chi nasce tifoso e chi invece preferisce altri svaghi. Appartengo a questa categoria anche se, in occasione dei campionati, penso sia necessaria una riflessione che riguarda, da vicino, proprio gli italiani. Usciamo, e lo ricordiamo tutti, da due mesi di grande angoscia, di preoccupazione costante e avvolgente. L'eccidio di Moro e della sua scorta, le implicazioni connesse al tragico avvenimento ci han fatto rimanere per settimane sotto la cappa di un lungo incubo. Il campionato mondiale di calcio non allontana i dubbi e le incertezze sul nostro futuro, ma consente una distrazione vorrei dire assolutamente meritata.

Suppongo che tutte le prossime serate, legate al campionato mondiale, vedranno davanti al televisore anche chi, in passato, con questi avvenimenti ha avuto scarsa dimestichezza. Per tutti sarà come una festa liberatoria, un'occupazione vissuta sulla spinta di tensioni d'altro genere. Si cercherà, in parole povere, di accantonare per qualche momento gli altri problemi, di vivere dietro alle squadre di calcio che si rincorrono. In questo, i campionati sono meritevoli e, come dicono quelli che ci tengono a parlare bene, cadono acconci. Bene, forse sarò anch'io davanti al televisore, proprio perché desideroso di scrollarmi di dosso l'angoscia di ieri. Avevo scritto qualche giorno fa che avrei voluto organizzare un club per quelli che non seguono le partite. Ci ho rinunciato: vado per il televisore, mi unisco al gruppo. Ma non dimentichiamoci che i problemi, comunque, ci aspettano.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche temporale nelle zone interne e durante le ore pomeridiane.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26,7; Bolzano 12, 23; Verona 13, 26; Venezia 15, 25; Milano 13, 26; Torino 10, 25; Cuneo 9, 23; Genova 15, 26; Bologna 11, 25; Firenze 10, 24; Pisa 10, 22; Ancona 15, 21; Pescara 11, 23; L'Aquila 7, 18; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 10, 19; Bari 12, 21; Napoli 13, 22; Potenza 8, 17; Santa Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 11, 22; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 20; Catania 12, 26; Cagliari 12, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 14, 28; Atene 18, 27; Bangkok 28, 32; Beirut 17, 24; Belgrado 14, 26; Berlino 13, 30; Bruxelles 16, 28; Buenos Aires 5, 13; Cairo 16, 31; Copenaghen 13, 26; Francoforte 13, 26; Gerusalemme 14, 23; Ginevra 10, 22; Helsinki 11, 23; Gerusalemme 14, 23; Johannesburg 6, 20; Kiev 9, 22; Lisbona 10, 22; Londra 16, 27; Los Angeles 16, 25; Madrid 8, 23; Miami 24, 30; Montreal 12, 28; Mosca 8, 14; New York 17, 29; Nicosia 17, 28; Nuova Delhi 30, 45; Oslo 13, 25; Parigi 17, 26; Rio de Janeiro 15, 24; San Francisco 13, 19; Singapore 24, 32; Stoccolma 12, 23; Sydney 13, 17; Tel Aviv 19, 26; Tokio 15, 28; Vienna 14, 24.

Arresti «lirici»: prime proteste

Dalla prima pagina

Francesco Siciliani, un nome notissimo nel campo della lirica, che è stato ex consulente artistico del teatro alla Scala, ha ricoperto incarichi di rilievo sempre nel settore della lirica alla Rai-Tv ed è direttore artistico dell'accademia di Santa Cecilia. Ha risposto alle domande del magistrato assistito dal suo difensore, prof. Giuseppe De Luca. Ha difeso il suo operato, respingendo le gravissime accuse che gli sono state contestate, ribadendo la convinzione che, all'origine di tutto il caos che caratterizza il settore della lirica, è la mancanza di leggi adeguate.

Poi, dopo aver raccolto per oltre due ore le dichiarazioni di Siciliani nonché di altri imputati minori che si trovano detenuti a Regina Coeli, il dottor Fico si è trasferito a Rebibbia. Ha interrogato prima l'agente teatrale Carla Degano. Poi ha sentito Donatella Pedrazzi, Patrizia Bellipanni e Silvana Suighi, le prime due agenti teatrali e la terza segretaria della direzione artistica della Scala, tutte arrestate a Milano. Ad assistere le prime due imputate sono stati gli avvocati Franco Coppi e Marcello Melandri. Sia la Bellipanni che la Pedrazzi hanno esposto le loro tesi difensive, che sono comuni a tutti gli agenti teatrali imputati, tutti chiamati a rispondere della violazione della legge 800 e del concorso con gli imputati maggiori negli altri reati contestati, per aver preteso o accettato tangenti dagli artisti scritturati dai teatri dell'Opera. Gli interrogatori delle persone già detenute a Roma si sono conclusi in serata ed ora si attendono le decisioni del magistrato.

Per tornare all'inchiesta, le reazioni praticamente tutte negative all'operato dell'autorità giudiziaria hanno sorpreso il dottor Fico. Pur evitando le domande dei giornalisti che sono riusciti ad avvicinarlo per qualche minuto, non volendo violare il segreto istruttorio, il magistrato ha ribadito la validità della sua inizitiva, sottolineando che a carico degli imputati, come del resto emerge anche dalla motivazione degli ordini di cattura, esistono prove certe e documentali. Ad accusare gli imputati sono, in particolare, le intercettazioni telefoniche che, per oltre sei mesi, sono state compiute sugli apparecchi telefonici dei maggiori responsabili della illecita vicenda.

Mentre l'inchiesta segue il suo corso, si moltiplicano le iniziative tutte dirette ad esprimere la solidarietà agli arrestati. A Roma si sono riuniti ieri, nella sede della Associazione generale italiana dello spettacolo, i rappresentanti degli enti lirici aderenti alla Anels, che è presieduta dal sovintendente alla Scala Badini. L'orientamento preso durante la riunione era appunto quello di emettere un comunicato per esprimere solidarietà alle persone arrestate. Contemporaneamente alla Fenice di Venezia si è tenuta una riunione che si è conclusa con la dichiarazione dello stato di agitazione. Sempre da Venezia è giunta la notizia che gli avvocati difensori delle persone arrestate giudicano «Quanto mai insufficiente nella motivazione» il provvedimento del giudice romano.

Per quanto riguarda poi Floris Ammanati, uno dei suoi diefnsori ha sollecitato l'interrogatorio del suo cliente nel capoluogo veneto in quanto il funzionario, a causa delle sue precarie condizioni di salute non sarebbe in grado di affrontare i disagi del trasferimento a Roma.

S. G.

Referendum

dell'on. Napolitano a un settimanale milanese, che in questo momento non c'è altro da fare che «unire gli sforzi dei partiti democratici per l'attuazione del programma concordato».

Napolitano giudica «non realistica nel breve termine, l'ipotesi di un governo Dc-Psi». Il problema del calo della percentuale operaia nei quadri dirigenti del Pci esiste, «esiste quindi una esigenza specifica di una maggiore presenza di quadri operai direttivi. Non mi pare tuttavia, che esistano due anime nel partito, tra base e vertice, né che esistano sbandamenti sulla linea politica generale del partito. La linea berlingueriana andrà avanti come linea di grande responsabilità». Commentando la proposta di La Malfa di un incontro tra Pci e Psi, Napolitano si dice convinto di una opportunità di un confronto tra i due partiti. «Non credo comunque che ci siano delle divergenze gravi e insuperabili. Se guardo anche al progetto elaborato dal Psi per il congresso di Torino e lo paragono, nonostante le diverse impostazioni, al nostro progetto a medio termine, trovo materia di discussione, ma anche punti fondamentali di convergenza. Invece negli ultimi tempi ci siamo trovati di fronte a differenziazioni artificiose da parte del Psi nei nostri confronti».

Un invito a non «lavorare» per un immediato mutamento del quadro politico è giunto anche dal Psdi. Ieri si sono aperti i lavori del comitato centrale socialdemocratico e l'on. Romita nella sua relazione ha confermato di ritenere un errore una eventuale immediata modifica delle alleanze. Romita ha però preannunciato che il suo partito seguirà un «atteggiamento assai più critico nei confronti del governo».

T. G.

«SI'» PER IL REFERENDUM di partiti sudtirolesi

BOLZANO — La Suedtiroler Volkspartei ha invitato i propri iscritti durante il congresso del 27 maggio a votare «no» per i due referendum. Al contrario, gli altri due piccoli partiti sudtirolesi Sps e Sfp, entrambi di ispirazione socialdemocratica (insieme rappresentano poco più del 12 per cento dell'elettorato di lingua tedesca) hanno assunto atteggiamenti diversi. L'Sfp ha esortato i suoi elettori e simpatizzanti a votare «sì» sia per la proposta di abrogazione della legge Reale che per la legge sul finanziamento dei partiti, l'Sps ha annunciato il «sì» sulla seconda proposta e non ha invece preso posizione sulla legge Reale.

La legge

— siamo i primi a riconoscerlo — è immune da peccato e, siccome gli arresti di gente in vista «fanno notizia» assai più di quanta non ne faccia il riconoscimento della loro innocenza, molto spesso il «lieto fine» di certi drammi finisce con lo sfuggire all'opinione pubblica.

Noi stessi — lo confessiamo — abbiamo appreso per puro caso, assistendo alla trasmissione televisiva «Bontà loro» di Maurizio Costanzo che a Ippolito la giustizia, in definitiva, non aveva trovato alcunché da rimproverare. Fino a quel momento, per noi e, probabilmente, anche per molti di voi, Ippolito era rimasto il protagonista d'un grosso scandalo.

Cose che capitano in Italia dove, in forza delle leggi, si può — così almeno sembra — proibire o consentire tutto e il contrario di tutto. Non per nulla siamo la Patria del Diritto.

L. C.

Relazione Baffi: sindacati critici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il costo del lavoro al centro del dibattito politico e sociale: tutti d'accordo sull'esigenza di comprimerlo ma rimangono diverse le strade che si intende battere. Il confronto, che pure e non tardi dovrà arrivare a un momento chiarificatore e decisivo, resta adesso a distanza.

«L'attacco durissimo a questo istituto — ha fatto criticamente rilevare il segretario generale della Uil, Benvenuto, che pure di Baffi apprezza alcuni passi sulla valutazione della crisi e sull'individuazione di alcuni settori dove è possibile mettere in moto investimenti autonomi — non tiene in alcun conto l'impegno del sindacato alla moderazione salariale che muove proprio dall'intangibilità della scala mobile. Certo Baffi fa il suo mestiere ma non rende un buon servizio — a giudizio del leader della Uil — quando intende far pagare ai lavoratori i prezzi dell'uscita dal tunnel senza far cenno alle risorse che si possono trovare con una rigorosa lotta alle forme palesi od occulte di rendita bancaria, alle ingenti risorse distrutte da istituti di mediocredito in operazioni avventurose e di salvataggio. O forse — si chiede il sindacalista — Baffi crede che i soldi gettati nella Montedison e nella Sir, veri pozzi senza fondo, siano finiti nelle tasche dei lavoratori?».

Critico sulla relazione si è detto anche il segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori.

R. R.

Draghi dell'Eden

SE I MITI contegono confusi ricordi di accadimenti così remoti da essere presenti solo nell'inconscio collettivo e se essi, a saperli interrogare, ci parlano del passato della nostra specie, allora i miti sui draghi, così diffusi presso tante culture, ricordano forse antiche, paurose ostilità implacabili tra uomini e dinosauri. Una lotta all'ultimo sangue tra rettili e mammiferi, che vide questi ultimi trionfare grazie alla migliore organizzazione biologica e al parallelo sviluppo di un'intelligenza più acuta.

Questa è una delle suggestive tesi che Carl Sagan ci propone nel suo ultimo libro «The Dragons of Eden», affascinante discorso problematico e speculativo sugli aspetti funzionali ed evolutivi di quel misterioso quid che chiamiamo l'intelligenza umana. Sagan se ne occupa da vari punti di vista: ne indaga la correlazione con le caratteristiche esterne (peso, dimensioni) del suo supporto materiale, il cervello; ne illustra le manifestazioni più cospicue, come il linguaggio verbale e quello mimico, le capacità d'astrazione, l'abilità manuale; mette a confronto l'intelligenza analitica dell'emisfero cerebrale sinistro, di più recente sviluppo e portata alle sue conseguenze più spinte nella nostra civiltà scientifico-tecnica, con la più antica intelligenza intuitiva e spaziale dell'emisfero destro, che ha carattere più sintetico e creativo. Un'attenzione particolare viene dedicata all'anatomia e alla fisiologia del cervello, in un difficile tentativo di assegnare le varie funzioni intellettive alle sue varie parti, tenendo conto anche della grande «ridondanza» di quest'organo, per cui funzioni tipiche di certe sue porzioni possono spesso essere svolte, se necessario, anche da altre.

Dell'evoluzione filogenetica del cervello umano è fedele specchio ontogenetico la presenza del «complesso R» (sede del comportamento aggressivo e rituale tipico dei rettili) e, sopra, del complesso limbico (sede dei sentimenti, che caratterizzano più o meno tutti i mammiferi) e, ancora sopra, della corteccia, in cui si accentrano i caratteri più tipici dell'uomo, l'intelligenza analitica e creativa. Questo progressivo sovrapporsi dei vari complessi cerebrali (e il corrispondente sovrapporsi e complicato intrecciarsi di funzioni e capacità) è per Sagan alla base dell'opinione «riduzionistica» — discutibile ma difficilmente confutabile — che l'intelligenza sia, più che un attributo qualitativo, specifico dell'uomo, un attributo quantitativo, legato a quel parametro che in modo confuso ma espressivo chiamiamo «complessità».

In quest'ottica quasi teilhardiana non si può negare intelligenza né ai mammiferi, e specie alle scimmie, né ai calcolatori elettronici. A sostegno della prima tesi Sagan scrive le sorprendenti pagine sulle scimmie che «parlano» in un linguaggio mimico, impiegando centinaia di «vocaboli» gestuali e addirittura creandone, o che usano con disinvoltura le tastiere di semplici macchine logiche. Egli offre poi qualche interessante contributo alla «vexata quaestio» se i calcolatori siano intelligenti.

Più interessante ancora è il seguito: se ciò che distingue l'uomo dagli altri animali sono i suoi attributi intellettuali e se sono essi in fondo che hanno dato origine ai vari imperativi morali, tra cui quello primario di «non uccidere», una volta ammessa una certa intelligenza nei primati e negli altri mammiferi, argomenta Sagan, con quale diritto li uccidiamo e maltrattiamo e teniamo in cattività? Le implicazioni etiche di questa domanda sono vastissime e investono aree scottanti come la vivisezione, la caccia cosiddetta «sportiva», e così via. Queste implicazioni potrebbero un giorno riguardare le macchine intelligenti — o essere dibattute da queste macchine a proposito degli esseri umani, in una prospettiva forse non troppo irreale!

Molto suggestive sono le considerazioni che l'autore fa sul misterioso mondo dei sogni, la cui funzione sembra essere quella di permettere al complesso R (l'id freudiano?), costantemente represso dalla corteccia (superego?) durante la veglia, di esplicare la sua attività preminentemente ritualistica, aggressiva e sessuale. Nel mondo umbratile e misterioso del sogno, quando la coscienza allenta la sua guardia, i draghi che dormono dentro di noi riprendono a vagare e lanciano i loro paurosi ruggiti. Il sogno contiene molti «segni» (rumori e odori) ma pochi «simboli» (parole e numeri); vi abbondano vivide immagini e acuti sentimenti, ma non vi si trova analisi razionale. Forse il nostro stato onirico somiglia, come spesso i poeti hanno detto, allo stato di veglia degli altri animali. Nel sogno, dice Sagan, «abbiamo brevi intervalli di concentrazione e frequenti distrazioni e, soprattutto, un attenuato senso dell'individualità: ciò provoca una diffusa sensazione di fatalismo, di essere spinti qua e là da eventi imprevedibili», come in una tragedia di Eschilo. Se, quando l'uomo era un rettile del Giurassico, tale era il suo stato di veglia, «se è da qui che siamo venuti, allora abbiamo percorso un lungo cammino».

Già ventitré secoli fa Senofonte asseriva che tutto ciò che abbiamo appreso di bello e di fecondo, lo abbiamo appreso tramite la scrittura. In una società complessa come quella che ci stiamo costruendo, una funzione fondamentale è svolta dalla conservazione e dal reperimento dell'informazione. Non intendo dell'informazione genetica o cerebrale, la cui manipolazione è (ancora) affidata a meccanismi «naturali»; bensì dell'informazione extra-corporea, di quella per esempio contenuta nei libri o nei nastri di un calcolatore. La possibilità di depositare all'esterno del corpo una quantità arbitrariamente grande d'informazione, cui possono accedere, in tempi lunghi diversi, altre persone — possibilità resa attuale da alcune circostanze fortuite, come il possesso delle mani, non goduta a esempio dai delfini — questa possibilità ha veramente creato la civiltà umana, attuandone le potenzialità altrimenti inesprimibili.

Sagan parte da queste considerazioni per osservare che alla flessibilità della registrazione scritta si sta ora affiancando la rapidità di elaborazione offerta dai calcolatori. Si aprono così prospettive veramente fantastiche, subordinate tuttavia alla sopravvivenza del genere umano in un'epoca in cui i vantaggi selettivi dell'intelligenza sembrano essere messi in dubbio da pericolose retroazioni dell'ecosistema gravemente squilibrato dall'uomo.

Chiude il libro un capitoletto sulla possibilità di entrare in contatto con intelligenze extra-terrestri, di cui Sagan è appassionato e convincente sostenitore.

Criticato da alcuni specialisti per un certo semplicismo e per le inesattezze che talvolta commette parlando di argomenti che non conosce a fondo, osannato dalla critica e dal pubblico americano per lo stile efficace, per i problemi stimolanti e le idee audaci che sa proporre, denigrato da oppositori altrettanto appassionati, l'astronomo e biologo Sagan è in complesso un rappresentante abbastanza tipico di quel nuovo monachesimo che fiorisce nelle Università americane. Animati dai loro dogmi razional-scientifici e dalla loro fede nel progresso costante e ineluttabile della scienza e della tecnica, questi chierici di Cornell, di Harvard, di Stanford, che vagano in jet da un «campus» all'altro per tenere quaresimali e tridui di seminari scientifici, che si macerano con veglie sperimentali nei laboratori e quotidianamente si comunicano col pane della scienza, sono forse coloro cui è affidata dalla storia la missione di conservare la fiamma della nostra civiltà attraverso le tenebre sempre più fitte dell'emergente Nuovo Medio Evo.

Giuseppe Longo

AL CONVEGNO DI CASTELFRANCO VENETO, L'AMORE PER IL GRANDE ARTISTA E' GIA' FEBBRE E FRENESIA

Giorgione tra rissa e corrida

Finora di limpido rimangono di lui soltanto i paesaggi, mentre vita e arte sono sempre un inestricabile rebus Nella grande bagarre l'eleganza defilata di Decio Gioseffi, linguista e filologo rigoroso di una serietà proprio nostra

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELFRANCO VENETO — *Sono due i protagonisti delle «ciacoe» che in questi giorni rimbalzano sotto i portici di Castelfranco, dentro e fuori il quadrato delle rosse mura alzate dai trevigiani nel 1199: Paolo Rossi, che stasera a Mar del Plata debutta coi galloni di titolare, e Giorgione, che titolare fisso della storia dell'arte lo è da cinque secoli giusti. Pupilli entrambi delle genti venete, si capisce: il Paolo per le virtù magiche dei suoi piedi di goleador, il Zorzo per le mirabilie uscite dalle sue mani di artista e per l'imperitura fama che ne deriva e che, qui, tutto complotta a rammentarti (al bar sotto il condominio Giorgione ti offrono il cocktail Giorgione, e Giorgione si chiama il liceo, la boutique, la cartolibreria, e il bel Giorgione in persona, altero e riccioluto, ti tien d'occhio dal suo marmoreo piedestallo, all'angolo Sud-Est della grande piazza a lui intitolata).*

Da domenica, poi, grazie alle due mostre del cinquecentenario e al convegno internazionale di studi, quella di Giorgione, da gloria locale amorevolmente cullata, è diventata febbre, frenesia, ubriacatura collettiva: per la gente di qui, ma assai più — a onor del vero — per le decine di studiosi illustri che, per tre giorni, dell'arte enigmatica e dei tempi straordinari del Zorzon hanno dottissimamente dissertato, nella fresca quiete del Teatro Accademico di quando in quando ferita dal tuono dei jet di Istrana.

Dalla A di Anderson alla Z di Zampetti hanno parlato in molti, e molti (studenti, borsisti, intellettuali free-lance) hanno ascoltato, pigliando freneticamente appunti e meditandoci su, in attesa della ponderosa pubblicazione degli Atti che — come quasi sempre accade — chissà quando avverrà. E l'impressione finale del cronista non proprio specializzato è questa: che Giorgione — la sua vita, la sua arte — rimanga un rebus inestricabile; che la querelle rischi di proseguire a tempo indeterminato, alimentata da proposte sempre nuove e — accidenti! — quasi sempre plausibili; che, in conclusione, a meno di un improbabile contatto medianico con ciò che di Giorgione continua ad aleagiare nell'aldilà (o come vuol chiamarlo chi ci crede), non sapremo mai come il geniaccio di Castelfranco sia vissuto e morto, cosa abbia davvero voluto simboleggiare nella Tempesta e nei Tre filosofi, quale sia stato l'autentico peso specifico dei suoi legami con gli artisti e gli scienziati di Padova e Venezia, ecc. ecc.

Sorge, poi, un malizioso sospetto: che i dotti dicano la loro, e pervicacemente vi insistano, più per onor di firma e amor di polemica che per volontà effettuale di ristabilire la verità su Giorgione, che si arrampichino talora sugli specchi pur di azzardare una personale interpretazione, al solo scopo magari di smentire il collega esimio e antipatico, e di far colpo su allievi e seguaci. In tal caso, nell'arena dell'Accademico si sarebbe consumata, non una collettiva fatica alla ricerca di risposte univoche e risolutive ai cento misteri di Giorgione, ma una baruffa gigantesca e una grossa operazione di «promotion», privata o di cosca. Speriamo di aver frainteso.

Giorgione, tra lunedì e mercoledì, lo si è triturato, sminuzzato, passato al setaccio: «I Tre filosofi e il tema della sapienza in Giorgione», «Giorgione e l'ermetismo sincretico di Leone Ebreo», «Giorgione e la prospettiva speculare», «Chi fu il maestro di Giorgione?», «Some Giorgionesque problems in the National Gallery», e via di questo passo, da mane a sera, in un affannato succedersi di relazioni, spesso forzatamente telegrafiche, e tutte grondanti dottrina e citazioni (assai ardue da intendere in mancanza di cartacei supporti: verba volant...). Hanno parlato tutti quelli che contano: giunti da Cambridge e da Leningrado, da Tokio, Monaco e New York (ma anche da Trieste, come diremo poi, e non per amor di campanile).

Eppure, ripetiamo, nessuna nuova verità, di quelle limpide come certi paesaggi giorgioneschi, è emersa dall'estenuante tour. Nessuno, ad esempio, ha scritto la parola «fine» alla secolare avventura critica del «paeseto in tela cun la tempesta, cun la cingana et soldato, fo de man de Zorzi de Castelfranco», che per la prima volta Marcantonio Michiel documentò nel 1530, tra le ricchezze di casa Vendramin, e che oggi, da solo, basterebbe a dar lustro all'Accademia di Venezia. Parliamo della Tempesta, di questo rebus nel rebus, che dal 1855 a oggi si è meritato almeno 25 interpretazioni diverse: soggetto mitologico, allegoria storico-filosofica, metafora religiosa.

Sia chiaro: ognuno può centellinare il capolavoro per ciò che esso rappresenta (un paesaggio con cielo tempestoso, un giovanotto azzimato, una donna nuda che allatta un bambino) e per la «trepida vibratilità del tessuto coloristico». Ma cosa c'è sotto, qual è il messaggio (se pur c'è) affidato da Giorgione a quei sibillini personaggi, a quella città sinistramente illuminata dalla folgore?

L'ultima proposta, apparentemente ben documentata, era venuta da Salvatore Settis, in un libro scaltramente uscito in clima pre-celebrativo: la Tempesta è un'allegoria sacra, il fulmine rappresenta Dio, le colonne spezzate significano la vita interrotta dalla morte, la città spopolata è l'Eden perduto, il giovane è Adamo, la donna è Eva con in braccio Caino.

Macché!, tutto sbagliato, tutto da rifare, cancellata anche un'interpretazione che al profano sembrava ragionevole e tranquillizzante. In sala Calvesi smentisce Settis, Settis replica, le fazioni si armano, fuori del teatro qualcuno parla apertamente di «monate». Insomma, rissa o quasi.

E che dire dei «tre phylosophi nel paese, dui riti e uno sentado che contempla li raggi solari cum quel saxo finto cusì mirabilmente» (insomma i Tre filosofi, oggi a Vienna)? Anche qui mistero fitto e rilancio di nuove o vecchie, comunque ostinate, versioni: tre filosofi, appunto, come già scriveva il Michiel; tre matematici; i tre Magi; i simboli della scienza divina, della scienza umana e della scienza astrologica. Forse più vigliacco, ma certo più appagante abbandonarsi, anche in questo caso, alla rilucente freschezza, alla sensazione di sospeso incantesimo che emana dal dipinto, al di là di ogni sua, vera o ipotetica, carica allusiva.

Elegantemente defilato nella gran bagarre, ha parlato martedì mattina — stretto tra il battagliero Calvesi e il compassato Melczer — anche Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste. La sua era la relazione di un linguista e di un filologo rigoroso, non di un polemista: «Giorgione e la pittura tonale», nodo vero e centrale — non solo «tecnico» — del problema giorgionesco. Il tonalismo — ha avvertito Gioseffi, supportando il suo dire con una ricca serie di diacolor sorprendentemente non sabotate dal maldestro operatore — non è un punto di partenza, ma il prodotto ultimo di un'operazione di sintesi linea-colore-chiaroscuro, non ignota ai pittori antichi. Tant'è che — Plinio e Plutarco buoni testimoni — il primo a costruire col colore, cogliendo con esso «l'apparenza del visibile», fu Apollodoro di Atene, fior di secoli prima di Giorgione.

Con la mite provocatorietà spruzzata d'arguzia che gli è congeniale, Gioseffi ha inserito queste notazioni nel più ampio contesto di una teoria generale dei segni, che ha palesemente mandato in tilt, se non le «all stars» presenti in sala, almeno molti degli studentini inavvezzi ai rimandi a tradimento alla cibernetica, alla psicologia della disgiunzione e ai problemi del tetracromatismo.

Intervento «lucidissimo e stimolante» al di là dei ringraziamenti di maniera del presidente del convegno, ma applausi tiepidini, di cortesia. E' logico: lo scientifico aplomb, la serietà scrupolosa dell'indagine (specie se scrupolosa alla maniera nostra, un po' absburgica) non fa premio sul fascino clamoroso delle logomachie. Meglio, molto meglio la gran corrida attorno alla Tempesta...

Roberto Curci

Castelfranco Veneto — La famosa Pala del Giorgione che si trova nel Duomo

Lidia Koslovich Pressburger, attrice triestina, è tra i principali interpreti dello sceneggiato televisivo a puntate «Doppia indagine» in onda da domenica prossima sulla Rete 1

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

La canzone della Terra

Tempo di Pentecoste. Anche quest'anno via verso Nord, mentre file ininterrotte di macchine incrociando percorrono la strada inversa per il consueto rituale appuntamento con il sole — mancato — e le spiagge dell'Adriatico.

E sono centinaia di chilometri di pioggia, con un presentimento di nevischio, evitata l'autostrada, attraverso vallate verdi come d'aprile; ed è continua teoria di meli rosa in fiore, splendenti materni e forti anche nel grigiore imbronciato del cielo, e nei boschi tenero indugiato aprirsi di foglie.

Fino al nostro consueto rituale appuntamento musicale a Salisburgo: che è con Mahler, questa volta.

E giusto miracolo è stato trovarvi la Canzone della Terra, o meglio la voce ora pensosa, ora drammatica, appassionata e melanconica, amorosa e dolente, sempre limpida e ferma, di una giovane donna bella, Agnes Baltsa.

Composta nella sua splendida tunica rossa e carnicina, calda interprete di Mahler, è apparsa, adeguato simbolo lei stessa, di quell'eterno mistero per cui si identificano la condizione esistenziale della terra e della femminilità: per esse passano irriducibilmente le ragioni e la possibilità della stessa vita.

Certo la sinfonia che Mahler ha composto per due voci su testi poetici cinesi non è la più «moderna» sua, ma è senz'altro la più poetica, e la più umana. E mentre reca intera la traccia della cultura del suo tempo, per la forma e l'orchestrazione, anche per il recupero della cultura orientale, ci coglie con il suo pathos. Soprattutto nella sua conclusione, affidata alla voce femminile appunto: conclusione sospesa dopo il lungo canto, a mezza voce, attenuate le sonorità e ridotte le voci dell'orchestra, mentre ripete «ewig ... ewig».

Ewigkeit: è l'aspirazione di sopravvivenza di un musicista che dopo pochi mesi sarebbe morto: ma soprattutto è aspirazione di continuità che è nella vita e negli esseri tutti. E attraverso la donna passa.

Nel frastuono della nostra epica forse si è persa questa semplice verità di fondo, essenziale, naturale, e l'abbiamo allontanata come retorico sintomo di superato romanticismo. Nella ricerca e nell'affermazione di nuovi valori, tutti sociali ed esterni, storicamente logici e necessari, forse anche le donne sono lontane da tale umanissima consapevolezza. Questo mi sorprendo a meditare sul filo del canto della giovane donna d'oggi. E dalla sua persona emerge il senso vivo della dignità (e della consapevolezza).

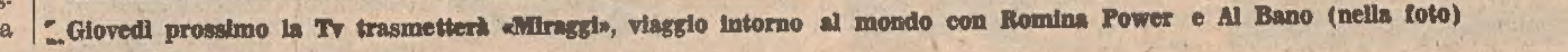
E poi, nell'altalena di splendore di sole e di nuovi piovaschi, di squarci timidi di azzurro, sullo sfondo di nevi a quota 200 appena sopra il lago di Fuchs, ci si concede qualche gita. Ma poche sono le barche della rassegna di Pentecoste sul lago di Wolfgang. Rapide salgono le telecabine multicolori da S. Gilgen verso i campi di neve della vetta.

La valle ci riprende con i suoi verdi, le gialle distese di fiori nei prati, le teorie dei suoi meli in fiore.

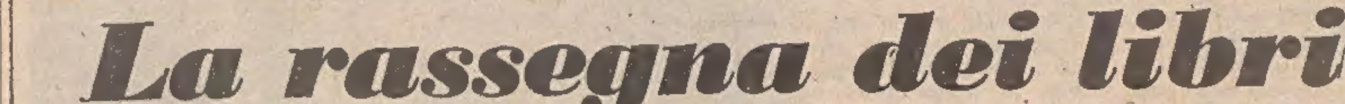
La VI e la V Sinfonia completano il breve festival. E il discorso musicale si fa più impegnato, diverso, complesso. La forma più rotta, le dissonanze più aspre, l'armonia sconvolta, ma soprattutto i colori e i timbri degli strumenti sorprendono, quasi resi irriconoscibili nell'onda di suono che li fonde e continua. E' il colore di Mahler, con tutta la sua orgia dionisiaca. E pare di afferrarlo solo ora.

Ogni lode per l'orchestra di Berlino e per Karajan — settantenne — è retorica superflua.

Edda Serra



Giovedì prossimo la Tv trasmetterà «Miraggi», viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano (nella foto)



La rassegna dei libri

Gaetano Salveti: «Orizzonte di eventi» (Bastogi Editore, Livorno, 1977; pagg. 108, lire 4200).

Umberto Pestellini: «Periplo dell'isola» (Edizioni del Cenobio Fiorentino, Firenze, 1977; pagg. 44, s.i.p.).

Armando Alessandra: «I cerchi» (ivi, 1977; pagg. 226, s.i.p.).

Pasquale Maffeo: «Straniero alla finestra» (Città Armoniosa Editrice, Reggio Emilia, 1978; pagg. 192, lire 3000).

Gaetano Salveti esprime oggi senza ombra di dubbio una delle più genuine e mature espressioni poetiche. Ne è di palmare conferma la raccolta antologica «Orizzonte di eventi» che comprende la sua produzione più recente. La poesia di Salveti è un lungo narrare di cose e di persone che rivivono nella memoria come sul filo di una pellicola; una narrazione che è anche rievocazione nella quale si effonde a piene mani un lirismo ricco di fascino (di continuo, netta, cogli la tradizione classica, specie negli «attacchi»). Ma c'è anche il Salveti impegnato, il poeta civile che trasale di fronte agli orrori della vita e alle brutture degli uomini; e qui viene fuori la sua vena filosofeggiante come meditazione sui fatti e la qualità della vita ma con toni ariosi e scorrevoli nei quali Salveti ha modo di incantare con quel suo colloquiare dal sapore di discorso diretto, di testimonianza in prima persona ove l'ironia s'impasta armoniosamente all'elegia.

Umberto Pestellini è poeta schivo e discreto, che da anni lavora nel silenzio con risultati invidiabili. Non è poesia facile, la sua, intessuta com'è di intensa spiritualità e di profonda religiosità. Fedele alla sua tematica preferita è anche «Periplo dell'isola», quarto volume di poesie che raccoglie composizioni che coprono un arco di tempo che va dal 1938 al 1972. C'è un racconto semplice e naturale — ma qui è la sua profondità — che discopre le meraviglie e i prodigi della natura con un lessico di linda fattura ma tutto poi si ricongiunge al mistero divino del creato, all'afflato trascendente del Creatore. Il tema religioso si allaccia al tema della natura, della vicenda dell'uomo sulla terra, del suo destino, del suo significato più profondo in un tentativo di sintesi di questo fondamentale problema che s'attenua, per così dire, per mezzo degli agganci mitologici che colorano il quadro di tenue classicità attraverso la mediazione del vagheggiamento del mondo antico, costante ed intenso in Pestellini. Ne deriva una poesia nella quale aggalla un grande senso di pace, di serenità, di placidità anche — indice certo della dolce mansuetudine del carattere del poeta — che alleggerisce una materia così densa e problematica.

Il filo conduttore della poesia di Armando Alessandra, evidenziato nella raccolta antologica «I cerchi», è l'atmosfera religiosa non astrattamente intesa ma personalmente vissuta. Il poeta è un cristiano fervido e crede che ci sia nella poesia, attraverso le sue allusioni, il mistero: la verità, allora, non è un problema di dimostrazione ma di fede vissuta e il sentimento doloroso dell'esistenza si lega all'ascesa mistica. Ma in Alessandra s'insinua con pregnanza l'evocazione e l'aspirazione ad una terra ideale, felice, Eden terrestre ove tutto il male è cancellato e s'erge con il suo massimo spessore il bene (si vedano in questo senso soprattutto i testi di «Plava laguna»). Alessandra ci dà così una tematica fondamentalmente sostanziata di motivi religiosi ma densa anche di richiami e di risonanze tipiche dell'ambiente fiorentino ove da tempo è radicato, di tensioni morali che ricordano a volte le polemiche giuliottiane-papiniane.

Con «Straniero alla finestra» Pasquale Maffeo presenta in un volume molto organico le sue tre ultime raccolte poetiche con quattro inediti. Ed è poesia intensa, ricca di suggestioni e di motivi sempre molto controllati esteticamente quella di Maffeo, un poeta da seguire con la massima attenzione. La sua tematica si distende in un ampio ventaglio ma vi domina il sentimento amaro e talora desolato della vita. In questa solidificata amarezza esistenziale s'inserisce di continuo il tema del Sud, la questione meridionale che Maffeo vive con lirica e dolente partecipazione.

La poesia di Maffeo si situa nel solco più vivido della nostra poesia contemporanea, ne costituisce anzi una tappa che domani potrebbe rivelarsi fondamentale: una poesia sottolineata da un'estrema ed elegante musicalità — e da una scrittura agile e molto accurata linguisticamente — che rampolla dalla meditazione della condizione umana dalla quale esce con un grande coraggio di esistere e di significare la propria presenza combattendo e vincendo ogni disperazione.

San

Mario Romano: «Invece tornò maggio e poi giugno» (Editrice «Noi pubblicisti», Roma 1977 - pagg. 80 - Lire 2.000).

Una poesia-prosa intessuta di fatti quotidiani, di semplicità, di calore umano: immediate e penosse consilerazioni che ci avviluppano con tenerezza, con fastosità, ma anche con un sottile ammonimento che ci induce a meditare, a ricrederci, a guardare nel più profondo di noi... gesti e sentimenti; ecco le sensazioni nel leggere le liriche di Mario Romano. «Invece tornò maggio e poi giugno», una silloge compresa in tre sezioni («Poesie», «Pensieri», «Aforismi») da cui emerge un'esperienza umana e una valutazione di fatti e situazioni che certamente implicano una penetrante osservazione psicologica e spirituale e al tempo stesso un'accettazione religiosa e filosifica commossa e meditata.

In sistenti nel penetrare e mettere a nudo, con singolare sinteticità, i più intimi risvolti dell'animo umano, le sue motivazioni e i suoi oscuri interrogativi, le poesie di Mario Romano risultano tuttavia soffuse e lievi, quasi fresco e ingenuo sorseggiare i tanti momenti e le emozioni, i turbamenti, le inquietudini del vivere giorno dopo giorno l'imprevedibilità dell'esistere.

Infine gli «Aforismi»: concisi, pungenti di una misura che sa cogliere immancabilmente il qui, e perciò sanno bene ferire o illuminare, provocare o sensibilizzare. («Augurati di non sapere mai tutto. / Augurati di non ottenere mai tutto. / Perché a vita interessa / quanto più è mistero, / quanto più è desiderio»).

A concluisone i «Giudizi critici» e le «Nonte bio bibliografiche», attraverso cui il lettore è informato sulla personalità di Mario Romano, giornalista e scrittore con un sostanzioso numero di pubblicazioni (le sue poesie sono state tradotte e pubblicate in francese, greco, sudamericano, polacco) variamente segnalate o premiate, sulle quali si è espressa la critica più qualificata.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI LA CERIMONIA INAUGURALE A FERNETTI

Autoporto: anello di congiunzione fra importanti reti autostradali

Il grande piazzale per gli autotreni con la palazzina uffici (Italfoto)

Il ministro dei Trasporti on. Vittorino Colombo inaugurerà domani alle ore 10.30 l'autoporto di Fernetti, che entrerà così ufficialmente in esercizio con le sue nuove strutture per l'espletamento rapido e funzionale delle operazioni doganali.

La cerimonia, alla quale interverranno le maggiori autorità regionali e cittadine, chiude così un primo ciclo di iniziative, impegni e progetti avviati fin dal 1971 sotto la spinta delle varie categorie economiche interessate e sostenuti dalla Regione e dagli Enti locali che hanno dato vita al Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto: Provincia di Trieste, Comuni di Trieste e Monrupino, Cassa di Risparmio di Trieste, Camera di commercio ed Ente autonomo del porto.

Molte cose si sono dette e scritte sulla valorizzazione della posizione geografica di Trieste, del ruolo che deve essere svolto dal suo porto e della sua potenziale capacità di attrazione dei grandi flussi commerciali europei ed extraeuropei. In questa ottica è fuori dubbio che il valico di Fernetti è un nodo stradale importante, posto com'è alla saldatura delle reti autostradali che dal Centro Europa e dalla Valle Padana si congiungono con il sistema viario balcanico, del Medio e del Vicino Oriente. Inoltre, i flussi di traffico che interessano il valico di Fernetti registrano un continuo aumento perché sono ormai un passaggio obbligato per i transiti commerciali che i paesi della Cee, in particolare, dirigono ai mercati orientali, attraverso il grande ponte sul Bosforo, fino ad Ankara, Teheran ed oltre.

Ecco quindi l'esigenza, recepita dagli ambienti politici ed economici triestini e regionali, di una grossa struttura confinaria che venga incontro alle crescenti esigenze di questi traffici.

Oggi questa struttura si avvia a divenire una realtà operante nel quadro di un articolato disegno che vede da una parte i collegamenti autostradali del porto di Trieste con l'Austria attraverso il traforo di Monte Croce Carnico e Tarvisio, e, dall'altra, la «porta doganale» di Fernetti come nodo di sviluppo dei traffici con i Paesi dell'Est i Balcani e il Medio Oriente.

Vale la pena ricordare sinteticamente le prime tappe di questa importante realizzazione. Dopo la costituzione del Consorzio, nel febbraio del 1971, è stato sviluppato il progetto, redatto dall'ing. Zorzi, con la previsione della realizzazione di tre lotti funzionali. I lavori veri e propri sono iniziati alla fine del '73, e già nel maggio dell'anno successivo sono entrati in funzione gli impianti di questo primo lotto: il piazzale di 60 mila metri quadrati per la sosta degli autotreni che attendono di completare i controlli doganali e la pista provvisoria di accesso.

Ora sono stati invece completati quelli del secondo lotto, e cioè i due piazzali doganali divisi in zona-import e zona-export, il viadotto sulla strada comunale Fernetti - Monrupino, e l'edificio servizi di 5 mila metri quadrati. Nella palazzina sono ospitati gli uffici della Dogana e della Guardia di finanza, l'Istituto per il commercio con l'estero, l'Ispettorato della motorizzazione civile, il laboratorio di analisi, quello fitopatologico, gli sportelli bancari, l'Automobile Club, gli uffici di varie case di spedizione, dichiaranti doganali e autotrasportatori, la foresteria con bar e tavola calda self-service, i distributori di carburante e gli uffici del Consorzio. Sono inoltre disponibili posti-parcheggio per 120 autotreni e altrettanti in un'area attigua.

Il costo è stato di 6 miliardi e 500 milioni, finanziato per il 65 per cento dal Commissariato del Governo e per il 35 per cento dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'inaugurazione costituisce quindi un importante punto di arrivo e un traguardo faticosamente raggiunto. Essa si pone però anche come premessa a ulteriori sviluppi in quanto la grande struttura autoportuale è destinata a dilatarsi, secondo il progetto generale, su un'area di ben 280 mila metri quadrati, con magazzini e un piazzale riservato ai container.

L'autoporto di Fernetti sarà collegato tramite una «pista chiusa» all'analogo autoporto, pure in costruzione, in territorio jugoslavo nei pressi di Sesana. Questa pista consentirà di drenare tutto il traffico commerciale dal valico di Fernetti che sarà restituito ai transiti turistici e frontalieri.

Giova infine ricordare, ed è estremamente significativo, che questa realizzazione può a ragione essere considerata il frutto di una precisa volontà costruttiva che si è venuta a creare tra lo Stato, la Regione, gli Enti locali ed economici della nostra città.

Nel frattempo, all'inizio di quest'anno, è stato avviato anche il terzo lotto dei lavori che saranno particolarmente impegnativi. Questo lotto comprende infatti i raccordi autostradali fra l'autoporto e il valico, la pista riservata al traffico commerciale che unirà, come si è visto, l'autoporto di Fernetti al terminal di Sesana e il rinnovo completo del piazzale di valico destinato al traffico turistico con le relative strutture di assistenza confinarie. Questo piazzale per il traffico normale alla fine dei lavori risulterà di dieci volte superiore a quello attuale.

Per questa terza fase dei lavori, che richiederà secondo le previsioni circa 16 mesi di tempo, la spesa sarà di 7 miliardi e mezzo di lire, interamente coperta dal finanziamento regionale, sulla base della legge n. 19 del 1977. Il completamento degli impianti autoportuali verrà quindi realizzato attraverso un quarto, ed ultimo, lotto i cui lavori saranno avviati nel corso dell'anno. Quest'ultima parte comprenderà la costruzione degli edifici per i magazzini di stoccaggio e dei vari raccordi ferroviari e sarà finanziata dalla Regione.

L'ultimazione di tutte le opere per l'autoporto di Fernetti è prevista per il 1980.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro Cuore di Gesù. — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 3.38 e cala alle 17.26.

Ieri: temperatura massima gradi 26,7, minima 18; pressione atmosferica millibar 1022 in leggera diminuzione; umidità 55 per cento; cielo 7 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 15,2.

Maree oggi: alta alle 8.54 con cm 20 e alle 20.21 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 2.41 con cm 45 e alle 14.08 con cm 20 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.35 con cm 25 e alle 20.52 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.14 con cm 52 e alle 14.48 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732637.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

STATO CIVILE

NATI: Fogal Franco, Caputo Daniele, Tonini Isabella, Occhichiuso Maria Lisa, Iscra Barbara, Figus Billy, Komar Daniele.

MORTI: Cassio Christian e Cassio Davide, dopo 6 ore; Lonza Anna, di 68 anni; Versic Carlo, 81; Pipan Bruno, 57; Dall'Ara Enrico, 69; Marinic ved. Blasotti Carmela, 74; Costiera ved. Aiello Emma, 89; Bietti ved. Invernici Margherita, 78; Zavadlal ved. Zuban Angela, 75; Spadini ved. Nasi Ida, 69; Apollonio Giuseppe, 86; Rusca ved. Orsini Giuseppina, 76; Carli Daniele, 84; Collari in Flego Anna, 65; Pagani Vittorio, 58; Simonovich ved. Zeriali Amalia, 86.

CONTRO LA RICUSAZIONE DELLE LISTE

Ricorso dei radicali alla Corte d'Appello

Respinta a Udine la lista «per Trieste» - I nomi di Dn e Dp

Il partito radicale ha presentato ieri pomeriggio ricorso all'ufficio centrale regionale costituito presso la Corte d'appello avverso la ricusazione delle proprie liste decretata nelle cinque circoscrizioni della regione (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo) dai rispettivi uffici centrali circoscrizionali dei vari Tribunali. La partecipazione dei radicali alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale è dunque ancora «sub judice».

La ricusazione — come noto — è stata motivata con il fatto che la presentazione delle liste radicali nelle cinque circoscrizioni era stata fatta da una persona diversa da quella il cui nome era stato registrato al momento del deposito del contrassegno, e ciò contrariamente a quanto prevede la legge elettorale regionale. I motivi del ricorso presentato ieri dai radicali sono illustrati in un documento di otto cartelle che ora dovrà essere attentamente vagliato dai giudici di secondo grado, chiamati a confermare o meno la decisione adottata dai magistrati dei cinque Tribunali della Regione.

Il partito radicale — a quanto si è appreso — si è richiamato ad un'interpretazione della legge elettorale regionale che si chiede sia conforme al dettato costituzionale. Le argomentazioni dei radicali si appellano alla «ratio» della norma, intesa a tutelare il partito che ha depositato il contrassegno e tale da giustificare la ricusazione della lista — si sottolinea — soltanto nel caso in cui dovesse verificarsi un conflitto di volontà tra il presentatore della lista e chi sarebbe stato delegato a farlo.

Tale conflitto non sussistendo, poiché nessun radicale ha contestato l'avvenuto deposito delle liste da parte di una persona diversa da quella che era stata delegata, il ricorso si richiama appunto allo spirito della Costituzione per un'interpretazione conforme ad esso della legge regionale. In subordine, qualora cioè la legge non potesse essere interpretata in tal senso dai giudici della Corte d'appello, i radicali hanno chiesto ai magistrati di sollevare la questione della legittimità costituzionale della norma regionale.

Un'iniziativa pressoché analoga avrebbero intenzione di promuovere i rappresentanti della lista «per Trieste» dopo la decisione dell'ufficio circoscrizionale di Udine di ricusarla perché, a quanto si è appreso, non sarebbe stata convalidata da un numero sufficiente di firme (è un problema diverso — come si vede — rispetto a quello sollevato a Trieste nei confronti della stessa lista dopo l'inclusione in essa dell'on. Bologna a raccolta delle firme già avvenuta).

Ed ecco, infine, le liste di alcuni partiti che, per ragioni di spazio, non erano state pubblicate nei giorni scorsi. Questo l'elenco dei candidati di Democrazia nazionale al consiglio regionale:

On. Renzo de' Vidovich; dott. Antonio Stigliani, avv. Antonino Barbagallo, prof. Alessandro Bonelli, Luciano Bronzi, geom. Paolo Cacciatori, ing. Fulvio Cante, Dario Cotterle, Giuseppe de' Dottori degli Alberoni, prof. René Fuchs, Giorgina Iursich Blason, dott. Giovanni Mongiovì, Sergio Stern, Oriana Todisco in Rebeschini, Carla Tosoni.

Della «lista civica» presentata dalla stessa Democrazia nazionale per il Comune, questi sono invece i sessanta candidati: Giorgio Badalotti, medico; Mario Abrami, pensionato; Franco Apollonio, impiegato; Giuliano Bagatin, studente; Antonino Barbagallo, avvocato, consigliere comunale uscente; Luciano Bernardi, meccanico; Mario Blason, musicista; Alessandro Bonelli, musicista; Giuseppe Bonino, perito; Enzo Bresina, medico; Luciano Bronzi, sindacalista; Albano Brusatin, dipendente Act; Patrizia Bufo, studentessa; Paolo Cacciatori, segretario regionale Associazione inquilini proprietari e piccoli imprenditori; Fulvio Cante, ingegnere; Lino Cappelli, esperto benzine; Franco Carnelli, impiegato; Vittorio Castellarin, bancario; Maria Laura Cergnul in Fabretto, artigiana; Maria Cernecca, pensionata; Benito Cotterle, dipendente ospedaliero; Flavio Gioia Cusin, artigiano; Maria Concetta D'Alì ved. Ieraj, operatrice sanitaria; Fausto D'Attoma, commerciante; Roberto De Carli, dipendente Ente porto; Giovanni De Dominis, studente; Federico de Dottori degli Alberoni, ufficiale degli Alpini (r); Emilia De Marco, commerciante; Renzo de' Vidovich, direttore uffici finanziari; Patricia Dunkerley in Bonelli, musicista; Giuseppe Ferfoglia, pittore; René Fuchs, docente; Barbara Giacchero, studentessa; Maria Pia Giro, amministratrice stabili; Giorgina Iusich Blason, segretaria regionale Andit; Guido Kraos, ingegnere; Argelia Lazardi ved. Nimira, pensionata; Pierantonio Lovisato, operatore economico; Emma Manente in Spechar, impiegata; Enzo Marigonda, operaio; Nadia Milani in Chilà, impiegata; Giovanni Mongiovì, medico; Mario Niccoli, pensionato; Rosanna Reiter Zanutti, rappresentante di commercio; Luciano Rocchi, traduttore; Argia Rusconi ved. Marziani, dirigente Unione Istriani; Corrado Sauro, bancario; Paolo Sbisà, studente; Maurizio Schiviz de Schivizhoffen, operaio; Stellia Sinico ved. Marroni, pensionata; Ottone Sponza, amministrativista; Sergio Stern, albergatore; Antonio Stigliani, bancario, consigliere comunale uscente; Edvige Stolfa, attrice; Ambretta Terdich, attrice; Oriana Todisco in Rebeschini; Carla Tosoni, infermiera; Silvano Vidmar, marittimo; Bruno Vivan, imprenditore edile; Gianfranco Zanutti, agente di commercio.

Questi infine i 29 candidati al Comune presentati da Democrazia proletaria: Zdravko Babic, ferroviere; Mauro Bazzanella, impiegato; Antongiulio Bua, studente-lavoratore; Claudia Cernigoi, studentessa; Licia Chersovani, insegnante; Paolo Deganutti, rappresentante, Daniele Dovenna, studente; Raffaele Dovenna, disoccupato; Susanna Fabricci, studentessa; Paolo Fortuna, studente; Gabriella Gabrieli, studentessa; Roberto Gabrieli, artigiano; Maria Teresa Grione, studentessa; Massimo Iesu, studente - lavoratore; Riccardo Labadini, studente; Alfredo Lacosegliaz, cantautore; Giacinto Lunardelli, impiegato; Anna Millo, insegnante; Michele Montecalvo, impiegato; Claudio Pettirosso, impiegato; Renato Pizzi, operaio; Manuela Soiat, studentessa; Francesco Torchia, operatore culturale; Giorgio Trincas, impiegato; Giuliana Zagabria, studentessa - lavoratrice; Aurelio Zamolo, artigiano; Claudio Zecchin, operaio; Leopoldo Zocchi, pensionato; Roberto Zuttion, studente-lavoratore.

I colori delle schede

Il ministero degli interni — servizio elettorale — ha deciso nel corso di un'apposita riunione tenuta ieri a Roma, il colore delle varie schede per le consultazioni elettorali che si terranno nel Friuli - Venezia Giulia il 25 e 26 giugno per il Consiglio regionale, per il Consiglio provinciale di Gorizia, per le varie assemblee comunali e per i consigli circoscrizionali.

Le schede avranno il seguente colore: verde per le votazioni regionali, giallo per le provinciali di Gorizia, grigio per le comunali e rosa per le votazioni circoscrizionali.

E' STATO IL FONDATORE DEL LLOYD ADRIATICO

UGO IRNERI NOMINATO CAVALIERE DEL LAVORO

Il meritato e ambito riconoscimento viene a premiare un valoroso protagonista di cinquant'anni di battaglie

Il Cavaliere del lavoro Ugo Irneri (Giornalfoto)

Uno dei venticinque Cavalieri del lavoro per il 1978 è il triestino dott. Ugo Irneri, presidente onorario del Lloyd Adriatico di assicurazioni. L'atteso e meritato riconoscimento onorifico premia questo nostro concittadino che, dopo cinquant'anni di autentiche battaglie nel settore delle assicurazioni, conserva intatta, a ottantadue anni di età, la «grinta» di quand'era un giovane pieno di progetti ambiziosi.

Nato a Trieste il 26 gennaio del 1896, Ugo Irneri ha frequentato le scuole italiane nella nostra città e si è diplomato alle Reali. Nel maggio del 1915, raggiunta Venezia, si arruolava come volontario e partecipava al primo conflitto mondiale come ufficiale di artiglieria. Finita la guerra, Irneri concluse gli studi laureandosi in economia e commercio a Ca' Foscari.

La sua scelta di lavoro scaturì da alcuni incontri con un anziano assicuratore, il cav. Guido Garzolini, nel «Caffè degli Specchi». Si era nell'estate del '19 e Irneri indossava ancora la divisa, essendo ufficiale addetto al Governatorato della Venezia Giulia. Rinsaldata quell'amicizia, Ugo Irneri iniziò con l'entusiasmo tipico dei giovani a lavorare come agente per diverse compagnie di assicurazione, giungendo giovanissimo alla dirigenza della «Cassa Distrettuale per ammalati» di Monfalcone e poi, nel '31, a quella di Trieste.

Non pago dei traguardi raggiunti, il giovane Irneri progettava nuove mete, non tanto per sé quanto per la professione cui avrebbe dedicato tutta una vita. Nel '23 stilò un programma per la costituzione di una mutua di assicurazioni. Il 28 marzo 1936 i progetti si concretizzarono con la costituzione della «Società anonima cooperativa sabauda di assicurazioni». Su questo periodo è stato scritto dal nostro giornale: «Tante idee. Ma quando cercava amici autorevoli disposti ad avallare la sua buona volontà (e la mancanza di capitali) con fiducia nelle possibilità enormi che c'erano in questo campo, l'altrui cordialità lasciava il posto allo scetticismo. Furono anni lunghi e duri, ma si arrivò al 1936, lavoravano in otto in una stanza e le dattilografe sul pianerottolo, e finalmente nasceva la Sabauda, destinata a diventare nel dopoguerra, il Lloyd Adriatico».

Durante i primi anni, la Sabauda deve accontentarsi di esercitare un solo ramo, quello della rottura dei cristalli, e solo nel comune di Trieste. Ma a Irneri non vengono meno la tenacia e la riserva di idee. Nel '38 fonda la «Mutua sabauda malattie», che l'anno seguente fonderà con la prima. Nel 1946 l'impresa modifica la sua ragione sociale: si chiamerà d'ora in poi «Lloyd Adriatico mutua di assicurazioni e riassicurazioni». Il campo degli interventi assicurativi piano piano si allarga e con esso aumenta il capitale. I fondi di garanzia passano dai 50 milioni del 1950 al miliardo di lire del 1970. I premi incassati salgono dagli 8 milioni di lire del '47 fino ad oltre 67 miliardi nel '75. Il Gruppo Lloyd Adriatico occupa oggi più di mille persone e 500 agenti rappresentano la società in ogni parte d'Italia.

Nel 1972, a 76 anni d'età, Ugo Irneri lascia la carica di presidente. Nel '74 pubblica le sue memorie, intitolandole significativamente «Cinquant'anni di battaglie». Nell'aprile del '75 l'Università degli studi gli ha conferito la laurea «honoris causa». La nomina a Cavaliere del lavoro premia la laboriosità di un uomo la cui vita ha coinciso con quella della società da lui costituita e onora una città alla quale Ugo Irneri e il «Lloyd Adriatico» hanno fornito prove tangibili di attaccamento, come la ricostruzione del Politeama Rossetti, il restauro della chiesa della Beata Vergine del Rosario e la valorizzazione — tramite grossi investimenti — del Carso triestino.

Al neo Cavaliere del lavoro le più vive felicitazioni da parte del nostro giornale.

QUALIFICATA DELEGAZIONE TEDESCA

Operatori di Brema in visita al porto

Una qualificata delegazione del senato e del porto di Brema, guidata dal senatore Oswald Brinkmann, ha compiuto una visita al nostro porto. Gli ospiti, rappresentanti degli organi politici ed economici della città anseatica, sono stati accolti dal presidente dell'Ente porto dott. Zanetti e dal direttore ing. Colautti.

Nel corso dei colloqui con i rappresentanti bremensi è scaturita la possibilità di una reciproca collaborazione tra i porti di Brema e di Trieste e tale prospettiva è stata in seguito ribadita anche nel corso degli ulteriori incontri alla Camera di commercio, presente il presidente dott. Modiano, e quindi in Municipio con il sindaco Spaccini.

In un ulteriore incontro nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, con l'assessore Stopper, è stata riproposta la volontà di voler cooperare in campo europeo allo scopo di poter giungere ad una politica dei trasporti ad indirizzo «comunitario» e dalla quale possa scaturire una distribuzione più razionale dei flussi di traffico commerciali.

L'assessore Stopper ha quindi illustrato alla delegazione i progetti regionali che consentiranno, nel breve e medio periodo, l'allacciamento del Friuli - Venezia Giulia al contesto centro-europeo in modo funzionale e in linea con le moderne tecnologie dei trasporti.

La delegazione di Brema, che proveniva da Venezia, proseguirà alla volta di Fiume per un ulteriore sopralluogo nei porti adriatici.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA CONSEGUENZA DELLA DICHIARATA PARITA' DEI SESSI

Estese anche all'uomo le ferie «per paternità»

Il lavoratore può assentarsi anche per malattia del figlio purché questi abbia meno di tre anni - Qualche perplessità

Al padre lavoratore è riconosciuta la facoltà di assentarsi dal lavoro, per la durata massima di sei mesi, entro il primo anno di vita del bambino. Egli ha diritto, inoltre, di assentarsi dal lavoro durante le malattie del bambino in età inferiore ai tre anni, dietro presentazione del relativo certificato medico (art. 7, legge 30.12.1971, n. 1204).

Nel primo dei suddetti casi, al lavoratore è dovuta l'indennità giornaliera pari al 30 per cento della retribuzione per tutto il periodo dell'assenza facoltativa (art. 15, legge 30 dicembre 1971, n. 1204). A tal fine egli è tenuto a presentare al proprio datore di lavoro una dichiarazione dalla quale risulti la rinuncia della moglie ad avvalersi dei medesimi diritti.

La legge 903 del 1977, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 343 del 17 dicembre dello scorso anno, ponendo la donna lavoratrice in posizione definitiva di parità con l'uomo lavoratore, ha determinato, indubbiamente, un'ulteriore acquisizione di diritti da parte della prima, ma ha esteso, con le richiamate norme, all'uomo, taluni diritti precedentemente attribuiti (in forza di specifiche e ovviamente particolari leggi) unicamente alla donna lavoratrice. E' da ritenere che le disposizioni in questione, come tutte le espressioni normative profondamente innovative, determineranno l'innestarsi nella realtà sociale dei nostri giorni, talune situazioni perlomeno singolari, tenuto conto dei destinatari ai quali si rivolge.

Ci troviamo di fronte, infatti, a una normativa essenzialmente rivolta a tutelare evidenti e indiscusse necessità della madre lavoratrice, aperta oggi ad accogliere e soddisfare interessi che, seppure connessi alla particolare situazione della stessa, risultano almeno distinti da quelli che il legislatore del 1971 aveva avuto in prima evidenza. La legge sulla tutela della lavoratrice madre si poneva come obiettivo la difesa di questa con garanzie e presidi di carattere eminentemente sociale tenendo in prima evidenza quell'esigenza di calore materno, di affettività primaria che l'attività lavorativa oggi esplicata da un gran numero di donne sottrae altrimenti al bambino nel primo impatto con la vita.

E' difficile immaginare che, almeno nel primo periodo di vita, il padre possa adeguatamente sostituirsi alla madre nella cura del bambino. Nel dubbio che attualmente permane, le esperienze che matureranno daranno, fra qualche tempo, la misura della validità di queste particolari disposizioni della legge 903/1977.

Romano Sancin

Il rinnovato direttivo della società Ginnastica

Le votazioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo della società Ginnastica triestina hanno dato questi risultati. Nuovi eletti: dott. Bartoli Matteo, prof. Pertoldi Luigi, col. Cuss Stelio; riconfermati: Bois Rino, Bovani Vasco, Ferrata Ferruccio, prof. Grafitti Vinicio, Moradei Massimiliano, Pieri Umberto, Polenghi Stelio, dott. Punis Fabio.

Pertanto il consiglio direttivo risulta così formato: presidente prof. Tagliaferro Enrico; consiglieri Bartoli Matteo, Bois Rino, Bosco Antonino, Bovani Vasco, Clai Ermanno, Ferrata Ferruccio, Gelovizza Lucio, Grafitti Vinicio, Guarini Emanuele, Merluzzi Riccardo, Michelazzi Luciano, Moradei Massimiliano, Pertoldi Luigi, Pieri Umberto, Polenghi Stelio, Punis Fabio, Revini Franco, Saini Carlo, Tandoi Roberto, Tomasi Giovanni; collegio revisori: Gambi Diego, Levi Giulio, Pasini Giuseppe, Pozenu Egidio, Sauli Alfredo; collegio probiviri: Cuss Stelio, Fabrio Mario, Marovelli Marcello, Modugno Glauco, Paschi Leo.

Le cariche sociali saranno assegnate nella prossima riunione del consiglio direttivo.

IL PROGRAMMA COMUNE DI STUDI E RICERCHE

Vienna e Trieste università gemelle

La collaborazione universitaria tra Vienna e Trieste è una realtà. L'accordo stipulato nei giorni scorsi nella capitale austriaca fra i rettori dei due atenei, Gianpaolo De Ferra e Kurt Komarek, offre gli strumenti per l'approfondimento a livello scientifico di studi e ricerche che in certi settori potranno ossigenare con «spirito mitteleuropeo» l'università di Trieste e con «spirito mediterraneo» quella di Vienna. L'accordo prevede in particolare una stretta collaborazione nel campo della slavistica, della germanistica, del diritto comparato, della psichiatria, della fisica, della chimica e della biologia marina.

Si tratta di settori nell'ambito dei quali saranno elaborati programmi pluriennali di lavoro: all'occorrenza saranno realizzati anche accordi specifici per studi e ricerche in comune su determinati argomenti. Le due università creeranno gruppi di lavoro misti di studenti e organizzeranno manifestazioni comuni: simposi, tavole rotonde e anche congressi. Accanto a normali scambi di professori e di studenti l'accordo prevede inoltre la possibilità di soggiorni di studio a Trieste e a Vienna per studenti e docenti. Agli studenti saranno concesse borse di studio. Ciascuna delle due università sosterrà le spese che le competono: non sarà istituito cioè un fondo comune anche se una eventualità del genere potrà essere in un secondo tempo presa in considerazione.

I propositi sono molto seri: dalla collaborazione scaturiranno anche una serie di pubblicazioni. Ci saranno libri bilingui ed in comune. L'accordo sottoscritto a Vienna entrerà in funzione all'inizio del prossimo anno accademico. Con questa iniziativa le due università hanno anticipato sul piano bilaterale il progetto di una collaborazione multilaterale tra alcune università austriache e alcune dell'Italia settentrionale, attualmente in esame presso l'ottava commissione mista italo-austriaca, riunita a Roma.

Ettore Petta

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

La legge della vita

Un amore proprio finito

L'amore non si conquista né con le violenze né con le persecuzioni. Al contrario, vorremmo dire. Un'impiegata di 24 anni conobbe un giorno un geometra trentenne e tra i due si stabilì un'affettuosa intesa che ebbe la durata di un fiore: dopo tre mesi, il giovanotto la piantò in asso. Offesa e arrabbiata, la donna incominciò a pedinarlo per avere una spiegazione e si recò anche a trovarlo all'ospedale dove, nel frattempo, era stato ricoverato. Seppe così che la loro vicenda era irrimediabilmente finita. La certezza che, ormai, non c'era più nulla da fare non ebbe il potere di metterle il cuore in pace perché, secondo il giovanotto, da allora l'impiegata incominciò a perseguitarlo con telefonate anche notturne e a lasciargli messaggi dal misterioso contenuto.

Una sera, l'innamorata delusa passò il segno: stava facendo una passeggiata in macchina lungo la costiera, quando adocchiò il geometra, un suo amico e la fidanzata di quest'ultimo. L'incontro dovette farle perdere la tramontana perché, abbassato l'acceleratore a tavoletta, ella puntò la vettura contro quello che aveva ritenuto essere il suo uomo e, per il classico pelo, non lo travolse assieme alla ragazza. Il fidanzato della giovane riuscì a bloccarla e tentò di togliere la chiavetta d'accensione dell'auto; ella reagì, cercando di addentarlo a un braccio. Il fatto venne segnalato alla Polizia, il cui rapporto finì sul tavolo della Procura della Repubblica.

Indiziata di tentato omicidio, la donna venne interrogata, ma negò il mancato investimento. Sostenne di nutrire ancora un certo risentimento contro il geometra ma di non avere mai avuto alcuna velleità omicida. Incriminata per molestie e minacce, la ragazza venne processata dal Pretore, che la condannò a venti giorni di reclusione e 15 giorni di arresto con i benefici di legge. Assistita dall'avv. Pacor ricorse contro il verdetto, e del suo amore senza domani si riparla davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, che conferma in pieno le deliberazioni pretorili. La loro storia è proprio finita. Nel peggiore dei modi e con l'arido linguaggio di una sentenza. Uno squallido addio sentimentale.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'istituto di zoologia e di anatomia comparata dell'Università di Trieste, presenterà il volume «Anfibi e rettili del Carso» di Renato Mezzena e Sergio Dolce. Seguirà una proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

L'Alpina al Cuel Tarond

Per domenica prossima la Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Bagni di Lusnizza con salita alla Sella Bièliga (m 1479) e traversata a Forcella Cuel Tarond (m 1735) lungo il panoramico sentiero «Battaglione Gemona». Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Alla Fidapa

Al Circolo della Stampa avrà luogo lunedì, alle 18, la chiusura ufficiale dell'anno sociale 1977-78 e contemporaneamente sarà aperta la mostra dei lavori annuali di arti della sezione.

Lotteria Gei

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza si è proceduto all'estrazione della lotteria a favore del campo nazionale Gei. E' risultato vincente il biglietto 2906 acquistato dal signor Zucco che è cortesemente invitato a presentarsi, dalle 19 alle 20, nella sede Gei di via Torrebianca 30.

Mostra fotografica

Domani alle 18.30, nella sala maggiore del Cral Ente Porto (Stazione marittima) sarà inaugurata la mostra personale fotografica di Ilario Sferzi e Franco Spolverini. L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 giugno: feriali ore 18.30-20.30, festivi 10.30-12.30

Club cinematografico

Oggi alle 20.15, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico triestino - Enal presenta la «personale cinematografica» del socio Fulvio Sgorbissa. In serata scadrà il termine per la consegna dei film concorrenti al «Minitest 1978» rassegna riservata a film di durata non superiore ai 7 minuti, che avrà luogo il 9 corrente.

«Panoramica del golfo»

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di Roiano.

Scuola taglio e cucito Desco

Annuncia che domenica 4 giugno, nel negozio di Galtrucco di piazza Goldoni 1, esporrà i bellissimi modelli delle allieve della sua scuola. In questa occasione, il negozio sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13.

Trieste e la zona franca

Questa sera, dopo le ore 21, potrete seguire a Telequattro un servizio che illustra la possibilità di applicazione della zona franca integrale a Trieste, e i numerosi vantaggi che ne deriverebbero all'intera cittadinanza.

Solari Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Faber da Beltrame

Corso Italia 25.

Anna Club da Beltrame

Corso Italia 25.

Triumph da Beltrame

Corso Italia 25.

Beltrame mare

I bikini, i tanga, i copricostumi delle marche più prestigiose. Corso Italia 25.

Carrelli da bar e da the

da Balcor, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

SEGNALAZIONI

Preziosa ma rara la Gazzetta Ufficiale

«Egregio direttore, è noto che non tutti i cittadini hanno la possibilità economica di contrarre presso l'Istituto poligrafico dello Stato l'abbonamento annuo alla Gazzetta Ufficiale, il cui costo è di lire 46.500. Tuttavia vi sono coloro che hanno l'assoluta necessità di mantenersi aggiornati almeno con le principali disposizioni legislative emanate sia dal governo centrale, sia dalla Regione e dalla Provincia, ma soprattutto è necessario che essi conoscano quelle norme di legge che, sotto il profilo sociale, commerciale e fiscale, regolano le loro attività economiche.

«La Tv e la stampa diffondono soltanto notizie dei provvedimenti di notevole interesse collettivo. Alle volte l'argomento viene trattato anche dettagliatamente, però mai viene reso noto il numero della Gazzetta Ufficiale su cui i provvedimenti stessi sono pubblicati. Tale elemento è indispensabile per chi deve provvedere all'acquisto delle pubblicazioni dal libero commercio o deve farne ricerca presso le biblioteche comunali per prenderne visione.

«Visto che lei ha introdotto varie apprezzabili innovazioni nella stesura del Suo giornale, non ritiene che sarebbe di notevole utilità per i lettori se sul "Piccolo" venisse riservato un angolino per pubblicarvi quotidianamente (è ovvio con qualche giorno di ritardo rispetto alla loro pubblicazione) soltanto l'indice dele Gazzette ufficiali, indicandovi cioè gli estremi di ogni singolo provvedimento legislativo (specie, data e numero) e il relativo oggetto? In tal modo ogni lettore interessato non soltanto si ritroverebbe in condizioni di poter acquistare quelle Gazzette ufficiali che lo riguardano, ma avrebbe addirittura la possibilità di custodire, in apposito raccoglitore, i ritagli de "Il Piccolo" ai fini di ogni eventuale successiva ricerca.

«Pensi che attualmente a Udine sono disponibili in vendita, per ogni numero della Gazzetta ufficiale, soltanto 5 copie presso la libreria "Tarantola" e altrettante presso la cartoleria "Di Benedetto". Esaurite le 10 copie, si è obbligati ricorrere alla biblioteca comunale per ottenere copia fotostatica della pubblicazione, ma ovviamente bisogna conoscere il numero progressivo. Credo che il sacrificio per la realizzazione di quanto prospettatoLe verrebbe largamente compensato dall'ulteriore valorizzazione del quotidiano e dalla sua autodiffusione.

«Con anticipati ringraziamenti per quel che potrà fare nell'interesse del pubblico, La prego di scusarmi per essermi preso la libertà dell'iniziativa e di gradire i più distinti saluti. Vladimiro Scherti, Udine».

DISAGIO DI UN GRUPPO DI ABITANTI DI VIA FOSCOLO

Teppismo e schiamazzi: un quartiere chiede pace

«Già da parecchi anni gli abitanti della via U. Foscolo avevano l'intenzione di segnalare una situazione di disagio che, via via, è andata sempre più appesantendosi per il comportamento teppistico da parte della scolaresca (e amici più anziani della medesima) della scuola media A. Manzoni.

«Questi giovanissimi hanno preso l'abitudine di radunarsi proprio all'ingresso della scuola ubicata nella predetta via Foscolo. Qui schiamazzano a tutte le ore (specialmente dalle 14 alle 18). Agli studentelli veramente tali, si sono riuniti ragazzi più avanti in età che con la scuola non hanno più nulla a vedere se non per la volontà d'insegnare ai loro minori i primi rudimenti del teppismo. Sono dotati di alcune motorette rumorosissime con le quali — a scappamento aperto — eseguono una vera e propria gincana lungo il perimetro dell'intero caseggiato della scuola, facendo sussultare tutti gli abitanti dei caseggiati prospicienti, tra i quali vi sono molti pensionati, invalidi, lavoratori con turni particolari che hanno estrema necessità di riposo.

«Purtroppo non si tratta soltanto di disturbo della quiete pubblica. Giocano in mezzo alla strada intralciando il traffico, obbligando gli automobilisti a suonare il clacson perché impediscono il passaggio e non intendono spostarsi, suonano i campanelli dei portoni, qualcuno ingenuamente apre con l'automatico senza accertarsi chi sia e, negli atri dei portoni stessi i giovani bivaccano.

«Gli inquilini che entrano o escono di casa non mancano di farli uscire, anche perché si è riscontrato che sono stati infranti vetri, divelti passamani, insudiciate scale. Tale dovere (quello di farli uscire) non è sempre facile da compiere. Da tempo ormai, i ragazzi fanno resistenza. Questa, dapprima, è stata attuata con il silenzio e la sfrontatezza, poi si è fatta più incisiva. Rispondono arditamente. Ce n'è stato uno che, alla minaccia che si sarebbe chiamato il "113", rispose: "E poi che cosa mi fanno? Mi mettono dentro? E se anche così fosse? Tanto ci sono stato già una volta".

«Alcuni giorni fa hanno addirittura scassinato un portone per non avere problemi d'ingresso. E' logico supporre che il fatto assume un certo grado d'importanza che non potrà sfuggire ad alcuno dei destinatari della presente. Uno degli inquilini ha parlato con il custode della scuola il quale ha dichiarato che nulla è possibile fare senza un esposto presentato dai cittadini interessati.

«Bene, l'esposto ora c'è. Ed i cittadini interessati rimangono ora in fiduciosa attesa che le preposte autorità dell'ordine pubblico e scolastiche adottino quei doverosi provvedimenti che è giustificato attendersi prima che il miniteppismo non si trasformi in vero e proprio gangsterismo». Seguono 47 firme.

Programmazione artistico-culturale

«Il Centro 78 è un'organizzazione di operatori estetici e di promotori culturali riunitisi dopo l'esperienza di Muggia avvenuta nel settembre 1977.

«Dopo una serie di incontri si è constatata l'assenza di una programmazione artistico-culturale a Trieste che tenesse soprattutto conto delle esperienze maturate dal 1968 in poi. A tale scopo il Centro 78 ha cercato il colloquio con i responsabili delle istituzioni culturali, privilegiando in un primo momento il Civico Museo Revoltella, dato il ruolo che dovrebbe svolgere per una corretta ed ampia informazione sulla ricerca artistica. E' seguito quindi un incontro con il Curatorio del Museo durante il quale si è proposta una bozza di programma, considerando che è compito principale delle istituzioni, promuovere la cultura nel senso più ampio del termine.

«Il Curatorio, pur esprimendo il suo consenso al programma ed alla collaborazione con il Centro 78, si è dichiarato non autonomo nelle scelte programmatiche e comunque interferito dall'Amministrazione comunale competente. Quindi, dopo una serie di incontri e patteggiamenti, il problema continua ad essere eluso.

«Per evitare che come al solito le decisioni culturali passino sulle teste dei cittadini, apriamo con questa lettera il dibattito pubblico venuto a mancare, nella speranza che artisti, intellettuali e responsabili della cultura, pubblici e privati, possano contribuire fattivamente ad una democratica partecipazione della cosa pubblica.

«Ringraziamo per l'ospitalità. Gruppo "Artequattro": Pierpaolo Bisleri, Roberto Vidali, Antonio Sofianopulo e Giorgio Basile; Giuliano Skerberg, Enzo Navarra, Giuseppe Onesti, Mariano Kravos, Marino Simicich, Carlo Cuamo, Franco Rosso, Luciana Manzutto, Maria Campitelli, Erika Stocker, Roberto Vidali, Adriano Bon, Mariangela Lorenzutti, Luigi Micheli, Ennio Emili, Barbara Strathdee, Piccolo Sillani; per la "Cappella Underground": Cesare Piccotti; Emanuela Marassi; Collettivo studenti dell'Istituto statale d'arte: Ambra Zumbo, Fabio Balbi, Andreella Pluisa; Sergio Molesi, Franco Jesurum, Gabriella Belluno, Nadia Bassanese.

Il rione di San Giovanni e il suo Centro civico

«Da parecchio tempo il centro civico di San Giovanni è aperto al pubblico soltanto tre giorni alla settimana, causando moltissimo disagio agli abitanti di un rione fra i più vasti e popolosi della città, i quali per il rilascio urgente di documenti sono costretti a fare code interminabili all'anagrafe centrale ed a subire il supplemento di spesa dell'autobus.

«Bisogna inoltre considerare che al Centro civico di San Giovanni si rivolgono anche gli abitanti del rione di Cologna-Scorcola (sprovvisto di terminal) e quindi l'affluenza è notevolissima e costante. Trattandosi di un servizio di pubblica utilità molto apprezzato dalla popolazione, chiediamo all'amministrazione comunale la riapertura giornaliera del centro civico di San Giovanni, sito alla Rotonda del Boschetto n. 3. Seguono oltre 100 firme».

Qualifica inesatta

«Il sottoscritto, nella sua qualità di direttore del Centro addestramento nuoto Fin di Trieste rileva l'inesattezza della qualifica attribuita al dott. Franco Del Campo nella lista elettorale pubblicata sul quotidiano "Il Piccolo".

«Per opportuna conoscenza e doverosa correzione si specifica che il dott. Franco Del Campo ricopre l'incarico di "capo istruttore" presso questo Centro addestramento nuoto Fin (e non Coni) come erroneamente pubblicato. Porgo distinti saluti prof. Antonio Coselli».

Mancata eco a un concerto

«Con riferimento alla trasmissione radiofonica "Nazioni vicine", messa in onda da Radio Trieste il giorno 16 maggio, alle 11.30, che riproponeva l'ascolto dei programmi eseguiti in occasione delle celebrazioni per il centenario del Politeama Rossetti e nella quale sono stati, giustamente, evidenziati tutti coloro che in vario modo vi hanno preso parte, ho riscontrato ancora una volta la non menzione (penso voluta) della partecipazione della banda cittadina "G. Verdi".

«Infatti, la succitata banda, invitata ufficialmente dal comitato promotore delle manifestazioni, in un modo poco garbato, ha eseguito il giorno 30 aprile, un concerto con un programma degno delle migliori tradizioni delle bande italiane, e che ha fatto registrare il tutto esaurito, proprio nel teatro Rossetti.

«Si prega di voler cortesemente pubblicare quanto sopra perché la cittadinanza sia adeguatamente informata. Domenico De Luca, presidente della banda cittadina "Giuseppe Verdi"».

Piccolo albo

«Chi ha trovato il mio cagnolino marrone con collarino verde e medaglietta smarritosi domenica 21 maggio nella zona di via della Madonnina, è pregato di telefonare nelle ore dei pasti al numero 730327. F.M.».

«Sabato 27 maggio nel tratto fra via Bonomea, la fermata dell'autobus 26, la via Carducci e il foro Ulpiano ho smarrito un braccialetto d'oro che è un caro ricordo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 411151. Sarà compensato. L.F.».

«Ieri mattina verso le 10 ho trovato per terra in via Rostetti, all'altezza della chiesa, una borsa di plastica contenente medicinali, che è stata depositata presso la farmacia "Alla Salute". Chi l'avesse perduta, non ha che da ritirarla. Spero di essere stato utile a qualcuno». Un anonimo.

«Nella giornata di mercoledì 31 maggio, la mia automobile Fiat 850 TS 108279, che era parcheggiata in via Capitolina in prossimità del n. 15 è stata danneggiata fortemente sulla fiancata sinistra da ignoti.

«Prego il danneggiatore, o qualsiasi persona che mi potesse aiutare a rintracciarlo, di telefonare al n. 822643 preferibilmente nelle ore serali. Grazie. Pietro Biloslavo, via Capodistria 33/1».

«Care "Segnalazioni", ho smarrito il mio orologio da donna il giorno 30 maggio in zona Battisti-Coroneo. Poiché rappresenta per me un carissimo ricordo, offro all'onesto cittadino che l'avesse ritrovato una generosa ricompensa. Tel. A.C. 796316, ore ufficio».

«Il proprietario della macchina che nella notte fra il 25 ed il 26 maggio, all'altezza del numero 6 di via Imbriani, ha danneggiato la parte anteriore sinistra della Fiat 500 blu targata Ts 149627 (regolarmente parcheggiata), è cortesemente pregato di telefonare al numero 750105. Grazie. L.F.».

Cambio di consegne al «Murge»



Ieri nella caserma «Duca delle Puglie», sede del 14.o gruppo artiglieria «Murge», alla presenza del generale Gresti e delle associazioni d'Arma e avvenuto il cambio delle consegne tra il ten. col. Paolo Solaini, che ha ultimato il periodo di comando, e il ten. col. Roberto Bottacini, proveniente dalla divisione «Mantova». Il ten. col. Solaini, destinato al comando Nato a Bruxelles, prima di lasciare Trieste ha deposto una corona di alloro ai Caduti sulla foiba di Basovizza (Italfoto)

GLI INCONTRI «PER UNA DIVERSA QUALITA' DELLA VITA»

È ottimo e conveniente il burro del Mercato comune

Interessante prologo a un discorso su carni fresche, insaccate e conservate

«Carni fresche, insaccate, conservate» è stato il tema del settimo incontro con i consumatori del ciclo «Per una diversa qualità della vita», organizzato dall'assessorato Igiene e sanità della Provincia, ma il dott. Gabucci — direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di via Lamarmora, dove ha avuto luogo l'incontro — ha introdotto la ormai familiare conversazione con i cittadini, parlando del burro.

Lo spunto gli è stato dato dalla recente adozione da parte della commissione della Cee di un regolamento che autorizza gli stati membri che ne facciano richiesta ad acquistare sul mercato europeo dei contingenti di burro concentrato ad un prezzo agevolato, i cu benefici si devono ripercuotere fino al prezzo al dettaglio. Il provvedimento è stato emanato per smaltire le enormi giacenze accumulate a livello europeo e per introdurre l'uso del burro nelle elaborazioni culinarie in quei paesi — come l'Italia ad esempio — dov'è per lo più escluso dalle tradizioni alimentari. Il burro concentrato — ha spiegato il dott. Gabucci — è un burro fuso che, a differenza di quello fresco, non contiene acqua ed è quindi eccellente e redditizio condimento in cucina, non avendo tra l'altro alcuna pretesa di concorrere sul mercato del burro fresco, soggetto ad altri usi. Considerati i vantaggi di ordine gastronomico e quelli di carattere economico è quindi particolarmente auspicabile — ha detto Gabucci — che l'Italia non si lasci sfuggire un'ulteriore occasione di usufruire dei vantaggi che ci derivano dall'appartenere al Mercato comune.

Discorrendo dettagliatamente sulle carni fresche, è stata in modo particolare accertata una tipica diseducazione del consumatore triestino, propenso a valutare la carne in base al colore, dando la preferenza nell'acquisto a quella colorita di un rosso vivo, mentre è la carne «frolata» quella macellata da una settimana circa cioè, ad essere più gustosa ed assimilabile, nonostante il suo colorito più cupo e meno attraente. A proposito del colore è stato anche sottolineato che quello rosso, più vivo, può essere facilmente ottenuto con opportuni trattamenti.

E' stata inoltre quasi unanimemente ribadita la buona qualità della carne fresca reperibile sul mercato triestino, che tra l'altro spunta prezzi più bassi di quelli rilevati in altre province del Nord Italia, provenendo dal contingentamento dei 40 mila quintali annui importabili dalla Jugoslavia. Un interrogativo rimasto senza risposta — nonostante tra il pubblico fossero presenti diversi operatori del settore — è quello che si riferisce alla qualità effettiva del citato contingente che si trattiene a Trieste e che non viene invece commerciato nel resto del paese, grazie al suo minor costo.

Essendo passata la conversazione sulle carini insaccate e conservate, Enzo Maliverno, direttore della Duke, ha risposto a gran parte dei quesiti sollevati dalle massaie, in particolare, sulla genuinità del prosciutto cotto reperibile nei negozi. Maliverno, dando atto ai tecnici del Laboratorio di igiene dell'attenta azione di sorveglianza, ha precisato come il triestino sia particolarmente esigente in fatto di prosciutti e come, di conseguenza, questo prodotto, lavorato a Trieste, goda di ottima fama in tutto il paese. Maliverno e gli altri operatori del settore hanno invece lamentato che diversi prodotti della concorrenza estera che arrivano a Trieste attraverso altre circoscrizioni doganali, non sono sottoposti ad adeguate verifiche — come viene invece fatto da noi — sulla genuinità ed ammissibilità dei loro componenti.

■ PREVENDITA — Inizia martedì alla Biglietteria Utat di galleria Protti, la prevendita dei biglietti per la commedia «Zente refada» di Giacinto Gallina, le cui repliche inizieranno l'8 giugno alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena. L'incasso sarà devoluto all'Unione lotta contro la distrofia muscolare.

L'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE

Presto conclusa l'indagine sulle condizioni residenziali

Effettuate 1200 interviste - Indispensabile la collaborazione delle famiglie

Come è già stato annunciato a suo tempo, il Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia, con sede a Roma, sta facendo eseguire per conto dell'Amministrazione regionale e attraverso l'Assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, un'indagine volta a raccogliere gli elementi conoscitivi necessari per la definizione di un programma di interventi migliorativi delle condizioni residenziali delle famiglie.

L'iniziativa si innesta nell'ottica degli studi preliminari avviati per la formazione del piano regionale di ricostruzione e di sviluppo, contemplato dalla legge nazionale n. 546, dell'8 agosto 1977. L'indagine comprende una serie di interviste su un «campione» di 5000 nuclei familiari.

Il lavoro, che tiene occupati tutti i giorni della settimana, domeniche mattina comprese, ottanta giovani, è cominciato lunedì 22 maggio per le province di Udine, Pordenone e Gorizia e mercoledì 24 maggio per la provincia di Trieste; funzionano quattro basi di collegamento a Trieste, Udine, Pordenone e Cervignano, mentre a Udine funziona il «quartiere generale» dell'operazione, guidato e coordinato da un funzionario della centrale romana.

L'indagine si chiuderà improrogabilmente, per l'intera regione, giovedì 15 giugno. Nella prima settimana le interviste risultano essere state oltre 1200; per i capoluoghi di provincia ne sono in totale previste mille a Trieste, 400 a Udine, 180 a Pordenone e 150 a Gorizia, ma per arrivare a cinquemila saranno visitati altri 106 comuni minori.

L'esito positivo dell'assunto e le indicazioni utili a poi adottare concrete misure per giungere alla più soddisfacente soluzione dei problemi abitativi dipendono — com'è intuibile — dalla corretta e proficua disponibilità, da parte delle famiglie visitate, ad aiutare e a facilitare di persona la raccolta delle informazioni occorrenti.

Appunto appellandoci a questa collaborazione, la Regione ribadisce l'ufficialità e l'estrema importanza dell'inchiesta. Bisogna tener presente che dal contributo di risposte, di idee e di suggerimenti dovrà scaturire un programma di riqualificazione abitativa, con obiettivi di modifiche maggiormente confortevoli e gradite. Per quanto riguarda le famiglie terremotate, una percentuale di esse sarà ascoltata dagli intervistatori, non tanto, naturalmente, in merito alla situazione precarie e provvisoria del periodo attuale, bensì a quella abitativa precedente ai sismi,

Rassegna delle gallerie

Melotti

Fausto Melotti alla Forum. Un maestro, un artista, uno scultore. A dispetto dei molti che parlano a sproposito di morte dell'arte e di scultura lingua morta. Soccorre una esatta intuizione di Nino Perizi, il quale, commentando la mostra in una chiara e completa conversazione, ha osservato che i «teatrini» di Melotti hanno il loro precedente nei «teatrini» — e, si potrebbe aggiungere, nelle «finestre» e nelle «porte» — di Arturo Martini. Quindi se dell'eredità martiniana qualcosa potrebbe essere morto nel successivo manierismo, altro vive in ciò che i giovani e i giovanissimi hanno appreso da Melotti. C'è una crisi (ed è segno di vita) nel rifiuto della plasticità modellata, ma c'è una continuità nell'accentuarsi di una concezione lirica dello spazio che per entrambi è il luogo della rappresentazione, la scena del sentire, in un crescendo, da Martini a Melotti, di opposizione all'eloquenza veristica dei particolari, alla freddezza neoclassica, alle prevaricazioni espressionistiche. Melotti appende la lievità e l'istantaneità delle allusioni al mondo sensibile — lo spirito di una situazione — ad un ordine lucidamente obiettivo.

Codesta azione di appendere trova la propria metafora, semplicissima e geniale, nelle cose appese ai nitidi e filiformi tralicci delle sue sculture: reti, garze, pendagli, ciuffi, festoni, lamine orientali e stoffe dipinte... L'occhio è attratto dal significato addirittura ovvio e dal ritmo ripetitivo spesso regolare di codesti piacevoli segnali — una schiera di comparse sul proscenio e sui praticabili del teatro — mentre la mente viene penetrata dal principio ordinatore, tranquilla e silenziosa lotta fra la proporzione antica e l'ironia moderna, fra l'asimmetria e la simmetria, che tralicci e segnali ingaggiano scambiandosi i ruoli. Il mito di Klee s'innesta ad una tensione verso la classicità. Ed è qui la pudica grandezza di Melotti.

Egli stesso ha parlato di brezza che soffia sul Mediterraneo, dopo lunga pausa. Non è esagerazione, non è disprezzo delle glorie passate. Piuttosto è desiderio di un ordine autonomo e libero, di un ordine che nasca dal profondo dell'interiorità. Lieve alito, mentre stiamo per essere spazzati via dai cicloni del conformismo e della violenza, della frode e della stupidità.

Ma la brezza si sente. Ne ha parlato Perizi, ne parlò Franco Russoli in occasione del conferimento del Premio Rembrandt a Melotti, il 20 febbraio 1973. A Russoli, nell'anniversario della scomparsa del critico, Melotti ha dedicato questa mostra mirabile, volendo così rinnovare «memoria della non perduta amicizia». Dal discorso di Russoli, pubblicato nella bella monografia che funge da catalogo, trascriviamo alcuni brani.

«Nato l'8 giugno 1901 a Rovereto, laureato in ingegneria, nel 1924, Fausto Melotti si è poi diplomato nel 1928 alla scuola di scultura dell'Accademia di Brera in Milano, diretta da Adolfo Wildt. Rovereto è la città del pittore futurista Fortunato Depero, ed era un vivo centro di nuove ricerche estetiche che muovevano alle premesse futuriste e appassionate interpretazioni dei messaggi europei del razionalismo e dell'astrattismo, in anni in cui la cultura ufficiale italiana percorreva le vie di un "ritorno all'ordine" modernista. Dalla terra di origine di Melotti provenivano altri giovani artisti, architetti, scrittori, come Carlo Belli, i Baldessari, che a Milano, negli anni Trenta incontrarono altri compagni di strada. Sono i protagonisti di una ricerca che investe, al di là del puro campo linguistico e stilistico, fondamentali problemi di carattere morale, ideologico e politico...

«Melotti non formulava e non forma oggetti e sculture secondo principi dogmatici e pregiudiziali al fare stesso, immediatamente catalogabili in una tendenza o in una sigla. Erano una trascrizione estremamente libera e severamente controllata della musicalità del processo intellettivo. Erano, in fondo, il rovescio della medaglia della geometria astrattiva, erano un sentimento lirico dell'intelligenza».

I. N.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Mostre d'arte

UNA VECCHIA STORIA DI CONTRABBANDO

Cade in appello la pena detentiva

Scena deserta alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, per il processo contro Sergio Capuzzo, 58 anni, da Venezia, e Fernando Strina, 32 anni, da Varano Melegari di Parma: il primo è morto il 20 dicembre scorso, il coimputato è ricoverato in un ospedale di Reggio Emilia e, pertanto, diserta il dibattimento.

Entrambi e un marinaio jugoslavo, Ante Franinovich, erano rimasti coinvolti in un'impresa di contrabbando, scoperta dalla Guardia di finanza di Monfalcone. Nella notte del 4 novembre del 1971 — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — i militari avvistarono l'imbarcazione da diporto «Vagabunda» che, a fari spenti, stava attraccando alla darsena di un centro motovelico. Poco dopo, sopraggiunse una macchina con a bordo due persone, seguita da un furgone che avanzava a fari spenti. I finanzieri non perdettero più d'occhio né il natante né i due automezzi e, all'indomani, nei pressi del casello autostradale di Redipuglia rividero la macchina, che era seguita a breve distanza dal furgone.

La pattuglia lasciò passare l'auto-staffetta e bloccò, invece, il camioncino, al cui volante c'era lo Strina. Il veicolo venne perquisito, e a bordo gli inquirenti scoprirono alcuni scatoloni contenenti quasi quattro quintali di sigarette estere e 190 litri di benzina. Lo Strina venne arrestato, le indagini si estesero a Milano dove, allora, risiedeva Capuzzo: nella casa dell'indiziato, la Finanza della metropoli avrebbe trovato altra merce di contrabbando. I due vennero interrogati ed essi si dichiararono assolutamente estranei al traffico, addebitandone la responsabilità a un infedele marinaio del «Vagabunda», cioè al Franinovich. Al termine dell'inchiesta, i tre furono imputati di concorso in due ipotesi di contrabbando e in altrettante di evasione all'Ige.

Il 26 giugno del 1974, essi furono processati dal Tribunale di Gorizia (lo straniero in stato di irreperibilità) e, con la continuazione, Capuzzo fu condannato a due mesi di reclusione e 20 milioni di multa, Strina e Franinovich a un mese e 10 giorni di reclusione e 15 milioni di multa ciascuno.

Il Collegio ordinò la confisca del tabacco e del «Vagabunda» che, nel frattempo, aveva cambiato nome: era, difatti, diventato «Manihiki». Capuzzo e Strina ricorsero e da ciò il processo di secondo grado.

Il p.g. pone l'accento sull'imbarcazione e sugli automezzi che procedevano a fari spenti in una stagione quando la visibilità notturna è pressoché nulla, e sostiene, quindi, la sussistenza di una classica operazione di contrabbando organizzata dai tre imputati.

Concludendo, il dott. de Franco chiede di non doversi procedere contro Capuzzo per la sua sopravvenuta morte e conferma della sentenza per il coimputato. Per Capuzzo avrebbe dovuto discutere la causa l'avv. D'Onofrio da Trieste ma, ovviamente, rinuncia all'arringa mentre le sorti di Strina vengono perorate dall'avv. Valentinis da Gorizia. La Corte dichiara l'improcedibilità dell'azione penale contro Capuzzo e per quanto concerne lo Strina esclude la pena detentiva e conferma quella pecuniaria.

SCARCERATO L'IMPUTATO DOPO LA RIDUZIONE DELLA PENA

Potrà tornare a casa sua il borseggiatore colombiano

Catturato per la tenacia dimostrata dalla propria vittima, il sarto colombiano Luis Edoardo Prieto, 28 anni, da Bogotà, compare ora in stato di detenzione alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Il fatto in causa fu scoperto il 25 febbraio scorso quando Viviana Godina, 24 anni, via Sulpicio Gallo 10, si presentò ai carabinieri di Servola e denunciò che su un autobus della linea «29» era stata alleggerita del portafogli con 95 mila lire e i documenti. La giovane donna precisò di essere salita sul veicolo pubblico in via Soncini e di avere notato che un uomo dai capelli neri e dalla carnagione olivastra si era collocato alle sue spalle. Appena scesa alla fermata di via Battisti — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — la ragazza si era accorta di non avere più il portafogli.

La Godina aveva fermato una pattuglia automontata dei vigili urbani e aveva rifatto il percorso dell'autobus nella speranza di rintracciare l'indiziato: aveva finito con l'adocchiarlo in via Alberti ma lo straniero, salito frettolosamente su un autobus, era riuscito ad eclissarsi. Il comandante della stazione, maresciallo Scalabrin, decise di operare una battuta in città con due carabinieri e la derubata, ed ebbe un'idea felice: in piazza Goldoni, i militari rintracciarono Prieto e lo arrestarono.

L'uomo, era sprovvisto di documenti, dichiarò di essere entrato nel nostro Paese attraverso il valico di Ventimiglia e di avere raggiunto, quindi, Roma nella speranza di riportare in patria una sua sorella, la quale era scappata da casa. Non riuscì a trovare la ragazza e prese un treno per Milano.

A Bologna sbagliò convoglio, si addormentò e si svegliò a Trieste. Mentr'egli stava dormendo, sconosciuti lo avevano derubato del portafogli con il passaporto e duecento dollari USA. Prieto sostenne, infine, di essere assolutamente estraneo al borseggio subito dalla Godina. Incriminato per furto aggravato, il colombiano venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Assistito dall'avv. Giraldi ricorse contro la sentenza, ed ora rinnova alla Corte le sue proteste di innocenza. Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado e dichiara di non opporsi ad eventuali benefici. L'avv. Giraldi sollecita l'assoluzione piena del suo assistito e, in subordine, la concessione della condizionale. La Corte riduce la pena inflitta a Prieto a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e ne ordina l'immediata scarcerazione avendo ormai egli scontato l'intera condanna.

TRENT'ANNI ALL'ADIGI

Affettuoso saluto ad Ada Gruden

Dopo aver navigato per trent'anni esatti nell'«Adigi», quell'Agenzia distribuzione giornali, la cui sigla ricorda il nome di un fiume, Ada Gruden ha lasciato il servizio che aveva iniziato nell'immediato dopoguerra alle dirette dipendenze del «Piccolo».

Il fiume fatto di centinaia di migliaia di copie del nostro giornale e di altre pubblicazioni continuerà a scorrere d'ora in poi senza di lei, ma chi sta sulle sue sponde (ci si consenta di insistere nell'immagine) sentirà che qualcosa è cambiato, senza quella nocchiera abile, efficiente, simpatica e infinitamente buona, anche se a volte burbera di modi. Grazie, Ada, e tanti auguri di meritato riposo (ma saprà riposare una donna così instancabile?). Gliel'hanno detto in molti durante la festicciola di congedo, e noi lo ripetiamo qui di tutto cuore.

Buona tavola e cortesia

In occasione del consiglio nazionale dell'Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi), ha avuto luogo a Trieste un convegno. L'Associazione, nata nel 1955, ha lo scopo di riunire i maitres più qualificati operanti nei ristoranti e alberghi e di tenere alto il prestigio della gastronomia e del livello dell'ospitalità per incrementare il turismo.

Sono intervenuti alla manifestazione per la presidenza il cav. Lami, il cav. Castoldi, il cav. Sinigaglia, il cav. Villata e i consiglieri fiduciari di tutte le regioni d'Italia.

Il fiduciario per il Friuli-Venezia Giulia, Giulio Ferfoglia, maitre all'Hotel Savoia Excelsior, ed i colleghi della sezione grazie all'interessamento dell'assessorato al turismo, Ente provinciale per il turismo, Azienda autonoma di soggiorno e turismo e Camera di commercio, industria ed agricoltura, ha organizzato i lavori e le manifestazioni collaterali in modo da far conoscere agli amirini intervenuti — i quali operano nel campo della gastronomia e ristorazione turistico-alberghiera internazionale — la città di Trieste.

Per l'occasione gli ospiti intervenuti, che alloggiavano all'Hotel Savoia, hanno partecipato ai convivi al ristorante La Marinella e Suban; il pranzo di gala è stato fatto alla Bottega del vino e vi hanno presenziato il vicepresidente dell'Azienda di soggiorno dott. Giorgi con il direttore dott. Rosolini, il direttore del «Piccolo» dott. Borio, il comm. Fragiacomo e il sig. Bravin per l'Associazione albergatori e numerosi ristoratori e maitres della regione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alessandro Buzasy nel II anniversario (1-6) dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Emerger nel 49.o anniversario dalla figlia 5000 pro Asilo Speranza, 5000 Borsa di studio «V. Bronzin» (istituto G. R. Carli), 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti) e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel 12.o anniversario (31-5) dai figli Luisella Staffieri e Fulvio Ongaro e Famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Dudine nel IV anniversario dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Fulvio ved. Scabardi dai nipoti Massimo e Alessandra Scabardi 20.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan; da Arianna e Fulvio Scabardi 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Ilda e Odette Cossetto 5000 pro Eca.

In memoria di Enzo Fei (Roma) da Rita ed Enrico Descovich 10.000, da Maria Holzner 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eligio Manzin da Olga Morelli-Manzin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Frascolini dagli amici 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria Ester Fonda dalle famiglie Emma, Edoardo, Edda Starz 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Rizzian dagli amici Sci Club 70 36.000 pro Centro tumori.

Da parte di Efrem Ferluga 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gemma Finzi dalle famiglie Crismani 15.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Maria Gradenigo ved. Stavagna da Ina e Attilio Stavagna 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Martino nata Ruzzier da Paola Roitti 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Neide Stefani, Maria Lonza ed Etta Benussi 15.000 pro parrocchia Sant'Antonio Taumaturgo (pane dei poveri).

In memoria di Gustavo Scabar dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Vittorio Pagani da Rina Defilippi-Bai 50.000 pro Ospedale lungodegenti; dal dott. Renzo Toniatti 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ruggero Chelleri da Silvana e Furio Bertoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Livio Sillich da Fabio e Clelia Carniel 10.000 pro scuola «F. Carniel» (fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Emilia Cecconi da Bruno e Bruna Pischianz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gabriella Quaggiotto-Pischianz 10.000 pro liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica.

In memoria di Marta Puntar in Tercic dai colleghi ex Sic del marito Bruno 18.500 pro Centro igiene mentale di Aurisina.

In memoria di Maria Daquino ved. Santoro dai colleghi ex Sic del figlio Nicola 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rita Bietti ved. Invernici dalle amiche Giusti, Lisetta, Lucia, Luciana e Olga 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Sillich da Anna Bortolini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Bottini da Giuseppina Carisi e figli 10.000 pro Ospedale Maggiore - centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Emilia Greni da Styra Campos 10.000 pro Fondo «R. Campos»; dall'avv. dott. Adriana Carreri 10.000, dal Soroptimist international Club di Trieste 20.000 pro Fondo Nina Giurovich (Soroptimist Club).

In memoria di Rodolfo Durin dai fratelli Durin 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Ambrosi 10.000 pro Arena di Pola (Gorizia).

In memoria del cap. Guglielmo Comelato da Sabina Babuder 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Canziani da Rossi - Spadavecchia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Stolfich dalla famiglia Ghidini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

PERVENUTE IL 1.o GIUGNO

In memoria di Romeo Verzegnassi nel 16.o anniversario (2-6) dalla famiglia 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Federico Menossi nel II anniversario (2-6) da Lucia Fontanot ved. Menossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Weber da Patrizia Weber 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rodolfo Durin da Giuseppe Ettore e Mario Lazzini 30 mila pro Arena di Pola (Gorizia).

In memoria di Riccardo Nussdorfer da Mauro e Nevia Godignani, Angela Nonis e Giuseppe Dolesi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Vignetti dai dipendenti Itgc Spa 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Pina Rusca ved. Orsini da Giordano Banelli 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Vitto Pagani da Tullio e Bruna Pagani 50.000, da Silvio e Odinea Pagani 50.000, da Giulio e Wilma Pagani 50.000 dalla zia Maria 20.000, dalla zia Lidia 20.000, dalla zia Elda 20.000, da Dinora e Nino Passagnoli 10.000, da Sarina e Gianni Miccoli 10.000, da Carlotta Calice Pontoni e mamma 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lino e Roselyne 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Istituto dei poveri; da Mery Marchetti 10.000, da Uccia Passagnoli-Corbatto 10.000 pro Rifugia animali Astad.

E' STATO PRESENTATO ALLA CAMERA DAI PARLAMENTARI MAROCCO, BELCI E TOMBESI

Documento impegnativo per i porti e per i trasporti

I vantaggi che possono derivare da una corretta e oculata gestione del trattato di Osimo

La commissione Trasporti della camera ha concluso il dibattito sulla situazione dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, del porto di Trieste, avviato a seguito del viaggio di studio effettuato nel maggio dell'anno scorso da una delegazione parlamentare. In questi giorni la commissione dovrà discutere e approvare il testo di una risoluzione che impegna il governo a effettuare una serie importante di interventi.

Siamo in grado di riferire il testo del documento — che ancora deve essere approvato ma sulla cui accettazione non esistono dubbi — presentato l'altro-ieri alla Camera dai parlamentari Marocco, Belci, Tombesi.

La risoluzione dopo aver sottolineato la necessità del rilancio della programmazione all'interno della quale occorre collocare il piano generale dei trasporti, e di predisporre al più presto un piano regionale dei porti che consenta alla regione di usufruire dei futuri vantaggi che possono derivare da una corretta e oculata gestione del trattato di Osimo, prende atto degli impegni tecnici e di spesa già assunti. Si tratta — è bene ricordarlo — della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, di fondi riguardanti gli investimenti e la gestione relativi ai porti di Trieste, Monfalcone e dell'Aussa-Corno, del raccordo autostradale tra il molo settimo-porto containers del porto di Trieste, la zona industriale di Trieste, e la zona franca industriale; del completamento delle opere e degli impianti relativi all'autoporto di Fernetti ed al completamento dell'autoporto e della stazione confinaria di Sant'Andrea (Gorizia); degli studi di fattibilità per l'idrovia Isonzo - Sava - Danubio; del potenziamento delle infrastrutture dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Sulla base di tutte queste acquisizioni il documento della commissione impegna il governo a riesaminare, nel corso del 1978, la complessiva situazione dei porti e dei trasporti della regione con particolare riguardo alla funzione internazionale (estero per estero) del porto di Trieste e ad assumere, di concerto con la Regione e con gli altri enti locali interessati, le misure più idonee per realizzare gli indirizzi suggeriti dalla commissione stessa. Vediamo in sintesi di cosa si tratta.

Per quanto riguarda il settore ferroviario le indicazioni sono cinque. Innanzitutto, dato il carattere indilazionabile dell'opera, la ristrutturazione e il raddoppio della linea Pontebbana, utilizzando, se possibile, canali di finanziamento della Comunità europea; quindi, la rapida realizzazione dello scalo merci di Cervignano considerato come un'infrastruttura indispensabile per i valichi di confine, del porto di Trieste e degli altri scali regionali; il trasferimento delle competenze dal ministero dei Lavori pubblici all'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato: sia per quanto riguarda la circonvallazione di Trieste, sia per il completamento del raccordo Cormons-Redipuglia; la realizzazione del nuovo raccordo ferroviario tra il porto di Monfalcone e la rete nazionale; infine, il completamento dello scalo merci di Gorizia centrale e l'abilitazione totale della stazione ferroviaria di Gorizia al traffico con i paesi terzi.

Per quanto riguarda il settore stradale, si rileva la priorità d'intervento per il sollecito completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio; la definizione della convenzione finanziaria e tecnica tra l'Italia e l'Austria e l'avvio dei lavori per il traforo di Monte Croce Carnico la cui realizzazione assicura in più diretto collegamento tra l'alto Adriatico e la Baviera; la realizzazione dei lavori di collegamento del porto di Trieste con la rete autostradale italiana, jugoslava ed austriaca come previsto dagli accordi di Osimo.

Per quanto riguarda il settore autoportuale, il documento sottolinea la necessità di confermare, a livello nazionale, l'effettiva utilità del sistema autoportuale programmato dalla Regione a Fernetti ed a Sant'Andrea ed a collaborare con la Regione per rendere concreta l'attuazione dotando gli organi interessati dei finanziamenti aggiuntivi necessari per il completamento delle opere.

Per quanto riguarda il settore portuale, si propongono interventi per favorire, anche sotto il profilo istituzionale, la realizzazione di una integrazione funzionale tra il porto di Trieste e gli altri scali del Friuli - Venezia Giulia secondo quanto indicato dal piano regionale dei porti del Friuli - Venezia Giulia, potenziandone in forma adeguata le infrastrutture complessive; l'emanazione di un decreto delegato, previsto dall'articolo 4 della legge di ratifica degli accordi di Osimo, con una serie di provvedimenti normativi e finanziari a favore del porto di Trieste allo scopo di adeguarne la funzione al nuovo contesto socio-economico determinato dagli accordi stessi.

Nel settore della navalmeccanica le «indicazioni» riguardano l'assunzione di misure di sostegno delle industrie regionali del settore, attraverso l'adozione di un piano atto ad assicurarne l'adeguata valorizzazione mentre nel settore idroviario viene sollecitata la predisposizione di uno studio di fattibilità dell'idrovia Isonzo-Sava-Danubio.

Si richiede, infine, un impegno preciso del governo per il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

T. G.

Proroga termini legali

A causa di agitazioni sindacali, alcuni sportelli bancari cittadini non hanno funzionato regolarmente, per cui, con provvedimento prefettizio, è stata disposta la proroga di 15 giorni (a decorrere dal 24 maggio) dei termini legali e convenzionali scaduti nei giorni 19, 22 e 23 maggio scorso per quanto riguarda il Credito Italiano e a decorrere dal 23 maggio per gli sportelli della Banca commerciale italiana.

«MISSIONE A BERLINO»

L'ultima opera di Vidali partecipa al Viareggio 78

La giuria del Premio Viareggio, riunita a Roma, ha proceduto alla scelta dei titoli che formano la seconda rosa delle opere che parteciperanno al «Viareggio» di quest'anno.

Tra gli altri, nel campo della narrativa, è stato scelto «Missione a Berlino», l'ultimo libro del sen. Vittorio Vidali.

Colloqui sulla pesca tra Forlani e Vrhovec

I rapporti di cooperazione tra Italia e Jugoslavia sono stati oggetto di un colloquio che il ministro degli Esteri Forlani ha avuto ieri al palazzo delle Nazioni Unite con il collega jugoslavo Vrhovec. Nel corso dell'incontro si è accennato tra l'altro alla probabile proroga dell'accordo sulla pesca in Adriatico, che è già scaduto e che, in base alle disposizioni della Comunità economica europea, dovrà essere rinegoziato dalle autorità di Bruxelles.

LA VICENDA DI AURISINA

Quattro a giudizio per la «Cassa rurale»

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha richiesto decreto di citazione a giudizio per le quattro persone coinvolte nella vicenda della cassa rurale e artigiana di Aurisina.

Come abbiamo già riferito, il procedimento riguarda i detenuti Peter Gruden, 36 anni, Aurisina-Cave 14 (è difeso dagli avvocati Vinciguerra e Moze), i fratelli Giovanni e Michele Lazzaro, 33 e 34 anni rispettivamente, da Gonars, via Vittorio Veneto 53 (avvocati Pierpaolo Poiluccida Trieste e Cirio da Udine) e Valerio Toneatto, 61 anni, da Udine, via di Toppo 81 (avvocati Larice da Udine e Fulvio Amodeo da Trieste).

I Lazzaro e Gruden sono stati imputati di concorso in appropriazione indebita pluriaggravata, tutti quattro di concorso in falso in scrittura privata ed emissione di assegni a vuoto, Toneatto di appropriazione indebita pluriaggravata.

Il «business» si aggirerebbe sui 400 milioni di lire. Gli atti della causa sono stati già trasmessi alla cancelleria penale per la fissazione del dibattimento, che verrà celebrato dal Tribunale. Essendo stata esaurita l'istruttoria con rito sommario è presumibile che la data del processo sia molto prossima. I difensori degli imputati hanno già fatto istanza per far ottenere la libertà provvisoria ai loro assistiti.

COINCIDONO CONSULTAZIONI POPOLARI E PENTECOSTE

«Referendum» difficili per gli ebrei osservanti

Quasi certamente, molti ebrei triestini, come del resto gran parte degli appartenenti alla comunità israelitica in Italia, non parteciperanno ai referendum indetti dal partito radicale. Se ciò accadrà, non si tratterà di una decisione presa per motivi politici ma dettata dall'osservanza di una precisa regola religiosa.

L'11 e 12 giugno prossimi, le due giornate scelte per la consultazione popolare, ricorre infatti il «Shavu'oth», ossia la Pentecoste ebraica. E' questa una festa particolarmente importante per gli ebrei, in quanto ricorda la promulgazione della legge e la consegna delle tavole dei dieci comandamenti a Mosè sul monte Sinai.

Agli effetti religiosi ebraici, nelle due giornate del «Shavu'oth» è fatto espresso divieto ai fedeli di svolgere ogni qualsiasi attività, come avviene per il sabato. L'obbligo del riposo assoluto impedisce quindi agli ebrei osservanti di prendere, ad esempio, una penna in mano, operazione necessaria invece per esprimere il proprio voto sulla scheda.

«I membri della nostra comunità — ha dichiarato il rabbino Luciano Caro, che da un anno e mezzo è la massima autorità religiosa ebraica a Trieste — si troveranno di fatto impediti, per rispetto alle proprie tradizioni, nella partecipazione al voto per i referendum e questo è un fatto per noi ben triste, perché ci esclude dall'esercizio di un diritto-dovere spettante a tutti i cittadini». La comunità israelitica a Trieste conta circa 1000 aderenti, dei quali circa 600 sono anche elettori.

Il problema è stato sollevato a livello nazionale, ma non c'è una via d'uscita: è infatti impossibile, oramai, spostare la data dei referendum. Il pericolo di una tale coincidenza di date era stato, ancora lo scorso febbraio, rappresentato al Ministero degli Interni dall'allora presidente delle comunità ebraiche italiane, Pietro Blayer.

Ma i fatti dimostrano che la segnalazione non ha prodotto i suoi effetti, come invece normalmente avviene in altre occasioni.

Giù per le scale l'auto rubata

NELL'INTERNO MACCHIE DI SANGUE

Macchie di sangue in un'auto rubata sono state rilevate dagli agenti del gabinetto scientifico della Questura fatti intervenire ieri sera in via Svevo, nei pressi del cavalcavia, da una pattuglia di vigili urbani del nucleo motorizzato.

I vigili, Buna e Galizzi, transitando con l'autoradio hanno notato una macchina in un'insolita posizione: sulla rampa di scale che scende dalla via Orlandini. I vigili hanno chiesto al centro-radio informazioni sul numero di targa della «124» colore verde Ts 89301, e hanno appreso che la vettura risultava essere stata rubata. A questo punto i vigili hanno dato un'attenta occhiata alla macchina e hanno notato alcune macchie di sangue, per cui hanno ritenuto opportuno far intervenire gli specialisti della Scientifica per i rilievi di loro competenza. Con un'autogrù la vettura è stata quindi rimossa e trasportata alla depositoria comunale di via Giulia.

La parte inferiore della macchina presentava notevoli ammaccature: i colpi presi nello scendere le scale. Il proprietario, Mario Pausin, abitante in via Ginnastica 41, si era accorto del furto nella mattinata ed aveva presentato regolare denuncia alla polizia. Vigili urbani e agenti della Mobile stanno ora cercando di appurare se la vettura sia stata lanciata giù per le scale per un gesto di teppismo o se sia invece finita accidentalmente fuori strada.

Società industriale e processi di sviluppo

Lunedì e martedì prossimi (ore 10) avrà luogo all'Università una tavola rotonda internazionale sul tema «I processi di sviluppo della società industriale», con la partecipazione di studiosi italiani e statunitensi; fungerà da moderatore il dott. Livio Paladin, giudice della Corte costituzionale.

Cronache degli spettacoli

L'ODIERNO APPUNTAMENTO SINFONICO AL VERDI

Ahronovich sul podio

Juri Ahronovich è il direttore che salirà sul podio dell'orchestra del teatro Verdi questa sera per il sesto appuntamento sinfonico della stagione di primavera.

Ahronovich è nato a Leningrado e ha iniziato lo studio della musica a quattro anni, presso un istituto speciale per bambini dotati, ha diretto il suo primo concerto in tenera età con l'orchestra del Conservatorio di Leningrado e si è diplomato nella sua città dopo aver studiato con i maestri Natan Rachlin e Kurt Sanderling.

A vent'anni il maestro è diventato direttore stabile dell'Orchestra sinfonica di Saratov e ha cominciato a dirigere tutte le maggiori orchestre dell'Unione Sovietica, tra le quali anche quella del Bolshoi. Dal '64 è stato nominato direttore stabile dell'Orchestra sinfonica della Radio Televisione di Mosca, incarico che ha occupato per nove anni, fino a quando si è trasferito in Israele, nel 1972.

Da allora ha iniziato la sua carriera internazionale, nei maggiori centri europei in America. In Italia ha diretto tutte le maggiori orchestre sinfoniche. Fra i debutti importanti vanno segnalati quelli al Covent Garden di Londra nel '74, a Chicago nel '75, a Monaco di Baviera l'anno scorso, mentre Verona attende il maestro per la prossima stagione estiva. Ahronovich incide dischi per la Decca e la Deutsche Grammophon.

Il programma del concerto — che si terrà questa sera alle ore 21 (Turno A), e che si replica domani alle ore 18 (Turno B) — comprende la Suite n. 2 per piccola orchestra di Stravinski, il poema sinfonico «Stenka Rasin» di Glazunov e, nella seconda parte, la Sinfonia n. 6 in Re maggiore, op. 60 di Dvorak.

Prosegue presso la biglietteria del Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di oggi e domani.

Oggi la finale del concorso «Monti»

Si sono concluse al ridotto del «Verdi» le prove eliminatorie del concorso «Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte. La giuria, presieduta dal maestro Raffaello de Banfield, ha ammesso alla finale due soli concorrenti, Giovanni Umberto Battel e Luigi Di Ilio. La prova finale si tiene oggi alle 16. Alla manifestazione, indetta dalla Società dei concerti, il pubblico può accedere liberamente.

L'organista Benati a S. Maria Maggiore

Domani sera alle ore 21 nella chiesa di S. Maria Maggiore, l'organista Giorgio Benati presenterà un programma dedicato a «I grandi della musica tedesca per organo». Il concerto è organizzato nell'ambito dell'opera di sensibilizzazione svolta dai coniugi Emilia e Giuseppe Cuscuna per raccogliere dei fondi per la costruzione di un ospedale per bambini poliomelitici nella Sierra Leone. L'ingresso è libero.

Giorgio Benati, venticinquenne veronese, è diplomando in organo e composizione organistica, allievo del maestro Renzo Buja. Ha al suo attivo numerosi concerti d'organo tenuti nelle principali città italiane e all'estero; è stimato dalla critica nazionale uno dei migliori organisti delle ultime leve.

Il programma di domani comprende di Buxtheude, Preludio e fuga in sol magg., tre preludi ai corali «Ach Herr, mich armen Sunder», «Erhat uns Herr bei deinen wort», «Nun komm. der Heiden heiland», ciaccona in sol min., di Pachelbel, due preludi al Corale «Wo Gott zum Haus nicht gibt sein Gunst», ciaccona in re min., di Bach, fuga in re magg., Quattro prefuga in re magg., quattro premein, o Herre Gott», «Wo soll ich flichen hin», Wer nur den lieben Gott lässt walten», «Liebster Jesu, wir sind hier», Preludio e fuga in si min.

STASERA AL TEATRO SLOVENO DARIO FO

«...ruba un po' meno»

Con «Settimo: ruba un po' meno», di Dario Fo, in scena da oggi fino all'11 giugno, il Teatro stabile sloveno chiude la sua stagione di prosa nella veste di organismo di produzione teatrale a gestione pubblica, ente come tale riconosciuto dal ministero del Turismo e dello spettacolo. Il riconoscimento ha coronato il successo di una stagione, nella quale il Teatro ha prodotto direttamente ben 7 spettacoli, ai quali si deve aggiungere un'importante attività culturale integrativa in tutte le scuole slovene della Regione.

«Settimo: ruba un po' meno», nella regia di Joze Babic, completa lo schema del repertorio dell'ente teatrale della minoranza nazionale slovena, che si adopera nel suo importante ruolo di mediazione tra le drammaturgie delle diverse aree culturali.

I ruoli principali sono incentrati da Miranda Caharija e Silvij Kobal. Le scene e i costumi sono rispettivamente di Dorian Sokolic e Ruzica Nenadovic-Sokolic del teatro di Fiume. Le musiche e le canzoni sono state composte dal maestro Aleksander Vodopivec.

FORSE SOPRAVVIVERÀ PER IL CIVISMO DI UN AUTOMOBILISTA

Un capriolo all'ospedale

L'amore e l'attenzione per gli animali sono ancora diffusi dalle nostre parti. La conferma viene da un recente episodio che ha per protagonista un capriolo, urtato l'altra notte da un'auto sulla strada che porta a Basovizza, all'altezza della cava di pietra.

Il quadrupede, che si era accasciato ferito al bordo della strada, è stato notato, poco dopo la mezzanotte di mercoledì, da un automobilista di passaggio, Vittorio Mariano, 34 anni, abitante a Caresana 93. Mentre il Mariano, sceso dalla sua autovettura, si stava interessando alla sorte dell'animale, un altro automobilista di passaggio segnalava l'accaduto al maresciallo Legati, in servizio notturno alla scuola allievi Ps di San Giovanni, sospettando che fosse stato il Mariano ad abbattere il capriolo. Dalla caserma di San Giovanni è stata inviata sul luogo una pattuglia che però non ha trovato più l'animale. Questo era stato infatti trasportato nel frattempo, grazie all'interessamento di una pattuglia dei carabinieri (vicebrigadiere Doraicchio e militari Sozio e Scognamiglio) all'astanteria dell'Ospedale Maggiore.

Qui il medico di turno, dott. Sergio Lupieri, prestava al capriolo le prime cure, provvedendo a una sommaria medicazione di una brutta ferita lacero-contusa alla mandibola, con avulsione traumatica della dentatura superiore. Che fare dell'animale, che presentava anche contusioni multiple agli arti?

Il Mariano si è offerto di portarlo a casa sua, dando assicurazione di prestargli amorevoli cure. Sistemato il capriolo in un cassone pieno di paglia sotto il porticato della sua abitazione, il Mariano, per tutta la giornata di ieri, lo ha nutrito con latte e zucchero. Nella mattinata di ieri veniva inoltre avvisato l'ente protezione animali, che inviava sul posto il segretario della federazione della caccia, cap. Tullio Bartoli.

Trasportare l'animale, che pure aveva uno sguardo vivo e rassicurante, da un veterinario era impossibile per il grave stato di prostazione fisica della bestia. E' stato così lo stesso dott. Antonio Giuliani, veterinario dell'Enpa, a recarsi, nella tarda serata di ieri, accompagnato dal cap. Bartoli, a casa del Mariano.

Nessun pericolo che l'animale resti paralizzato — questo il responso medico — ma forti preoccupazioni per la sua sopravvivenza a causa della frattura mandibolare, trattandosi di un ruminante. Fatta questa constatazione, il dott. Giuliani si è detto propenso ad abbattere l'animale. Coro generale di no degli astanti e offerta del Mariano e della sua famiglia di accudire alla bestiola.

Fin qui la descrizione della vicenda. La conclusione è, per il momento, incerta. Ci vorrebbe, dopo tanto interessamento degli uomini, un miracolo. Quello che sicuramente resterà è una buona azione che riscatta tanti episodi di sevizie agli animali che vengono quotidianamente commessi senza ragione.

Nella immagine scattata da Italfoto la bestiola ferita si sottopone alle amorevoli cure dei soccorritori

Vita nella Regione

Organi ed uffici regionali pervasi ormai dall'atmosfera elettorale

L'atmosfera al Consiglio regionale è oramai pervasa dalle elezioni. La maggioranza degli uffici opera in tal senso. Si stanno approntando i servizi di collegamento fra l'ufficio stampa a Trieste e il Sier (sistema informativo elettronico regionale) che consentirà di raccogliere a tempo di primato i dati elettorali da fornire alla pubblica opinione, come sempre in queste circostanze avida di notizie.

I dati naturalmente promanano dalle prefetture, che per la nostra regione sono quattro (quella di Udine avente due circoscrizioni elettorali, Udine stessa e Tolmezzo), e dalle stesse saranno riversati nel cervello elettronico del Sifr, il quale ha già immagazzinato tutto ciò che concerne le precedenti tre legislature e quindi potrà effettuare confronti, calcolare percentuali e ogni altro aspetto che la nuova situazione presenterà.

Dal cervello elettronico del Sier le elaborazioni affluiranno al Consiglio regionale, dove si sta predisponendo una sala stampa con tutti gli strumenti tecnici e professionali a disposizione dei giornalisti. Pertanto le giornate del 25, 26 e successive, saranno caratterizzate da intenso lavoro, sia per i funzionari della regione, sia per i fruitori del servizio.

A norma di legge, il nuovo Consiglio regionale si riunirà il 17 luglio; sarà presieduto dal più anziano degli eletti nella imminente consultazione, da consiglieri segretari fungeranno i due più giovani neo-eletti. Successivamente si procederà, in base ad accordi fra i gruppi politici, all'elezione dell'ufficio di presidenza. Solamente dopo questo atto ufficiale verrà eletto il nuovo esecutivo regionale. L'iter di questi adempimenti sarà più o meno lungo, ovviamente, a seconda dei risultati della consultazione, nonché delle eventuali difficoltà dei negoziati politici.

Giova intanto ricordare che le disposizioni legislative che disciplinano il rinnovo dell'assemblea del Friuli - Venezia Giulia sono contenute nelle leggi regionali n. 20 del 27 marzo 1968, n. 27 del 17 aprile 1973 e n. 22 dell'8 aprile 1978 (quest'ultima detta le ultime prescrizioni in materia). Il testo base rimane comunque il provvedimento più antico (il n. 20 del '68) che consta di 53 articoli e contiene tutte le norme per il complicato meccanismo di una consultazione popolare.

Una novità rispetto alle precedenti elezioni è la scheda elettorale, la quale prevede che i contrassegni delle liste vadano incolonnati verticalmente, iniziando dall'alto, e senza interruzione per gruppi non superiori a cinque. Ciò farà sì che nella prossima consultazione, essendo 14 le liste presentate e accolte dai competenti uffici giudiziari, nella scheda appariranno non più due, ma tre colonne con i contrassegni di lista e relativi spazi per l'espressione del voto ed eventuale preferenza. Vi saranno perciò due colonne con cinque contrassegni ciascuna e una con quattro.

Sebbene il pensiero principale degli addetti ai lavori del Consiglio si rivolga — come si è detto — alle elezioni, è doveroso segnalare la permanenza dell'attività di alcuni settori che necessariamente non possono essere abbandonati in questo periodo di «interregno». E' il caso della commissione speciale per il terremoto, che in questi giorni si è riunita per esprimere il proprio parere in merito al prelievo di oltre 225 miliardi di lire per l'attuazione delle leggi sulla ricostruzione del Friuli, a suo tempo illustrate dalle cronache regionali. Il parere è stato favorevole all'unanimità e di conseguenza la Giunta avrà via libera per operare senza soluzione di continuità negli interventi per la ricostruzione. Si potrà così — come è stato sottolineato nella riunione della commissione alla quale ha partecipato il presidente avv. Comelli — soddisfare le attese delle popolazioni duramente colpite dagli eventi sismici del maggio e del settembre 1976.

Itson

Sottrasse e usò cose pignorate

Ritorno nelle aule giudiziarie (ma solo in ispirito perché è contumace) di Giulia Zangrando-Bianco, 57 anni, via Fabio Severo 151, la donna condannata di recente a un anno e otto mesi di reclusione per la detenzione delle armi con le quali venne attuata la rapina nella gioielleria Venier. Le vicende della Zangrando, relative ad altro fatto, vengono riesaminate ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Qualche anno fa, l'attuale ricorrente venne rinviata a giudizio per sottrazione di cose pignorate: nominata custode di un'auto sottoposta a sequestro, ella avrebbe continuato ad usare il veicolo, deteriorandolo. Il giorno in cui venne surrogata la custodia, gli incaricati di compiere tale atto, non trovarono più l'auto davanti alla casa della signora e, pertanto, la deferirono all'autorità giudiziaria per sottrazione di cosa pignorata. Il 13 aprile dello scorso anno, la Zangrando venne giudicata dal pretore e, con le «generiche», fu condannata a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale. Assistita dall'avv. Padovani, ella ricorse contro la sentenza, che il Tribunale conferma integralmente, condannandola altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Junior Chamber

Questa sera in un albergo delle rive, avrà luogo una riunione conviviale della «Junior Chamber». Ospite d'onore il presidente dell'azienda consorziale trasporti, Arnaldo Rossi.

Referendum: agevolazioni per viaggi aerei

Il commissariato di governo informa che gli elettori partecipanti ai referendum popolari usufruiscono di particolari agevolazioni per viaggi aerei; al riguardo potranno chiedere dettagliate notizie presso le agenzie aeree.

AL «GREZAR» LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

Giochi della gioventù domani al traguardo

Si svolgerà domani, con inizio alle ore 17, allo stadio di Valmaura, la cerimonia di chiusura della fase comunale dei Giochi della gioventù.

Il ritrovo dei partecipanti è stato fissato per le ore 16.30 sull'attiguo campo di via Flavia. Alle ore 17 inizierà la sfilata, alla quale seguiranno l'alza bandiera, l'arrivo della staffetta con la fiaccola e l'accensione del tripode.

Dalle ore 17.45 ci saranno esibizioni di atletica (gare veloci, fondo, marcia e staffette). Tutti i ragazzi e le squadre classificatesi ai primi tre posti nelle varie discipline sportive si raduneranno a centrocampo, dove avverrà la presentazione dei primi classificati.

Il sindaco di Trieste, ing. Spaccini, rivolgerà un breve indirizzo di saluto, dopodiché le autorità e i presidenti delle varie federazioni sportive procederanno alle premiazioni.

La direzione tecnica della manifestazione è affidata al prof. Vinicio Grafitti. Saranno presenti le bande dei Ricreatori comunali dirette dai maestri Buttignoni e Coretti.

A tutti gli atleti partecipanti ai Giochi, e non premiati, verrà rilasciato dalla Commissione comunale, e consegnato a cura delle singole scuole o società, un diploma attestante la loro partecipazione alla fase comunale dei Giochi della gioventù 1978.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ultimo Valentino



Roma — Il ballerino sovietico Rudolph Nureyev, ripreso in una scena de «La Bella Addormentata» con Galina Panov, ex prima ballerina del Kirov di Leningrado, sarà il protagonista di «Videosera» che riprende il 15 giugno (telefoto Ansa)

ROMA — *La seconda edizione di «Videosera» riprenderà il 15 giugno, sulla seconda rete televisiva, alle 21.15. Il protagonista della prossima trasmissione sarà il famoso ballerino sovietico Rudolph Nureyev. L'«ospite» di quella precedente fu Marilyn Monroe. Non a caso, due grosse «star». Nureyev — secondo l'autore del programma, una delle più qualificate esperte di balletto in Italia, Vittoria Ottolenghi — è «l'ultimo Valentino», così come Marilyn può essere considerata «l'ultima diva». A questo Rudy orientale, dunque, la televisione italiana rivolge la sua attenzione per proporre al pubblico la figura dell'uomo e dell'artista, in maniera consona ai criteri cui si sono sempre ispirati finora i curatori di «Videosera»: Claudio Barbati e Francesco Bortolini. In sintonia con loro ha lavorato il regista Vincenzo Gamna.*

Per cominciare, di Nureyev esule, si è voluto mettere in risalto istinto ed esigenze che, assieme a una forte dose di inquietudine, gli hanno messo le ali per volare, non soltanto negli spazi dell'arte ma anche fuori del suo paese. E' stata volutamente trascurata la parte ideologica che, in realtà, strumentalizzata per ovvi motivi, non ha avuto una grande incidenza sulla decisione di Nureyev presa nel 1961, anno in cui stabilì di non tornare più in patria.

Attraverso le domande che gli verranno rivolte, verrà fuori un uomo alla continua ricerca di se stesso e di moduli nuovi per la sua espressione artistica. Sempre secondo Vittoria Ottolenghi, i telespettatori potranno avere un'immagine fedele della nuova figura del ballerino classico che, senza rinnegare la tradizione, la trasforma arricchendosi in una continua, talora esasperata sperimentazione. Alla domanda: è preferibile il balletto classico o la danza moderna? Nureyev risponderà che «occorre accettare entrambe, per il loro potere di reciproca rigenerazione».

A quanti non è riuscito simpatico sia per gli atteggiamenti bizzarri, sia per le inevitabili leggende create attorno al suo personaggio, Nureyev scoprirà un volto umano e un bisogno incredibilmente struggente di dialogo, inteso in senso lato.

Come concepisce Nureyev la danza? Un «veicolo liberatorio», quindi importante per gli uomini del suo, del nostro tempo. Quarant'anni, figlio di un soldato tartaro, nato in treno mentre la famiglia seguiva il battaglione del padre, Nureyev, superate notevoli ostilità per la sua carriera, poté iscriversi alla scuola del Kilov di Leningrado. Debuttò a Mosca nel '58; all'opera di Parigi nel '61 e fu un successo travolgente.

Quartetto Arte Viva all'Istituto Germanico

A considerare i programmi, si direbbe che l'avanguardia in musica ha preso dimora in via Coroneo presso l'Istituto germanico di cultura. Dopo lo Studio di Colonia, il piccolo palcoscenico della sala Goethe ha ospitato il quartetto di Arte Viva; in realtà la manifestazione rientrava nell'ospitalità che l'Istituto riserva meritoriamente alle forze locali.

La prima parte della serata era strumentale ed aveva quale protagonista quasi assoluto Fred Dosek; nella seconda erano inseriti elementi visivi e spettacolari ed era de Incontrera a prendersi la rivincita. Fuori discussione la bravura di Dosek, capace di ravvivare ed illuminare anche grafici spenti che gli sfilano sul leggio. Le perplessità sorgeranno semmai dall'impossibilità di sapere con esatta determinazione quando iniziavano o terminavano i vari brani. Erano di Friedhelm Doehl, di Bussotti, Berio, Schmidt e Klaus Schweizer ed è stata come una «Suite» in altrettanti movimenti.

E' stato quando Dosek ha chiamato a se de Incontrera che è iniziata l'esecuzione dell'ultima fatica del triestino. «C'est la faute du piano» — questo è il titolo del brano scritto l'anno scorso — può almeno servire a scaricare la nevrosi accumulata in anni nello studio del pianoforte; lo strumento viene torturato per tutte le responsabilità che gli vengono ascritte. In realtà i due si sono dimostrati più raffinati che violenti e, per accrescere gli effetti, Incontrera ha fatto ricorso a perfezionatissimi sistemi di amplificazione.

La seconda parte si giovava della partecipazione della bella e brava danzatrice Astrid Turina. Luci (sapientemente dosate da Alessandra Longo) e sintetizzatore concorrevano a rendere più interessante e vario l'assistervi. Il materiale sonoro era di Hashagen e Incontrera.

Sarà ristrutturato il teatro Bolshoi

MOSCA — La facciata del teatro Bolshoi sarà restaurata e ripristinata agli antichi splendori di due secoli fa. Lo prevede un decreto del ministero della cultura sovietico che predispone anche un'ampia ristrutturazione interna del celebre teatro moscovita allo scopo di creare nuovi spazi di lavoro per il corpo di ballo più famoso del mondo. Un ampliamento del retroscena e la costruzione di nuove sale di prova fanno parte del progetto di ristrutturazione.

La compagnia del Bolshoi ha intanto già concluso la stagione moscovita e si appresta ad iniziare una tournée che la porterà per la stagione estiva, in Giappone e in Brasile.

Al pubblico giapponese è destinato un repertorio piuttosto classico: «Il lago dei cigni», «Lo schiaccianoci» e «Giselle»; mentre rappresentazioni più moderne, quali «Chopiniana» e una «Suite» da «Carmen» sono in programma per il Brasile.

Per la sua 203.ma stagione il Bolshoi si esibirà in due nuove produzioni: una nuova coreografia del «Romeo e Giulietta» di Prokofiev elaborata dal capo coreografo Yuri Grigorovich e un'altra opera, ancora senza titolo, del belga Maurice Bejart.

S' INAUGURA DOMANI LA QUATTORDICESIMA MOSTRA DI PESARO

Sessanta chilometri di cinema cinese

PESARO — La sala cinematografica di Nanchino in cui viene proiettato, registra ogni giorno, riferiscono le cronache, il tutto esaurito. Polo di tanto interesse è la storia del dottor Norman Bethune, un film diretto nel 1964 da Chang Chung-hsiang, ma rimasto sepolto in un magazzino per oltre un decennio. Ora, oltre che in Cina, l'opera apparirà contemporaneamente in Italia sugli schermi della «Mostra internazionale del nuovo cinema» di Pesaro che si apre sabato 3 giugno per concludersi il 10.

La pellicola fa appunto parte di una rassegna dedicata esclusivamente alla cinematografia cinese comprendente 20 opere realizzate tra il 1952 e il 1975. Una cinematografia praticamente sconosciuta non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale in cui è stato visto, a Parigi, soltanto il «Distaccamento rosso femminile». Oltre a questo e a «Il dottor Norman Bethune», gli organizzatori della mostra, giunta alla quattordicesima edizione, attribuiscono grande interesse anche a «Sacrificio di capodanno», una novella di Lu Shun diventata film nel 1956 per mano di Sang Hu; «L'espresso speciale 502» di Chao Hsin-shui del 1965; «I servi della gleba» girato interamente nel Tibet nel 1964 da Li Tsun; «Le truffatrici» del 1965 per la regia di Lin Kuo-chuan e «I pionieri» di Yu Yen-fu che, insieme a «Hai Hsia», datati ambedue 1975, sono i più recenti.

Di «Hai Hsia», il nome della figlia di un povero pescatore che guiderà i suoi compagni nella lotta di liberazione della sua isola da un feroce dittatore, parla anche Michelangelo Antonioni. «Un film semplice e pulito» lo definisce, in cui «l'accento che il regista mette sui singoli personaggi e le loro vicissitudini private, anche se inserite, sempre di più via via che il film procede, nel contesto politico sociale in cui hanno vita...» «...riesce a dimensionare la storia in un ordine accettabile, narrativamente giustificato».

Con questa rassegna di 20 film, gli organizzatori della mostra pesarese non ritengono, naturalmente, di poter assolvere a un compito di dettagliata conoscenza del cinema dei Mandarini; sono certi, comunque, di poterne offrire un accenno quanto meno esauriente. A collaborare alla migliore comprensione delle tematiche e dello spirito che anima i cineasti cinesi (seppur limitatamente agli addetti ai lavori e al pubblico di Pesaro) ci saranno una delegazione guidata da Chang Chun-shiang, autore del già citato «Il dottor Norman Bethune», interpretato da un americano, Jerry Tannebaum che ha vissuto in Cina come traduttore e una schiera di esperti: il critico italiano Ugo Casiraghi, Jay Leyda e Regis Bergeron.

A scorrere sugli schermi della mostra, non saranno, comunque, soltanto i quasi 60 chilometri di pellicola arrivata da Pechino. Durante la «settimana» sono in programma anche una quarantina di film italiani degli anni Cinquanta. «Sotto questa etichetta — dicono gli organizzatori — vedremo per lo più le opere di registi come Comencini, Risi e De Santis allora ancora non di grido; cioé la commedia all'italiana prima maniera con Sordi e la Loren, ma ci saranno anche Antonioni, Fellini e Visconti. **Una ricca retrospettiva di un cinema «datato» anche «politicamente», i cui contenuti e significati saranno il tema di un convegno di studi programmato per i giorni 7, 8 e 9 giugno.**

Ingratitudine

ROMA Zarah Leander, 78 anni, la superdiva del cinema tedesco e svedese, degli anni trenta e quaranta, la rivale di Marlene Dietrich e Greta Garbo, canterà e racconterà aneddoti piccanti del suo turbolento passato in un servizio di «Tam Tam» (in onda questa sera alle 20.40 sulla Rete 1) realizzato da Vanni Roncisvalle.

Con le manzie di una vamp, abituata ai clichet del vecchio mondo dello spettacolo, Zarah non ha difficoltà ad accennare ai suoi trascorsi sentimentali con personaggi dell'entourage hitleriano, prendendoli anche un poco in giro.

POZZOLINI RESTA CAMPIONE

A «Scommettiamo?» vince il più fortunato

MILANO — Decisamente Ugo Berardi è come quel personaggio, nato dall'arguzia di un famoso umorista, che cammina sempre con l'ombrello per ripararsi dalla pioggia che cade da un'unica nuvoletta che anche in pieno cielo sereno, non cessa di seguirlo. L'ingegnere nucleare che da quattro anni non trova lavoro ed è costretto a fare l'aiuto portiere in un residence, è stato l'unico a rispondere esattamente a tutte le domande, ma alla fine non ha raccolto nemmeno un gettone, non ha avuto neanche la possibilità di entrare in cabina. E' stato inesorabilmente punito da un regolamento crudele (inadatto ad una trasmissione anomala, giocata a due anziché a tre concorrenti) e dall'handicap che lo ha portato a zero quando aveva distanziato l'avversario in una sfida regolare, giocata sul filo dei tre milioni 350 mila lire. Poi, frastornato dalla sfortuna, è «entrato nel pallone», ha sbagliato a impostare la puntata successiva ed è stato costretto «al palo» dal regolamento che gli ha vietato di giocare e ha assistito impotente all'ascesa di Alberto Pozzolini che con un «Chi a 2» per 200 mila lire («una-tantum») si è portato a 600 mila, distanziandolo di 400 mila lire. Al settimo e ultimo gioco ancora la sfortuna (questa volta unita a un errore di giocata) ha voluto che entrambi i giocatori scegliessero la stessa domanda e Pozzolini si è inesorabilmente aggiudicato l'asta, disponendo di una maggiore somma di denaro.

A Pozzolini il pubblico non ha perdonato di essere stato fortunato e di avere approfittato di un regolamento che nell'occasione gli è stato favorevole. «Scusate tanto — ha detto l'insegnante di Santa Croce sull'Arno — è un gioco crudele, ma è così. Anch'io potevo sbagliare a impostare una giocata. Anch'io sono stressato, e non da due, ma da sei settimane di gioco». Resta il fatto che alla quinta corsa, quando i due hanno portato l'asta al massimo, giocandosi la bella sommetta di tre milioni 350 mila lire, Berardi ha scritto la risposta esatta sul foglietto consegnato a Patrizia Garganese, mentre Pozzolini ha scritto «non lo so». Berardi è salito a quattro milioni 850 mila, l'avversario è sceso a zero. Certo non poteva immaginare che di lì a poco la situazione si sarebbe completamete ribaltata: il sorteggio «Handicap o cavallino?» si è svolto infatti dopo la quinta corsa e non dopo la terza, perché il regolamento (fatto però per la normale trasmissione a tre concorrenti) stabilisce che se i concorrenti alla terza corsa si trovano alla pari, esso si effettuerà più avanti, quando si sarà verificata una disparità di punteggio.

Dalle stelle alle stalle per Berardi: l'handicap gli ha strappato in un sol colpo quasi cinque milioni. Poi l'errore di impostazione (ha puntato 500 mila quando disponeva solo delle 200 di una tantum) e quindi la fine di ogni speranza).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Juri Anronovich (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Lunedì e martedì ore 20.30, mercoledì ore 19: «Storie del bosco viennese» di Horvàth. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30, prima rappresentazione della commedia in due atti di Dario Fo: «Settimo: ruba un po' meno» per il turno di abbonamento A e J. — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22 Rassegna «L'ultimo Antonioni» — Oggi e domani: «Zabriskie Point» con Daria Halprin e Mark Frechette. Colore. Musiche dei Pink Floyd. V.m. 18 a.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e Lolita». Technicolor con Susan Scott e Thiwa Yuporn. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.
FENICE. 17, 19.40, 22.15: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «La tigre del sesso». Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli interpretano un film divertentissimo avventuroso e di suspense: «Tre simpatiche carogne». Technicolor. V.m. 14 a. I visione.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantera rosa show». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La squadra speciale dell' ispettore Swenney». John Thaw e Dennis Waterman. V.m. 14 anni.

Pioniere — Ben Carre, pioniere dell'industria cinematografica americana in cui lavorò come direttore artistico, è deceduto nell'ospedale di St. John a Santa Monica all'età di 94 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Manitù lo spirito del male». Technicolor con Tony Curtis, Michael Ansara e Susan Strasberg. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Matte risate con J.P. Belmondo e R. Welch nel divertentissimo technicolor: «L'animale». Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Una spettacolare avventura ai limiti della fantasia: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo» con P. Wayne e S. Douglas. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30. L'atteso film per grandi e piccini: «Le nuove avventure di Braccio di ferro» per la gioia di tutta la famiglia.
MODERNO. 16.30. Dalla Danimarca il vietatissimo technicolor: «Perversion Flash» con K. Lanchbury, V. Neves e P. Anderson. Proibito ai minori di 18 anni. Domani il film dei 4 Oscar: «Io e Annie» di W. Allen.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Un grande successo di pubblico e di critica: «L'altra faccia di mezzanotte». Marie-France Pisier, John Beck, Raf Vallone, Susan Sarandon. Regia Charles Jarrott. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Quello sporco disertore». Avvincente film di guerra in techn. con D. Saffren, L. Paluzzi e L. Jeffries.
ALDEBARAN. 16: «Il cibo degli dei». Dal romanzo di H. G. Wells uno dei più terrificanti film di fantascienza. Colori. V.m. 14 a.
ALCIONE (telefono 796162). 16.30: «Certi piccolissimi peccati». Solo il famoso «Amici miei» può stare alla pari di questo divertentissimo film vero concentrato di allegria. Con quattro bravissimi e comicissimi attori. Non vietato. Technicolor.
ASTRA. 16.30. Charles Bronson in «Io non credo a nessuno». Un avvincente technicolor per tutti.
IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Un capolavoro western con Charles Bronson e Jill Ireland: «Da mezzogiorno alle tre». Grande successo.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Terrore a 12 mila metri». Un film di scottante attualità con David Janssen, Christopher George e Ray Milland. Colori.
RADIO. 16: «Sequestro a mano armata». Il più audace film porno dell'anno con la sexy star Alice Arno. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Il film tanto discusso «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady e Claudine Auger. Musica di Stelvio Cipriani. Visibile a tutti. Technicolor.
VOLTA. Riposo. Domani: «Anche gli angeli tirano di destro».

UDINE

ODEON. 16: «Anno zero, guerra nello spazio».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Bagni del sabato sera». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Sole su un'isola appassionatamente». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Padre padrone» con O. Antonutti e S. Marconi. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Pantera rosa». Cartoni animati a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Riposo.
VITTORIA. 17 - 22: «Justine e Juliette, le sex-sorelle» con H. Reems e B. Warburg. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. Colori.

PRINCIPE. 18: «L'uovo del serpente». Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La banda del trucido» con Luc Merenda, Tomas Milian. Technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 16: «Betsy». Drammatico con
CRISTALLO. 16: «L'uomo ragno». Avventuroso.
SUPERCINEMA. 16: «Tre simpatiche carogne» con Gerard Depardieu, Michel Piccoli e Silvia Kristel. Commedia. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La via della prostituzione». Sexy. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Canne mozze». V.m. 14 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Nina» con L. Minnelli e I. Bergman.

RONCHI

RIO. «Interno di un convento». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Tintorera».
GARIBALDI. «Cuginetta amore mio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori».

CASARSA

ROMA. «Le strabilianti avventure di Superasso».

CORDENONS

RITZ. 20: «Padre padrone».

SACILE

NUOVO. 21: «Le seminariste». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «E tanta paura» con Corinne Clery. Giallo. V.m. 18 anni.

Video

La parola al calcio

Rete 1

«Mundial '78» (Rete 1 - ore 21.40 - colore) — Campionato mondiale di calcio '78 Tunisia-Messico in collegamento via satellite dall'argentina. L'incontro previsto avviene tra Messico e Tunisia in una partita che non dovrebbe avere importanza per la qualificazione al turno successivo. Nel girone ci sono infatti due nazionali, Polonia e Germania occidentale, ovvero i primi e i terzi classificati della passata edizione dei campionati del mondo. La Tunisia, guidata da un tecnico locale, è alla sua prima esperienza del Mundial. La presenza di questa guida, Abdelmayid Chetali, costituisce una novità per un paese senza una grande tradizione calcistica. La squadra del Messico si preannuncia generosa ma, nonostante il grande impegno impiegato nella preparazione, gli esperti escludono che possa conseguire un risultato notevole.

Sempre in collegamento via satellite da Buenos Aires, alle ore 0.10 (colore) il campionato mondiale di calcio '78 Argentina-Ungheria. Le due squadre fanno parte del girone dell'Italia e il risultato può avere un'incidenza su una nostra eventuale qualificazione. Si ritiene che a partire in vantaggio rispetto all'Ungheria sia l'Argentina, ma non è da sottovalutare la capacità della squadra ungherese, che nelle partite preparatorie ha rivelato un buon livello.

Rete 2

«Mundial '78» (Rete 2 - ore 18.40 - colore) — Campionato mondiale di calcio '78 Italia-Francia in collegamento via satellite dall'Argentina. Incontro importante che vede i nostri calciatori opposti ai valorosi colleghi francesi.

Alle 22.05 sempre sulla Rete 2, un programma di Alberto La Volpe, regista Marco Leto, intitolato «Sport senza politica?». Il programma si riferisce ai campionati mondiali di calcio Argentina '78.

* * *

«Gli infallibili tre» (Rete 2 - ore 21.15 - colore) — L'episodio di questa serie in onda stasera si intitola «L'ultimo dei cibernauti», e si svolge in un clima al limite tra il giallo poliziesco e il racconto di fantascienza. Un ex agente segreto traditore, Felix Kane, semiparalizzato, giura di vendicarsi degli «infallibili tre», che lo hanno sfigurato oltre che menomato fisicamente. Tenta di utilizzare dei cibernauti, ovvero robots telecomandati, ma poi si accorge che quegli automi non possono compiere ciò che egli ha in mente. Allora fa rapire uno scienziato che lo metta in condizioni di diventare un cibernauta. Un piano mostruoso che, solo, può permettergli di vendicarsi placando il suo odio implacabile verso gli «infallibili tre».

Recite interrotte — Le recite del «Mandato» di Nikolaj Erdman, messo in scena dal Gruppo della Rocca e interrotte nel Teatro Tenda di Roma a causa di un incidente occorso all'attore Dario Cantarella non riprenderanno più. L'attore, infatti è stato giudicato guaribile in 7 giorni per una distorsione al ginocchio durante uno spettacolo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport da Buenos Aires campionato di calcio; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Dialetti e lingua; 15.05: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti; 17.10: Il lavoro racconto di Nanni Balestrini; 17.45: Canzoni italiane; 18.30: Campionato mondiale di calcio da Buenos Aires Italia - Francia; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.30: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: GR2 mondiale di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.38: Big musica; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Wolf; 13.15: GR3 cultura; 15.30: un certo discorso; 17: Dalla radio austriaca autunno stiriano 1977; 17.30: Spazio tre; 21: In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai di Napoli concerto di chiusura della stagione pubblica Rai 1978: Direttore Franco Caracciolo; 21.30: Libri novità; 22.30: Spaziotre opinioni; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.15: Il Gazzettino.

Programma per gli Italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Block notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattina; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Arci - Settore turismo e vacanze: Strutture organizzative del centro turistico dell'Arci; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.10: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8. 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta il gruppo Italian Sound; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Breve antologia di pensatori marxisti e premarxisti; 14.10: Cantano i cori «Stella Alpina» di Treviso e «Giuseppe Verdi» di Teramo; 124.30: Notiziario; 14.32: Cantano I Fantastic Four; 14.45: La vera Romagna; 15: L'escursionista; 15.05: L'orchestra Davis Rose; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con Gisella Pagano; 21.17: Suona l'orchestra Lenny Dee; 21.30: Aram Hacaturjan; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Billy Byres.

TV Svizzera

15: Telescuola - Conquiste spaziali; 16: Telescuola; 18.40: Da Mar Del Plata: Campionati mondiali di calcio: Italia - Francia; 20.35: Telegiornale; 20.50: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Aspetti del teatro inglese: La collezione - Regia di Michael Apted; 23.30: Campionati mondiali di calcio: Tunisia - Messico; Italia - Francia; 0.10: da Buenos Aires: Campionati mondiali di calcio: Argentina - Ungheria.

TV Capodistria

19.55: Telesport - Calcio - Mar del Plata - Campionati mondiali: Francia Italia; 22.15: Telegiornale; 22.30: Orizzontali di lusso», film; 24: Locandina delle manifestazioni economiche; 0.10: Telesport - Calcio - Buenos Ayres: campionati mondiali: Ungheria - Argentina.

TV Lubiana

18.20: Documentario; 18.35: Serie comica; 19: Orizzonti; 19.10: Concerto rock; 19.45: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21.05: Varietà musicale; 22.05: Un personaggio; 22.40 Telegiornale; 23: Musica jazz; 0.10: Telesport - Calcio, Buenos Aires: campionati mondiali: Ungheria - Argentina.

TV Zagabria

17.50: Notiziario; 17.55: Calendario TV; 18.40: Mondiali di calcio: Francia - Italia; 20.35: Telegiornale; 21.05: Varietà musicale; 22.05: Notte e giorno; 22.55: Telegiornale; 23.15: Spettacolo con Shirley Bassey; 0.10: Mondiali di calcio: Ungheria - Argentina.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Il dibattito sul separatismo».
13.00 Oggi le comiche. ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. ✻*
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 Heidi: «Care montagne». ✻
17.30 Pastorale svizzera, documentario. ✻
17.50 Incontro con Anselmo Genovese. ✻
18.00 Argomenti: «Il dibattito sul separatismo» (II).
18.30 TG1 - Cronache — Nord chiama Sud — Sud chiama Nord. ✻
19.00 Artisti d'oggi: Ugo Attardi. ✻
19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Ospite indesiderato», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Tam tam. ✻
21.40 Campionato mondiale di calcio '78: Tunisia-Messico - Telecronista Giuseppe Viola. ✻
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. ✻*
0.10 Campionato mondiale di calcio '78: Argentina-Ungheria - Telecronista Bruno Pizzul. ✻

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi scuola nuova.
15.30 Pescara - Pugilato: Sanna-Usai per il titolo italiano dei pesi leggeri.

Tv 2 ragazzi

17.00 «La sfida dei campioni», sport e spettacolo. ✻
17.30 «Operazione benda nera», telefilm. ✻
17.55 Rosso e blu: «Il distributore automatico». ✻
18.00 Infanzia oggi. ✻
18.25 Dal Parlamento. — TG2 - Sportsera. — Previsioni del tempo. ✻
*18.40 Campionato mondiale di calcio '78: Italia-Francia - Telecronista Nando Martellini. ✻ — Nell' intervallo: TG2 - Studio aperto. **
20.40 Tribuna del Referendum. ✻
21.15 Gli infallibili tre: «L'ultimo dei cibernauti». ✻
22.05 Sport senza politica?
22.55 Partita a due, 8.a puntata.
23.25 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*— TG2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

ACCENTUATI CONTRASTI

MILANO — *Accentuati contrasti con scambi discretamente attivi. Rinnovi contrattuali ed evoluzione dei tassi d'interesse in relazione all'andamento dell'inflazione sono i punti delle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia, Baffi, sui quali si sono accentrati i commenti degli operatori. Le condizioni suggerite da Baffi, soprattutto per quanto concerne i rinnovi di numerosi contratti di lavoro che dovranno avvenire nei prossimi mesi, sembrano, secondo alcuni operatori, difficilmente realizzabili.*

Inoltre la prospettiva delineata dal governatore della Banca d'Italia di un mantenimento su livelli ancora elevati dei tassi di interesse, sembra aver indotto gli operatori a procedere con maggior prudenza ed a riconsiderare le prospettive di lavoro a breve termine. Ma ciò che sembra aver disturbato in modo determinante il mercato è stata la corrente di realizzi proseguita su diversi valori guida tra cui Fiat, Generali, Bastogi, Viscosa e Montedison. Realizzi che secondo alcuni potrebbero trarre origine da fattori tecnici, quali ad esempio uno strascico della liquidazione dei saldi debitori di maggio avvenuta mercoledì.

Di questa situazione hanno risentito soprattutto le Bastogi e Montedison (—2,8 p.c.), Viscosa (—2,6 p.c.) e le due Olivetti (—2 p.c.), seguite dalle Pirelli S.p.A. (—1,4 p.c.), Ras e Generali (—1 p.c.), dalle Ifi priv. e dalle due Fiat (—0,1 p.c.; Irca). In ulteriore assestamento le Nai (—4 p.c.), mentre le due Rinascente hanno perso parte dei recenti progressi (—6,0 p.c. con il titolo privilegiato e —3,7 p.c. con quello ordinario). Deboli anche le Cen. e Zinelli (—5,1 p.c.), Falck priv. ed Eternit pref. (—5p.c.), Standa (—4,1 p.c.), Chiari e Forti (—2,2 p.c.) Burgo e Sai (—2 p.c.).

Per contro alcune iniziative del denaro sono proseguite sui valori delle partecipazioni statali e su alcuni bancari. Tra i primi in evidenza le Alitalia 1976 (+5,9 p.c.), Dalmine (+5,8 p.c.), Italsider (+3,3 p.c.) e Finmare (+2,4 p.c.). Tra i bancari il rialzo delle Credito varesino (+4,5 p.c.) ha influito positivamente anche sulle Banco Roma (+2,7 p.c.), Credit e Comit (+1 p.c.), le tre banche che fanno capo all'Iri. Rialzi sensibili hanno messo a segno le Nord Milano (+17,6 p.c.), Romana Zucchero (+7,1 p.c.), De Medici (+5,5 p.c.), C. Erba priv. (+3,9 p.c.), Worthington (+3,6 p.c.), Liquigas (+3,4 p.c.), Riva (+3,2 p.c.) seguite dalle Generalfin, Italia Ass. E Ciga.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario. Calme le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 8.500.000; obbligazioni 2 miliardi 740.500.000; azioni 7 milioni 626.875.*

DOPOBORSA — Senza attività con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 161000 Generali 37740, Ras 56600, Anic 96, Liquigas 52, Liquigas priv. 52, Liquigas risp. 42, Montedison 152, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2250, Premuda 550, Sip 1668, Tripcovich 29560, Bastogi 467, Finmare 84, Finsider 95, Pirelli SpA 972, Sme 319, Stet 1690, Beni Stabili 1943, Generale Immobiliare 76, Fiat 1830, Fiat priv 1526, Dalmine 265, Italsider 178, Terni 70, Lane Marzotto 1075, Snia Viscosa 706, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato dopo movimenti alterni di modesta ampiezza nel corso della seduta ha chiuso con piccole variazioni nei due sensi per i titoli azionari. L'indice Financial Times è praticamente sul medesimo livello della chiusura di mercoledì. I modesti rialzi segnati nel settore azionario a metà giornata sono stati annullati dopo l'annuncio dei risultati trimestrali della British Petroleum, risultati deludenti. Ribassi di 1/4 di punto nel reddito fisso a seguito di un rapporto dell'istituto nazionale di ricerche economiche sulle prospettive dell'economia. Ribassi fino a 50 cents degli auriferi in linea con il declino del prezzo dell'oro sul mercato Bullion. Più deboli anche i valori americani ed i canadesi, in rialzo i titoli platiniferi.

ZURIGO — Prezzi in leggero declino con scambi moderati e con la tendenza ancora negativamente influenzata dal declino del dollaro. In ribasso i bancari, poco variati i finanziari ma con prevalenti ribassi. Tra gli industriali in buon rialzo Saurer grazie ad una attiva domanda. In rialzo anche Ciba-Geigy portatore e Sulzer nominativa. In ribasso Bbc e Hero - Conserven, poco variati gli altri. Nel settore estero stabili o leggermente riflessivi i valori in dollari, invariati gli olandesi, poco mossi i tedeschi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1.o giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	183,22	(— 1,87)
Hongkong	181,27	(— 0,39)
Londra	183,00	(— 1,15)
New York	183,25	(— 1,15)
Milano	186,53	(— 1,18)
Parigi	184,23	(— 1,43)
Zurigo	182,50	(— 2,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	6,96	—
Europrogr.	frsv.	140,50	—
Interfund	doll.	8,93	—
Fonditalia	»	10,28	—
Italfortune	»	7,51	8,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,76	10,60
Management	lire	6527,69	—
Rominvest	doll.	10,21	10,03
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-5	1-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1101	1099
Bonifiche Ferraresi	4940	5040
Butoni	3150	—
Chiari & Forti	1300	1271
Eridania	1502	1509
Imm. Vittoria	4601	4640
Ind. Buitoni Perug.	1410	1390
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	165
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17210	16930
Assicuratrice Ital.	162450	161000
Ausonia	825	810
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6301	6300
» » » pr.	3120	3112
Comp. Latina	795.50	781
Comp. Latina priv.	377	375
Firs	3010	3000
Generali	38200	37790
Italia Assicurazioni	17260	17590
L'Abeille Italiana	7310	7310
Fondiaria Incen.	5550	5599
La Fondiaria Vita	14170	14175
RAS	57250	56600
SAI	5000	4900
Toro Assicuraz.	6035	5960
Toro Assicuraz. pr.	3080	3095
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14150	14300
Banco di Roma	10800	11200
Banco Lariano	6000	5995
Credito Italiano	2126	2148
Cred. Varesino	2482	2595
Interbanca priv.	10200	10060
Mediobanca	33310	33400
Cartarie - Editoriali		
Binda	1090	1080
Burgo	6050	5920
Burgo priv.	3800	3830
De Medici	360	380
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	785	794.50
Cementi - Ceramiche		
Cementir	571	560
Cer. Pozzi	80	79.75
Eternit	596	596
Eternit priv.	885	840
Italcementi	12100	12020
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3150	3143
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95	96
Brioschi	11800	11850
Caffaro	255	252
Carlo Erba	663	668
Carlo Erba priv.	402	418
Italgas	712	718
Lepetit	11800	11880
Lepetit priv.	11770	11830
Liquigas	50.25	52
Liquigas priv.	52.50	52.50
Mira Lanza	15080	14810
Montedison	155.75	151.25
Napoletana Gas	290	290
Perlier	302	300.50
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	293	290
Rumianca	1025	1030
Saffa	3810	3800
Siossigeno	71.50	7130
Commercio		
La Rinascente	43.87	42.25
La Rinascente priv.	32,25	30
Silos di Genova	1580	1580
Standa	1669	1600
Comunicazioni		
Alitalia	—	—
Alitalia '76	3390	3389
Ausiliare	3785	3785
Aut. Torino-Milano	895	885
Italcable	2989	2995
NAI	600	546
Nord Milano	425	500
S.I.P.	1660	1668
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	479
Marelli E.	289.75	289.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4600	4605
Tecnomasio	322	318
Finanziarie		
Agricola	1255	1585
Bastogi	479.75	466
Centrale	3640	3580
Fin. Ernesto Breda	1331	1329
Fiumare	82	84
Finsider	93,75	94.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	815	837
Gim	1838	1838
I.F.I.	21,43	2126
I.F.I.L.	3930	3905
Invest	1348	1353
Mittel	828	828
Part. Fin.	1880	1878
Pirelli & C.	2127	2115
Pirelli S.p.A.	986	972
Riva Finanziaria	4680	1878
Sarom	875	875
S.M.E.	318	319
Stet	1690	1690
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1135	1135
Beni Imm. Italia	322	322
Beni Imm. It. pr.	172.50	171
Beni Stabili	1947	1943
Certosa	—	—
Coge	779.50	769
Condotte d'Acqua	711	706
De Angeli Frua	3910	3890
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	76	76.25
Iniziativa Edilizia	3710	3710
Isvim	1800	1805
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2810	2840
Sifa	599	600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1840	1827
FIAT priv.	1536	1526
Franco Tosi	12200	1220
Gilardini	3411	3420
Nebiolo	275	274.50
Olivetti	1205	1179
Olivetti priv.	1100	1078
Westinghouse	7670	7583
Worthinghton	2700	2799
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	698
Dalmine	250.25	265
Falck	2420	2420
Falck priv.	2190	2080
Ilssa Viola	1420	1420
Italsider	173	178.75
Magona	1700	1701
Pertusola	1690	1690
SMI	—	—
Terni	70	70
Trafilerie	497	497
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	55
Cantoni	3185	3201
Cucirini	2625	2639
Cascami Seta	4275	4250
Fisac	1088	1088
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	310	308
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	93	95
Montefibre priv.	171	171
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	725	706
Snia Viscosa priv.	—	451
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1610	—
Acqu. De Ferrari	1410	1300
Acque Potabili	591	591
Calz. di Varese	3965	3965
C.I.G.A.	965	976
C.I.R.	6710	6700
Pacchetti	32,50	31.50
Rejna	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	485	489
Trenno	1305	1302.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-6
Rendita	5%	74.20
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.10
Redim. Trieste	5%	98.10
Ril. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '84	5%	97.70
Edil Scol. '67	5,50%	87.35
» » '68	5,50%	86.—
» » '69	5,50%	81.35
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.—
» 1980 nov.	5,50%	91.25
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.40
» 1979 II quadr.	9%	95.90
» 1980 quadr.	9%	94.80
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.65
» » 68/83	6%	72.60
» » 70/80	7%	72.60
» » 71/86	7%	80.30
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.—
» XXV	6%	88.10
» XXVI	6%	73.—
» XXVII	6%	71.35
» XXVIII	7%	76.45
» XXIX	7%	75.55
» XXXI	7%	94.65
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIII opt	7%	97.30
» XXXIV	7%	73.30
» XXXV	7%	76.40
» XXXVII	7%	68.10
» XXXVIII	7%	69.15
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.45
» XLII	8%	70.45
» XLIII	8%	84.45
» XLV	8%	82.—
» serie sp.	6,50%	85.20
» XLVIII	10%	89.—
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	88.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.05
» » »	5,50%	62.15
» » »	6%	80.95
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	81.30
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	77.70
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	63.25
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	71.20
» Int. St. I	7%	72.30
» Int. St. II	7%	72.05
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	70.30
Ferrovie 1959	5,50%	96.60
» 1960	5%	90.15
» 1961	5%	85.90
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	75.75
» 1969 I	6%	71.75
» 1971	7%	72.15
» 1972	7%	72.70
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	79.90
Isveimer VII	5,50%	78.20
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.70
» X	6%	95.50
» XI	6%	93.55
» XII	6%	90.70
» XIII	6%	89.95
» XIV	6%	87.10
» XV	6%	85.60
» XVI	6%	85.10
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.90
Enel 1965 II	6%	76.55
» 1966 I	6%	79.90
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	75.—
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	71.70
» 1970	7%	70.95
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	84.15
» 1972/92	7%	80.35
» 1973/93	7%	70.25
» 1974 Ind.	8%	69.95
» 1975	10%	120.30
» 1975 II	10%	94.—
» 1974	9%	93.20
» 1975	9%	84.—
» Europa	6%	92.85
E.N.I. '64-'79	6%	93.65
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	90.70
» Sud '61-'78	5,5%	94.60
» » '61-'80 IV	5,5%	97.85
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.40
» » '63-'78 VII	5,6%	89.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	90.80
I.R.I. '58-'78	6%	96.20
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	96.50
» '61-'86	5,50%	91.50
» '63-'83	5,50%	75.15
» '64 '82	6%	83.30
» '65-'83	6%	87.70
» Alfa R.	7%	85.20
» Stet	7%	77.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.40
» C.C. '65	6%	71.—
» C.C. '67	6%	79.80
» C.C. '68 I	6%	75.20
» C.C. '68 II	6%	73.—
» C.C. '69	6%	77.70
» C.C. '71	7%	70.75
» C.C. '72	7%	80.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	77.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.60
» » 1985	6%	66.25
» » 1986	6%	84.80
» » 1987	6%	83.30
» » 1990	6%	92.60
» » 1991	6%	69.60
» » 1992	6%	68.80
» » 1995	6%	63.30
» » 1996	6%	66.60
» » 1997	6%	64.—
		64.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6¾%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '86 giug.	6½%	94.50
» '86 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI RIPORTATI NELLA RELAZIONE BANKITALIA

Export: 3442 miliardi i crediti dell'Italia

Il maggior beneficiario è l'Unione Sovietica

ROMA — I crediti concessi dall'Italia ai propri clienti esteri ammontavano a fine '77 a 3442 miliardi e mezzo di lire: il maggior beneficiario di questi crediti all'esportazione resta l'Unione Sovietica. I dati sulla consistenza delle operazioni di credito attuate per sostenere le esportazioni italiane sono riportati nella relazione annuale della Banca d'Italia.

Alla fine del 1977 il 51,6 per cento del credito all'esportazione era a favore di paesi in via di sviluppo: si trattava di 1775 miliardi di lire, divisi in 486 miliardi e mezzo di lire di veri e propri crediti finanziari e in 1288 miliardi e mezzo di crediti concessi direttamente dai fornitori. Nel corso del 1977 i crediti a questi paesi sono cresciuti di 392 miliardi di lire. I paesi che godevano di più consistenti agevolazioni erano l'Algeria (313 miliardi a fine 1977), l'Argentina, il Brasile, il Perù, lo Zaire.

Un'altra grossa fetta dei crediti all'esportazione riguardava i paesi socialisti: 36,1 per cento del totale, pari a 1243 miliardi e mezzo, di cui 1097 e mezzo in crediti finanziari e 146 miliardi in credito fornitori. L'Unione Sovietica (con 744 miliardi e mezzo di lire, a fine '77) e la Polonia (con 303 miliardi) guidavano la classifica in quest'area.

Molto più ridotto il credito concesso ai paesi «sviluppati»: 424 miliardi di lire, pari al 12,3 per cento del totale (fra i beneficiari principali la Turchia, la Jugoslavia, la Grecia, la Francia). Nel corso del '77 i crediti ai paesi socialisti sono aumentati di 299 miliardi e quelli ai paesi sviluppati di 81 miliardi e mezzo.

■ RECUPERO — L'economia italiana ha registrato un recupero produttivo nei primi mesi del 1978 riguadagnando i livelli di attività raggiunti prima della recessione iniziatasi nel secondo trimestre del '77. Lo mette in evidenza una nota del Banco di Roma. Aggiunge che il recupero di attività è stato rapido quanto lo fu il precedente calo, e ciò sembra indicare che il fattore principale è da individuarsi nella variazione delle scorte. All'inizio del 1978, la tendenza alla riduzione delle scorte si è fermato.

GRADUATORIA STILATA DA UN SETTIMANALE

Classifiche banche: è in testa la Bnl

ROMA — La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (Cariplo) è passata dal quinto al quarto posto nella graduatoria degli istituti di credito secondo l'ammontare della raccolta (oltre 11.541 miliardi), scavalcando il Banco di Roma (circa 11.278 miliardi). E' questa una delle prime notazioni che si ricavano dalla classifica delle prime 180 banche italiane compilata anche quest'anno dal settimanale «il Mondo» e pubblicata nel prossimo numero.

In testa alla classifica, sempre in base alla raccolta, c'è la Banca nazionale del lavoro (oltre 21.677 miliardi), seguita rispettivamente al secondo e al terzo posto dalla Banca commerciale italiana (circa 15.389 miliardi) e dal Credito italiano (circa 14.317 miliardi), che hanno mantenuto le posizioni dell'anno precedente. Invariata anche la graduatoria dal sesto al decimo posto con, nell'ordine, l'Istituto bancario San Paolo di Torino (10.169 miliardi), il Banco di Napoli (oltre 7.930 miliardi), il Monte dei Paschi di Siena (7.826 miliardi), il Banco di Sicilia (6.404 miliardi) e la Banca nazionale dell'agricoltura (5 mila 580 miliardi), la prima banca privata italiana.

Novità di rilievo, invece, si registrano nella classifica secondo l'utile netto, che vede al primo posto Mediobanca con 28.410 milioni (al dodicesimo posto per la raccolta), al secondo posto la Nazionale del lavoro (24.803 milioni), al terzo la Banca cattolica del Veneto (18.002 milioni), che secondo la raccolta è, invece, al ventesimo posto.

DONAT CATTIN RIFERISCE IN COMMISSIONE AL SENATO

Gepi: servono in 3 anni dai 1000 ai 1200 miliardi

ROMA — *Nel triennio 1978-1980, il fabbisogno complessivo della Gepi può essere valutato in una cifra aggirantesi tra i 1000 e 1200 miliardi di lire. Lo ha detto il ministro dell'industria Donat Cattin alla decima commissione del Senato, che ha ascoltato una seconda esposizione del ministro, dopo quella del 27 aprile scorso, su alcuni elementi di giudizio relativi alla gestione della Gepi fino a tutto il 1977. Egli ha prospettato l'esigenza di conservare all'ente l'assetto attuale, ed ha poi auspicato che alla Gepi sia consentito svolgere interventi di carattere sociale, anche eccedenti i compiti istituzionali, qualora le circostanze lo richiedessero in modo inequivocabile.*

Donat Cattin ha poi sostenuto che la Gepi, al di là delle polemiche e dei pregiudizi che talvolta l'hanno investita, costituisce un organismo «agile, relativamente giovane, pulito ed efficiente nelle strutture, con limitate spese di gestione, nonostante il notevole carico di lavoro». Donat Cattin ha poi fatto rilevare che la Gepi ha conseguito risultati soddisfacenti ogni qualvolta il partner imprenditoriale si è rivelato valido (come nel caso dell'industria De Tomaso).

Soffermandosi poi sulle difficoltà che ancora esistono per raggiungere un equilibrio tra la situazione industriale del Sud e quella del Nord, Donat Cattin ha detto che l'equilibrio tra le due aree si deve ottenere, senza tuttavia soffocare il Nord. Occorrono piuttosto — egli ha detto — interventi decisi e coraggiosi e soprattutto iniziative originali. A questo proposito egli ha ricordato che l'iniziativa Gepi - De Benedetti per un considerevole aumento delle unità lavorative nel Sud, rappresenta un modello da verificare e dal quale potrebbero scaturire esperienze benefiche per il Mezzogiorno.

L'Iccu si espande all'estero

TRIESTE — La «Iccu - compagnia italiana container» di Trieste, che opera sul mercato del noleggio e dell'investimento in contenitori, ha ulteriormente allargato la propria presenza sul mercato estero. La società, grazie ai risultati conseguiti nel corso del 1977, ha, infatti, costituito la «Iccu - container A.G.» di Zurigo, della quale detiene una partecipazione azionaria del 50 per cento. La restante quota del pacchetto è detenuta da alcuni importanti imprenditori internazionali che operano nel settore dei trasporti containerizzati.

Attualmente sono, infatti, numerose le aziende estere che noleggiano i mezzi della società triestina, il cui parco per la fine del 1970 dovrebbe arrivare alle 5 mila unità. Il 1978 è cominciato con toni positivi per la compagnia, che nei primi cinque mesi dell'anno ha operato sul mercato del risparmio una raccolta di investimenti in container con un incremento notevole sullo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso del 1977 l'investimento in container presso la società triestina ha reso mediamente il 21,26 per cento del valore di ciascun contenitore.

«Questi positivi risultati — sostiene il dott. Agostino Della Zonca, amministratore delegato della Iccu — sono dovuti non solo alla formula adottata dalla compagnia che noleggia i contenitori acquistati da quanti hanno scelto questo mezzo come investimenti e li gestisce in pool, ma anche da una capillare presenza sia nel nostro Paese sia all'estero.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 868-878 franco svizzero 457-465, marco tedesco 410-420.

ROMA: dollaro Usa 905-910, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

POSITIVI BILANCI '77 DI DUE IMPORTANTI GRUPPI

Bastogi in pareggio

ROMA — Il Bilancio della Bastogi presentato alla recente assemblea, si è chiuso in pareggio, contro un utile di 68 milioni nel 1976, dopo l'utilizzo di riserve per 45.174 milioni e un prelievo dal fondo svalutazione titoli di 22.381 milioni.

L'esercizio è stato caratterizzato soprattutto da: svalutazione della partecipazione Montedison, attuata per un ammontare di 33.175 milioni, pari a lire 503,19 per azione; svalutazione della partecipazione Cgs, pari a 2830 milioni, a seguito di riduzione del capitale per perdite, successivamente reintegrato a 3 miliardi; perdite su crediti per 11 miliardi, riferite alle tre società del gruppo Sacfem, detenute al 99 p.c. (per tali società è prevista la messa in liquidazione, per l'aggravarsi della situazione aziendale e la presenza di oneri finanziari che hanno superato il 50 p.c. del fatturato); l'alienazione di tutti i titoli obbligazionari esteri, in portafoglio per 12 miliardi, su cui si è realizzata una plusvalenza di 4069 milioni.

■ SAN GIORGIO — «San Giorgio elettrodomestici», società del gruppo «Finmeccanica», ha chiuso il bilancio 1977 con un attivo di 77 milioni di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-6 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-11/16	8	8-7/16
Sterlina br.	9- 5/8	10-1/4	10-7/8
Franco sviz.	7/8	1-3/16	1-3/8
Marco ger.	3 -3/8	3 7/16	3-9/16

Vicino al miliardo l'attivo Italstat

ROMA — Le attività del gruppo Italstat (finanziaria del gruppo Iri per l'edilizia e l'ingegneria civile) hanno raggiunto, nell'esercizio '77, un fatturato nel settore costruzioni e progettazioni (Società Condotte, Italstrade, Scai, Ipysistem, Italedil, Italeco, Italpost, Svei) di 669 miliardi di lire (più 42 per cento rispetto al '76). L'occupazione diretta delle società di costruzione e progettazione dell'Italstat è risultata pari a 18.000 unità, con un aumento dell'8 per cento rispetto al 1976 (lo scorso anno si era già registrato un aumento del 10 per cento).

A tale occupazione si aggiunge quella assicurata dalle società concessionarie di servizi (aereoporti di Roma, Monte Bianco e tangenziale di Napoli), pari a 5.800 unità, con un aumento del 23 per cento rispetto al 1976 (anche per queste aziende lo scorso anno si era verificato un ulteriore aumento del 10 per cento). Tale incremento è sostanzialmente dovuto all'assorbimento da parte della aereoporti di Roma del personale ex Seam ai sensi della legge 755 del 1973.

Il fatturato delle società di costruzione e progettazione è stato realizzato per circa il 55 per cento all'estero. L'intensificarsi delle attività sui mercati esteri delle principali società del gruppo Italstat (Condotte, Italstrade, Scai, Ipysistem, Italedil) deriva dall'esigenza di sbocchi alternativi, dato il perdurante ristagno del mercato interno, anche per concorrere al reperimento delle entrate valutarie di cui il paese esprime permanente necessità. Nel corso del 1977 l'Italstat ha rafforzato le proprie funzioni di indirizzo e assistenza finanziaria nei confronti delle aziende consociate, svolgendo attività di studio al fine di collaborare ad individuare le iniziative che concorrono ad una riallocazione territorialmente più equilibrata delle risorse.

Il bilancio della Italstat al 31 dicembre 1977 si è chiuso con un utile di 964 milioni di lire circa. Il consiglio di amministrazione Italstat proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 giugno, di destinare l'utile dell'esercizio, al netto del 5 per cento alla riserva legale e unitamente al residuo utile degli esercizi precedenti, per un miliardo di lire complessive a riserva straordinaria.

APPROVATO IL BILANCIO DAL «CONSIGLIO»

Lloyd Triestino: nel '77 un utile di 127 milioni

Il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino di Navigazione ha approvato il bilancio 1977, che chiude con un utile di 127 milioni (—10 nel 1976), dopo ammortamenti per 14,5 miliardi (9,3). L'utile verrà destinato per il 5 per cento alla riserva ordinaria e per il restante a riduzione della perdita residua dei precedenti esercizi. Il fatturato è aumentato del 7 per cento a 126,3 miliardi, mentre l'occupazione si è stabilizzata sulle 2060 unità.

Con la progressiva immissione in servizio, dal 1973 al 1978, di nuove dieci unità (cinque portacontenitori, equivalenti ad almeno 26 convenzionali, tre ro-ro e due multipurpose) il Lloyd Triestino ha concluso il rinnovamento della propria flotta su cinque degli otto settori serviti. Di tali unità la multipurpose «Trieste» e la ro-ro in costruzione a Muggia entreranno in esercizio rispettivamente a luglio e dicembre del corrente anno.

Il Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino ha dichiarato infine del tutto infondate nonché dannose alla corretta informazione le occasionali voci di presunti possibili spostamenti da Trieste delle strutture direzionali della società, ribadendo così la smentita ufficiale già data dal ministero delle partecipazioni statali e dalla Finmare.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413,97	411,—	414,01
Fiorino olandese	386,33	384,—	386,35
Franco belga	26,47	26,—	26,48
Corona danese	153,80	151,—	153,82
Corona norvegese	159,80	156,—	159,77

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,36	185,—	187,38
Dollaro Usa	864,40	863,—	864,45
Dollaro canadese	770,70	750,—	770,75
Peseta spagnola	10,78	10,75	10,78
Escudo portoghese	19,04	18,75	19,02
Scellino austriaco	56,56	57,—	57,60
Franco svizzero	458,23	457,—	458,25
Franco francese	188,29	187,—	188,35
Yen nipponico	3,90	3,50	3,90
Lira sterlina	1582,80	1585,—	1582,82
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,79 p.c. (32,95); nei confronti di tutte le valute 39,45 p.c. (39,42); nei confronti della Cee 45,95 p.c. (45,79). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 5000-5200, argento 150000-154000, platino 7600.

LE AZIENDE INFORMANO

UN CONVEGNO MEDICO AD ALTO LIVELLO RIVALUTA L'OLIO D'OLIVA

Nella splendida cornice della Riviera Ligure si è svolto a Sestri Levante negli scorsi giorni un Convegno medico ad alto livello, organizzato dalla Fondazione Alivar, un Istituto per lo studio e la ricerca nel campo della nutrizione e del metabolismo. Il Convegno ha riunito parecchi tra i più illustri nomi italiani della biochimica, della fisiologia, della patologia e della clinica. Infatti, dopo un'ampia introduzione dell'americano Harman, dell'Università del Nebraska, ben 19 relazioni sono state svolte dai professori Turchetto (Bologna), Arrigo (Genova), Zambotti (Milano), Berra (Milano), Travia (Roma), Gaburro (Verona), Durand (Genova), Barbara (Bologna), Gasbarrini (Bologna), Dianzani (Torino), Salvioli (Modena), Bressan (Roma), Muscardin (Roma), Porcellati (Perugia), Galli (Milano), Curri (Milano), Vecchi (Modena), Corsi (Firenze), Allegra (Roma).

La prolusione è stata tenuta dal presidente della Fondazione Alivar, prof. Viola (Roma), il quale ha ricordato come l'acido linoleico, componente normale di tutti i grassi alimentari, sia indispensabile per la vita, e come da qualcuno per questo motivo sia stato paragonato a una preziosa vitamina. Esso interviene come costituente delle membrane biologiche, come precursore di alcune sostanze dotate di attività ormonale, nell'accrescimento infantile, nella regolazione del metabolismo dei grassi, ma soprattutto nella riduzione del tasso del colesterolo nel sangue. Nell'entusiasmo delle prime ricerche si era quindi ritenuto che il linoleico, essendo una sostanza naturale, non poteva far male ed anzi, poiché abbassa il colesterolo, è venuto spontaneo il sillogismo: più linoleico, meno colesterolo, meno infarto.

Spesso si è arrivati così a modificare radicalmente le tradizionali abitudini alimentari, ma i risultati estremamente positivi che si attendevano, in alcuni casi sono mancati, ed anzi qualche volta si sono verificate situazioni che hanno fatto sospettare la possibile pericolosità di un eccessivo apporto di linoleico nella dieta. Si è andata così delineando la necessità di definire la quota ottimale di linoleico, e di chiarire fino a che punto sia utile aumentarne la quantità nella dieta. Proprio per questo motivo la Fondazione Alivar ha deciso di affrontare l'argomento nel modo più ampio possibile, riunendo i migliori specialisti della materia. Si sono perciò confrontate le opposte tendenze onde far conoscere al consumatore italiano se sia veramente utile modificare le sue abitudini alimentari che, da migliaia di anni, vedono l'olio di oliva quale principale grasso usato nella dieta di tutti i giorni. Ciò anche in relazione al fatto che le cosiddette malattie del secolo, di cui la principale sembra essere l'infarto del miocardio, erano pressoché sconosciute nella nostra civiltà fino a pochi decenni fa.

Alla conclusione dei fatti quindi l'acido linoleico si è confermato una sostanza di grande interesse biologico, che deve essere fornita in quantità adeguata tutti i giorni onde evitare pericolosi fenomeni carenziali. La quota ottimale di linoleico sembrerebbe perciò aggirarsi sul 10 p.c., quota già indicata dalla natura nella composizione del latte materno e che trova unico riscontro nell'olio di oliva. L'uso di quest'olio è tradizionale nei popoli mediterranei, i quali con siffatta dieta avevano sempre presentato una bassa incidenza di infarti del miocardio e di calcolosi biliare.

Riprende la vendita dei prodotti Motta e Alemagna

MILANO — La Sidalm S.p.A. — Società Italiana Dolciaria Alimentare Milano — che ha rilevato dalla liquidazione della Unidal la produzione e la commercializzazione dei prodotti Motta e Alemagna, ha ormai raggiunto la normalizzazione della propria attività. Nei giorni scorsi, si sono tenute a Milano, presso il Centro Congressi Leonardo da Vinci, le conventions delle reti di vendita dolciarie Motta e Alemagna, nel corso delle quali sono stati varati i programmi commerciali per le campagne di prenotazione dei prodotti autunnali e natalizi. Si sono altresì tenute riunioni a livello pluriregionale delle reti di vendita dei prodotti alimentari (Buondì e Barre di cioccolato), che hanno dato il via a particolari iniziative promozionali.

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO QUIZ BAR «JOHNNIE WALKER»

Consegnato il premio ai signori Anna Nebbiai e Franco Vestri che assieme hanno saputo rispondere alla domanda da 1 milione del concorso Quiz Bar, organizzato da Johnnie Walker. La domanda è questa: «Qual è l'unica parte del corpo dove si deve appoggiare una mano, perché l'altra non riesca a toccarla?».

Il premio è stato messo in palio da Johnnie Walker, che ha organizzato nei bar un simpatico gioco-concorso consistente in un elegante distributore pieno di schede con quiz, test, prove di abilità. In ogni scheda una domanda, divertente e rompicapo, dotata di una risposta per non lasciare delusi i più curiosi che non riescono a rispondere, o i più frettolosi.

Naturalmente la risposta a a questa domanda non è stampata: bisogna arrivarci da soli e spedire la soluzione all'indirizzo del concorso. I signori Nebbiai e Vestri sono riusciti a trovare la risposta giusta, insieme l'hanno scritta, l'hanno spedita e... hanno vinto 1 milione! Con i signori Nebbiai e Vestri, ha vinto 1 milione anche il titolare del bar dove i fortunati signori hanno consumato Johnnie Walker e hanno giocato al Quiz Bar.

prodotti delle Società B & B Italia, Stilnovo, Artemide; il professor Brunazzi, responsabile settore pubblicità della direzione comunicazione e immagine Iveco, il professor Dorfles, ordinario di estetica all'università di Trieste; il dottor Porcellati, direttore Centrale marketing e sviluppo Bauli S.p.A. Modererà il dibattito Claudio Gallon, direttore generale dell'Adver.

Alle Padovanelle incontro - dibattito dell'Adver

Mercoledì 7 giugno, alle ore 15.30, si terrà a Padova, presso il centro Le Padovanelle, un nuovo incontro-dibattito Adver. Questa iniziativa, giunta alla sua undicesima edizione, sta diventando ormai qualcosa di più del tradizionale appuntamento di studio che l'Adver S.p.A. Marketing e Comunicazione di Padova propone da sei anni alle aziende venete. Nel corso degli ultimi incontri, infatti, la precisa scelta degli argomenti e la qualificata presenza dei relatori ha richiamato un sempre maggior numero di imprenditori, quadri dirigenti e professionisti che operano nelle Tre Venezie. L'incontro-dibattito del 7 giugno, «L'immagine aziendale tra passato e futuro», vuole sviluppare questa tematica di grossa attualità che trova riscontri operativi soprattutto all'estero e presso le più grandi e qualificate aziende italiane.

La discussione, introdotta dai relatori, tenderà ad approfondire le opportunità per le aziende di operare nelle varie aree della comunicazione in modo coordinato, evidenziando i vantaggi di tale approccio. Al tavolo dei relatori saranno presenti l'architetto Beretta, consulente per l'immagine e i

A Milano assemblea dei soci dell'Upa

L'11 maggio si è svolta a Milano, nel Salone della Cariplo, l'Assemblea dei Soci dell'Upa - Utenti Pubblicità Associati, che riunisce 450 aziende industriali e commerciali, utilizzatrici di pubblicità, il cui fatturato globale si aggira sui 30.000 miliardi e il cui investimento pubblicitario rappresenta l'80 p.c. del totale investimento in Italia. L'Assemblea, ultimo atto ufficiale del Presidente dott. Gian Sandro Bassetti dimissionario dopo 14 anni di permanenza nell'incarico, ha approvato la relazione sull'attività del 1977 svolta dal Direttore, dott. Falabrino, il bilancio consuntivo 1977 e preventivo 1978 esposto dal Tesoriere, dottor Elias, e altri adempimenti associativi.

Fra questi prende particolare rilievo l'approvazione del nuovo testo dell'articolo 22 del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria, riguardante le bevande alcooliche. lazione conclusiva, nel corso della quale ha ringraziato i

Infine il Presidente dottor Bassetti ha svolto la sua re- Consiglieri e tutti i collaboratori che lo hanno aiutato durante la sua presidenza. Senza peccare né di presunzione personale né di patriottismo associativo, il dottor Bassetti ha ricordato le caratteristiche e i fatti salienti che durante la sua presidenza hanno caratterizzato la politica dell'Upa.

In questa politica l'Upa ha partecipato alle due successive trasformazioni del Codice di Autodisciplina, ha iniziato gli studi sul consumerismo, ha rifiutato la presunzione tecnicistica della pubblicità e si è battuta con tutti i mezzi possibili per il recupero del concetto che la pubblicità non è né un'invenzione diabolica dei così detti persuasori occulti né una forma di sovvenzione per i mezzi in passivo, ma è una funzione industriale. Senza nascondere gli inevitabili insuccessi Bassetti ha sottolineato che l'Upa ha sempre lavorato sul filo della storia, dialogando con franchezza con le forze politiche, sociali e culturali, controbattendo colpo su colpo tutti gli attacchi alla pubblicità.

LA POLITICA REGIONALE NELLA COMUNITÀ EUROPEA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Si parla molto del fallimento, delle carenze della Cee. Una è certo documentata, cifre alla mano: l'incapacità di ridimensionare gli squilibri regionali. Anzi, queste dicotomie non fanno che lievitare, come provano le statistiche che registravano già nel 1970 un reddito pro capite cinque volte maggiore ad Amburgo rispetto all'Irlanda e quattro volte maggiore a Parigi rispetto al Meridione: rapporto passato oggi da cinque a sei e da quattro a cinque. Questa evoluzione, o meglio questa involuzione, era nell'ordine delle cose, perché la liberalizzazione degli scambi insita nell'unione doganale avrebbe portato necessariamente ad un rafforzamento delle zone ad alto concentramento industriale a danno delle regioni periferiche.

Per ovviare a tale inconveniente non v'era che un mezzo: sostenere con massicci investimenti le zone meno favorite. E' quello che ha fatto la Comunità per il carbone e l'acciaio, che ha speso 13 miliardi di dollari per correggere le disparità più flagranti, e la Bei (Banca europea degli investimenti), che ha finanziato lo sviluppo del Mezzogiorno. Ma è mancato un disegno globale che concentrasse gli aiuti su quei progetti che si inseriscono nei piani di ristrutturazione regionale; inoltre è stato essenzialmente curato l'aspetto economico senza contribuire alla riorganizzazione delle potenzialità sociali tramite la preparazione di infrastrutture culturali, di cui la formazione professionale è un elemento basilare.

Una svolta in questo settore si è avuta nel '73 con l'adesione alla Cee della Gran Bretagna, che ha una tradizione notevole in materia di aiuti regionali. Nuovi impulsi dovrebbero venire dall'adesione di Grecia, Spagna e Portogallo, il cui sviluppo economico è molto inferiore alla media comunitaria. Per determinare le regioni di preminente interesse europeo, che cioè partecipano a titolo preferenziale alla distribuzione dei rifondi comunitari di 1,3 miliardi di dollari per l'ultimo triennio, il cui 40 per cento è spettato all'Italia (e per la precisione 18 milioni di dollari al Friuli-Venezia Giulia), sussistono dei criteri ben precisi.

Ovviamente, le prime a beneficiarne sono le regioni a componente prevalentemente agricola, caratterizzate dalla sotto-occupazione e da dimensioni aziendali non competitive. Vi sono poi le aree in declino, che devono fronteggiare problemi ancora più penosi, perché in un recente passato hanno conosciuto uno sviluppo industriale, una dinamica imprenditoriale, che adesso sono venuti meno per cause varie che possono ricondursi alla concorrenza estera: è il caso della siderurgia, del settore tessile, dei cantieri navali.

Queste difficoltà sono aggravate dal fatto che si innestano su una posizione economica particolarmente sfavorevole. Nell'affrontare la crisi dei cantieri navali, la commissione di Bruxelles si è limitata a mettere l'aut-aut agli aiuti nazionali — senza peraltro riuscirci, perché il governo laburista ha testé varato una serie di finanziamenti per l'importo globale di 65 milioni di sterline — e ha proposto una piano di ristrutturazione che fa venire i brividi, perché comporta la riduzione della capacità produttiva del 46 per cento in cinque anni, cioè il venir meno di 90 mila posti di lavoro. Per la riconversione sociale di questi 90 mila disoccupati, si dovrebbero reperire 5,3 miliardi di dollari al posto dei 690 milioni che vengono investiti a tal fine attualmente.

Proporre delle soluzioni alternative sarà comunque difficile, perché è previsto che la domanda globale dei cantieri della Cee, che era di 4,2 milioni di tonnellate nel 1975, sarà di 2,2 milioni negli anni Ottanta. A livello mondiale, la caduta è analoga, da 33 a 18 milioni di tonnellate, e fin da adesso si applicano riduzioni degli orari di lavoro dell'ordine del 30 per cento. Di recente vi è stata a Bruxelles una visita di Vittorino Colombo, che ha ottenuto l'autorizzazione a prorogare gli aiuti nazionali; la boccata d'ossigeno sarebbe salutare per consentire ai nostri cantieri navali di fronteggiare la concorrenza giapponese e coreana.

Un altro parametro di sottosviluppo regionale è costituito dalla marginalità rispetto ai poli di concentramento economico. Va da sé che una zona di frontiera si trova svantaggiata, soprattutto se la frontiera è esterna alla Comunità e addirittura al confine fra l'economia di mercato e l'economia mista. Il caso di Trieste sembra calzare alla perfezione sullo stampo elaborato dagli eurocrati di Bruxelles, perché si è in presenza di «parti di regioni socio-economiche solidali, artificialmente separate da una frontiera politica», da cui derivano «handicap legati alla disparità delle infrastrutture dei trasporti e dalla diversità di legislazioni».

E' per questo che la Comunità europea, in risposta a una interpellanza di Enzo Bettiza al Parlamento europeo, non ha esitato a dare il suo indispensabile avvallo alla creazione di una «zona franca» in cui verrebbero a fondersi la tecnologia occidentale con l'esperienza autogestionaria, il mercato con il piano. Non vi è dubbio che la Cee e la Bei parteciperanno alla realizzazione dei progetti di sviluppo insiti nella zona franca, dato il carattere marginale di questa zona.

La marginalità del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere attenuata in un futuro non molto lontano da due avvenimenti di carattere europeo: l'adesione della Grecia alla Cee e la conclusione di un accordo di cooperazione con la Jugoslavia. Il fatto che la Grecia diventerà entro un biennio il decimo stato della Comunità, non può che ripercuotersi positivamente sugli scambi commerciali, data la preferenza comunitaria inerente all'unione doganale. Poiché la Grecia possiede la più importante flotta mercantile europea, non v'è dubbio che la maggior parte di questi scambi passeranno per i porti dell'alto Adriatico; è altresì in progetto l'autostrada Trieste-Salonicco, che costituirà l'unico legame territoriale fra due parti integranti della Comunità.

L'accordo di cooperazione con la Jugoslavia, di cui è superfluo sottolineare l'importanza politica, dato che sottolinea l'accresciuto interesse di questo paese per la società occidentale, si articolerà sulla cooperazione finanziaria (tramite la Bei, che ha già compiuto investimenti), industriale, tecnologica e scientifica, ma nel frattempo, però, si dovrà riequilibrare la bilancia dei pagamenti Cee-Jugoslavia, che nel 1977 si è saldata con un deficit jugoslavo di ben 2 miliardi di dollari.

In conclusione, in molte nostre regioni la base della situazione economica è ancorata a una vocazione industriale che data dal XIX secolo. Laddove la finalità della Comunità europea dovrebbe essere di non far perdere alle nostre nazioni il contatto con le società post-industriali.

In questo quadro, la politica regionale dev'essere globale, concernere cioè tutto il territorio e non limitarsi a correggere gli antichi squilibri, ignorando i nuovi. La realizzazione di una politica regionale, degna di tal nome, non soltanto profitta alle zone in declino o caratterizzate da un sottosviluppo strutturale, ma si rivela altresì indispensabile per l'attuazione dell'Unione economica e monetaria, la cui assenza impedisce alla Comunità europea di compiere qualsiasi progresso.

Massimo Silvestro

CODICE VALUTARIO per chi va all'estero

ROMA — Dopo il codice fiscale, gli italiani avranno anche il codice valutario. Dovranno dichiararlo, in un futuro abbastanza prossimo — secondo quanto pubblica «Il Mondo» — tutti coloro che si recheranno all'estero o avranno rapporti commerciali con paesi stranieri. Infatti, l'Ufficio italiano dei cambi ha messo a punto una specie di anagrafe che immagazzinerà tutte le segnalazioni che attualmente giungono al suo ispettorato.

«E' da oltre un anno», ha detto al Mondo il direttore generale dell'Ufficio italiano dei cambi, Pietro Battaglia, «che abbiamo iniziato, in collaborazione con i tecnici del centro elettronico della Banca d'Italia, un approfondito esame sulla fattibilità di un sistema informativo che consenta uno snellimento delle procedure amministrative e un maggior grado di affidabilità delle informazioni sui singoli operatori con l'estero.

REQUISITORIA DEL P.M. CINQUE ANNI DOPO I FATTI

Truffarono l'Inps: per 66 chiesto il rinvio a giudizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rinvio a giudizio di 66 persone, tutte in vari modi coinvolte in una colossale truffa ai danni dell'Inps, è stato sollecitato dal pubblico ministero Claudio Vitalone, che ha consegnato gli atti del procedimento giudiziario contro funzionari dell'istituto, titolari di aziende e privati cittadini al giudice istruttore Antonio Alibrandi, il quale, entro qualche settimana, tirerà le somme della complessa istruttoria.

In prima fila, nell'elenco delle persone che — secondo il dottor Vitalone — dovrebbero comparire in veste di imputati davanti al tribunale, ci sono tre dipendenti dell'«Istituto nazionale della previdenza sociale» e un consulente del lavoro, dalla cui fervida fantasia sarebbe stato ideato il complesso meccanismo della truffa, costata all'Inps svariate decine di miliardi di lire. Si tratta del funzionario Vittorio Tortora, dell'usciere Angelo Gavini (che lavorava presso la sede romana in via Amba Aradam), dell'impiegato Giro Rossi e del consulente del lavoro Franco Gamboni. Costoro, secondo il pubblico ministero, debbono rispondere dei reati di associazione per delinquere, truffa, falso e furto aggravato ai danni dell'Inps.

Altre 22 persone, tutte titolari o amministratori di aziende che per anni hanno frodato, contemporaneamente, l'ente previdenziale e i propri dipendenti, dovrebbero essere chiamate a rispondere, in concorso tra loro, delle accuse di truffa e falso. L'elenco riporta, infine, i nomi di altri 34 privati cittadini che avrebbero preferito avvalersi dell'attività del fiorente studio privato organizzato dai dipendenti dell'Inps per acquistare sottocosto marche assicurative previdenziali rubate o «rigenerate» dopo l'uso. Anche per costoro le accuse sono di concorso in truffa e falso.

L'inchiesta giudiziaria sul colossale traffico di contributi previdenziali organizzato da Tortora e Gamboni prese l'avvio nella primavera del 1973, quando i dirigenti dell'Inps segnalarono alla magistratura alcune irregolarità che sarebbero avvenute nel versamento dei contributi previdenziali. D'altronde, il tenore di vita che lo stesso Vittorio Tortora conduceva da alcuni anni aveva già messo in sospetto molte persone e, per gli investigatori, non fu difficile risalire a lui e scoprire i responsabili della truffa.

Il raggiro ai danni dell'ente previdenziale avveniva attraverso una procedura studiata nei minimi particolari: dipendenti privi di scrupoli, all'interno delle sedi dell'Inps, si impadronivano di marche assicurative e dei cosiddetti «modelli GS 2», attraverso i quali i datori di lavoro provvedevano, mensilmente, a versare all'Inps i contributi previdenziali dei loro dipendenti. Il tutto veniva dirottato nello studio installato da Tortora e da Gamboni in via Ginori, al Testaccio. Qui si provvedeva alla rivendita sottocosto delle marche assicurative nuove rubate, oppure alla «rigenerazione», attuata in uno speciale laboratorio, attiguo allo studio, di quelle «marchette» già usate e staccate dai libretti previdenziali depositati nelle sedi dell'Istituto.

In questa maniera — come sostiene anche il pubblico ministero nella sua requisitoria — l'Inps non ha potuto riscuotere contributi previdenziali per molti miliardi e per vari anni, mentre nessuno se ne accorgeva. L'istituto, oltre a corrispondere decine di pensioni a «lavoratori fantasma», ha fatto anche della «beneficienza diretta» per centinaia di milioni alle stesse ditte che già avevano «risparmiato» sui contributi. I principali imputati di questa vicenda sono tutti a piede libero. Franco Gamboni e Vittorio Tortora trascorsero circa due anni nel carcere di «Regina Coeli», ma successivamente ottennero la libertà provvisoria.

Sergio Geraldini

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **V**ivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite; sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Dovete avere la massima comprensione per la persona amata.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **N**on è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. La persona che amate è degna della vostra stima.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **N**on accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Pensate al domani e in serata riposatevi.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **A**ccettate senza timori un incarico nuovo; vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Salute in regresso per il vostro costante nervosismo.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **T**uffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Soltanto la persona amata vi potrà rasserenare.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **O**ccorre allentare le briglie, pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Negli affari qualcosa si muove nel senso desiderato.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **L**'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Si prospetta un nuovo amore all'orizzonte. Salute discreta. Trascorrete una serena serata in famiglia.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **P**er dimenticare la vecchia fiamma non c'è miglior medicina della distrazione; partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Qualche tensione in famiglia per il vostro egocentrismo. Ci sono molte probabilità per una grossa vincita al gioco.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **U**na «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'inattesa promozione. Salute in netto miglioramento. Dovete usare diplomazia anche con chi amate.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **M**olti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali; sappiate usare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Riceverete delle buone notizie da lontano.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **G**li affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno invece una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Accettate un invito per questa sera.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **S**aprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Qualche scontro diplomatico tra suocere e nuore; queste ultime dovranno avere maggior comprensione se vogliono far felici i loro uomini. Sogni ingannatori.

GLI INQUIRENTI CERCANO DI PRECISARE I CONTORNI DEL SEQUESTRO AMATI

Scoperta tra Ostia e Torvajanica la seconda prigione di Giovanna?

Le manette ai polsi di un altro sospettato

ROMA — La seconda prigione dove i rapitori trasferirono Giovanna Amati — dopo averla tenuta segregata per 45 giorni nell'appartamento di viale Eritrea — è stata quasi sicuramente scoperta. Gli investigatori hanno già fatto una prima relazione al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, il quale, sulla scorta delle indicazioni fornitegli, ha ritenuto opportuno convocare nel suo ufficio Giovanna Amati per controllare alcuni particolari che potrebbero dare la certezza definitiva che la seconda prigione si trova nella zona compresa tra Ostia e Torvajanica.

Ieri, comunque, Giovanna Amati era già stata sottoposta a un lungo interrogatorio, per avere altre informazioni sui luoghi in cui era stata tenuta prigioniera durante i 72 giorni del suo sequestro. In particolare, il magistrato le ha chiesto notizie sulla prigione di viale Eritrea ed anche sul secondo luogo ove fu detenuta, che gli investigatori ritengono ora di avere individuato nella zona tra Ostia e Torvajanica. «Si è trattato — ha detto la ragazza quando è uscita — di dare al giudice alcune spiegazioni per completare quanto già avevo detto in precedenza. Spero ora d'aver detto tutto quello che c'era da dire e di essere lasciata un po' tranquilla».

Ieri, inoltre, è stato colpito da mandato di cattura Achille Iacarelli: il giudice istruttore Ferdinando Imposimato lo ritiene implicato nella vicenda. Iacarelli, dopo aver saputo dai giornali che contro di lui era stato emesso mandato di cattura con il quale viene accusato di concorso in associazione per delinquere, sequestro di persona e violenza carnale, si è presentato spontaneamente al magistrato per protestare la sua innocenza. Dopo due ore e mezzo di interrogatorio è tuttavia uscito dalla stanza del dott. Imposimato con le manette ai polsi e tra due carabinieri che lo hanno accompagnato a Regina Coeli.

Vallanzasca ancora in aula

MILANO — Capelli a spazzola, claudicante, il volto affilato, privo di quell'ironia e baldanza che ne avevano contraddistinto il comportamento nei giorni successivi al suo arresto, Renato Vallanzasca, ex pericolo pubblico numero uno, sembra ormai un burocrate delle aule di giustizia.

Ieri, presso la settima sezione penale del tribunale di Milano Vallanzasca ha dovuto subire una nuova porzione del lungo conto che la giustizia sta progressivamente presentandogli. Con Vallanzasca i «soliti», quelli che lo seguirono in molte imprese criminali e che adesso dividono con lui il banco degli imputati: Rossano Cochis, Vito Pesce, Ettore Cavagna. Manca Mario Carluccio, pure imputato in questo processo, ma deceduto in una delle azioni che contribuirono a creare di Vallanzasca il mito del rapinatore sanguinario: mori per salvare il suo «capo» in piazza Vetra a Milano il 7 novembre 1976, quando una pattuglia della polizia li intercettò mentre stavano per compiere una rapina all'esattoria civica e aprì il fuoco: sul terreno, oltre al Carluccio, rimase anche il brigadiere Giovanni Ripani.

Il nuovo processo riguarda la sequenza — quasi cinematografica — di una rapina, fuga, inseguimento da parte dei carabinieri, ferimento di uno di questi ultimi, sequestro di due automobilisti e di una bambina, presi in ostaggio dai banditi e mostrati ai militi come scudo per indurli a non rispondere al fuoco. I fatti risalgono al 10 settembre '76.

Testone messicano

New York — Un'enorme testa dell'antica arte messicana, pesante cinque tonnellate, alta quasi due metri, risalente a quasi tremila anni fa, costituisce uno dei pezzi più importanti della grande mostra «Tesori del Messico» che si svolgerà a New York dal 7 giugno al 22 luglio (telefoto Upi)

CADE (2 FERITI) un elicottero militare

VITERBO — Un elicottero del tipo «AB-205», in dotazione al Centro aviazione leggera dell'Esercito di Viterbo è precipitato ieri mattina in una località situata fra Tuscania e Vetralla. I due occupanti, il ten. Pasqualino Bruzzese di 26 anni e il maresciallo maggiore Mario Carnemolla di 46 anni, hanno riportato soltanto alcune contusioni e sono stati ricoverati.

Il velivolo, in coppia con un altro dello stesso tipo, stava effettuando un cosiddetto «volo tattico» a pochi metri dal suolo e a bassa velocità, quando il rotore ha urtato contro un palo dell'energia elettrica, con la conseguente caduta dell'elicottero.

E' morto Baumgartner ex governatore Fmi

PARIGI — Wilfrid Baumgartner, che fu governatore della Banca di Francia e ministro delle Finanze, è morto all'età di 76 anni. Era attualmente governatore onorario dell'istituto di emissione francese e presidente onorario della Rhone Poulenc.

Baumgartner fu governatore della Banca di Francia dal 1949 al 1960, periodo durante il quale fu anche vicegovernatore e poi governatore del Fondo monetario internazionale. Il portafoglio delle Finanze lo detenne nel governo di Michel Debrè dal 1960 al 1962.

E' RINVIATA L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Il ticket sui farmaci dopo il referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Slitta il ticket, cioè la quota sui medicinali che gli assistiti dovranno versare di tasca propria. La legge, che doveva essere approvata ieri, sarà ripresa in esame dopo il voto sul referendum. Il motivo del rinvio non sta solo nella sospensione dei lavori parlamentari, ma anche nelle divergenze di vedute che su questo controverso provvedimento, da lungo tempo in gestazione, sono tornate a manifestarsi.

Se sarà approvato nel testo odierno, succederà questo: il cittadino mutuato che si reca in farmacia con la ricetta del medico, pagherà una quota che varia a seconda che si tratti di farmaci essenziali o complementari. Per i primi il sovraprezzo è fissato in lire 200 per ogni confezione che costi più di mille lire. Per i secondi, la «tassa» è di lire 300 per i farmaci il cui prezzo non vada oltre le tremila lire e di lire 500 per quelli di prezzo superiore a tremila lire.

Questa disciplina dovrebbe valere per il 1978. Per l'anno prossimo, i farmaci essenziali tornerebbero totalmente gratuiti (e questo perché il ministro della Sanità si impegnerebbe a presentare un nuovo prontuario farmaceutico, con un numero di specialità ulteriormente ridotto), mentre i farmaci complementari sarebbero gravati della quota-extra di lire 400 se costano non più di tremila lire e di lire 600 se costano più di tremila lire.

Di fronte all'impegno chiesto ai cittadini, sta un impegno chiesto alle industrie farmaceutiche di ridurre le spese per la pubblicità e l'informazione scientifica. L'intero provvedimento è temporaneo. Chi paga il ticket? Tutti, meno i vecchi che riscuotono la pensione sociale e i poveri iscritti nell'elenco dei comuni. Sta qui — secondo gli esperti — uno dei punti deboli della legge. Potrebbe succedere infatti che si prema per far prescrivere i farmaci soprattutto ai vecchi.

Il farmacista che riscuote l'importo del ticket farà i conguagli con la mutua. Considerato che i farmacisti trattengono dalla vendita dei medicinali il 23,6 per cento (al 36,8 sale la percentuale dell'intera distribuzione), potrebbero — su un fatturato globale — trovarsi non solo creditori, ma anche debitori, cioè a dover dare denaro alle mutue. Ad ogni modo riscuotono denaro immediatamente, e non sono più costretti a subire le lungaggini degli istituti mutualistici. I farmacisti vorrebbero però un ticket unico, e temono poi che i controlli siano eccessivi, al punto da intralciare l'attività.

Quali vantaggi si attendono dal provvedimento? L'utente potrebbe finalmente essere indotto a non gettare nella spazzatura i farmaci che non consuma, ma finirli o riusarli, prima di ripresentarsi dal medico. Potrebbe però indurre il medico a prescrivergli medicinali di prezzo più alto, non solo perché li ritiene più efficaci, ma perché, percentualmente, la quota che paga è più bassa. La spesa globale pubblica, in tale ipotesi, aumenterebbe e gli effetti sarebbero opposti a quelli perseguiti. Anche il produttore potrebbe essere indotto a ritirare i farmaci a prezzi bassi e ripresentarli, variati, chiedendo prezzi adeguati. Sembra, infine, che i farmaci stranieri si avvantaggeranno, perché sono in maggioranza di produzioni estere le specialità che costano di più.

In definitiva, il ticket appare un'arma a doppio taglio. Secondo i sindacati non è con questi interventi, punitivi per i lavoratori, che si affronta il problema del consumo dei farmaci.

A. I.

REBUS (Frase: 8, 8)

E N RE

Soluzione del rebus pubblicato ieri
miss 10; narici P; rio TI = missionari ciprioti.

PER RETICENZA

Confermata la condanna ad Oriana Fallaci

ROMA — I giudici della settima sezione penale del tribunale, in sede d'appello, hanno confermato la sentenza con la quale il 18 giugno dello scorso anno il pretore Lorefice condannò la gionalista dell'«Europeo» Oriana Fallaci a quattro mesi di reclusione per reticenza.

La Fallaci era stata rinviata a giudizio per essersi rifiutata di rivelare l'identità dei suoi informatori quando venne interrogata come teste durante un'udienza del processo, svoltosi davanti al tribunale dei minorenni, contro Giuseppe Pelosi, imputato di avere ucciso Pier Paolo Pasolini. La scrittrice, in un articolo apparso sull'«Europeo», aveva sostenuto che l'uccisione del regista era opera di un gruppo di teppisti e non del solo Pelosi. Il tribunale, come già aveva ritenuto il pretore, non ha riconosciuto alla giornalista il diritto di non rivelare al magistrato le sue fonti di informazione.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

Orizzontali: 1 Succede sempre al mercoledì - 7 Altro nome del granturco - 11 Di quello Austro-Ungarico fu capo anche Maria Teresa - 12 Offre rifugio alle navi - 13 Si può dare al Metropolitan - 14 Renato, il comico «piccoletto» - 15 Il patriota Menotti - 16 Casa da gioco clandestina - 17 Volatile da cortile - 18 Cesto di pescatori - 19 La terza nota - 20 Grigiastra - 21 Fatto per lui - 22 Si invoca con devozione - 23 Opera lirica di Massenet - 24 Sigla di Rovigo - 25 Il nome della Koscina - 26 Marie-Josè attrice - 28 Passa tra i fili dell'ordito - 29 Si spegne bevendo - 30 Componimento poetico arguto - 32 Capitale della Nigeria - 33 Bevanda alcoolica... esotica - Muoversi nell'aria - 35 Donna miscredente - 36 Uno degli eroici fratelli Bandiera.

Verticali: 1 C'è anche quello del lotto - 2 Imbroglio, guaio - 3 Lavoratore salariato - 4 Non lo dice chi mente - 5 Periodo che può durare anche secoli - 6 La prima nota - 7 Una capitale europea - 8 L'imbarcazione di Noè - 9 Andate in tre lettere - 10 Vano sotto il tetto - 12 Trascorsa - 14 Calciatore in panchina - 16 Lettuccio per il trasporto di feriti - 18 La metropoli con l'Empire State Building - 19 Lavoratori dell'edilizia - 21 Ha per capitale Dakar - 22 Città tedesca sull'Elba - 25 Può pungere chi coglie una rosa - 27 Uccise il Minotauro - 28 Gabbie per il pollame - 29 Si fanno annusare per far rinvenire - 31 Articolo (abbreviazione) - 32 Nipote di Abramo - 34 Sigla di Viterbo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Madras; 6 Paisà; 11 aria; 12 Tristan; 14 neo; 15 realtà; 16 om; 17 Valdai; 18 EI; 19 Silla; 20 colt; 22 locale; 24 belle; 25 etici; 26 Millet; 27 star; 28 koala; 29 CO; 30 Uganda; 32 Jn; 33 Acerra; 34 poi; 35 Utrillo; 37 frac; 38 Tasso; 39 eroina.

Verticali: 1 Manon Lescaut; 2 arem; 3 Dio; 4 RA; 5 stelle; 6 pila; 7 asticella; 8 ita; 9 SA; 10 antitetanica; 13 Rada; 15 Ralli; 17 Via Crucis; 18 elle; 19 Sia; 21 olla; 23 otto; 24 biada; 26 Monroe; 28 Karl; 31 gelo; 32 Joan; 33 ars; 34 PRI; 36 TA; 37 Fo.

MARGHERITA HACK RICORDA LA FIGURA E L'OPERA DELLO STUDIOSO

Righini, maestro di astronomia

Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, traccia un affettuoso ricordo personale del prof. Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri (Firenze) radioastronomo e astrofisico solare di fama internazionale, scomparso l'altro giorno.

Guglielmo Righini aveva annunciato la sua partecipazione al «Colloquio sulla spettroscopia ad alta risoluzione», che si terrà a Trieste ai primi del prossimo luglio, quando è arrivata la notizia della sua morte. Tutti sapevamo che era ammalato da diverso tempo, ma non così gravemente. Aveva 70 anni ma non li dimostrava, anche se stava per lasciare la direzione dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Io l'ho conosciuto da quando ero laureanda in fisica all'Università di Firenze e frequentavo l'osservatorio per la preparazione della tesi. Allora il direttore era Giorgio Abetti, e gli astronomi erano soltanto tre: l'istriano di Pola Attilio Colacevich, Guglielmo Righini e Mario Girolamo Fracastoro.

Oggi si sono almeno decuplicati, e fra questi c'è pure il figlio di Guglielmo, Alberto Righini, mentre la figlia Giovanna, ricercatrice del Cnr, lavora da molti anni negli Stati Uniti, in un campo d'avanguardia come l'infrarosso interstellare. Più che di loro, i quali naturalmente allora erano ragazzini, mi rammento della loro mamma, Beatrice Crinò. Era un'ottima fisico-chimica, che però aveva dovuto abbandonare il laboratorio, stroncata dalla malattia. La si vedeva spesso davanti a casa sua, pallida, magra e perennemente sdraiata su una poltrona all'ombra dei pini e della «torre solare». Morì dopo qualche anno, quando ormai avevo lasciato Arcetri, e Giorgio Abetti era andato in pensione, sostituito nel dicembre del 1953 da Righini.

Abetti aveva creato una scuola di astronomi, un po' come Corbino aveva creato la sua ancora più famosa scuola di fisici a Roma (Fermi, Amaldi, Pontecorvo, Majorana). Righini seppe proseguire questa politica, sviluppando anche in Italia, e per primo, la nuovissima branca della radioastronomia. Così, accanto alla vecchia «torre solare», i fiorentini videro a poco a poco spuntare sulla bellissima collina di Arcetri le antenne elicoidali e, più tardi, gli argentei paraboloidi per lo studio radio del Sole. Seminascosti dagli alberi, non danneggiavano affatto l'incantevole e dolce panorama toscano. Anzi, sembravano una fioritura magica sulla «collina della scienza», e non lontano dalla casa dove Galileo aveva trascorso, cieco, i suoi ultimi anni.

Righini aveva anche continuato le proprie ricerche di fisica solare, sia osservando puntualmente le eclissi totali ovunque nel mondo si presentassero, sia inseguendole in cielo a bordo di aerei, come il 15 febbraio 1961, proprio in Italia. In quell'occasione, fra i suoi accompagnatori a bordo di un «C 119» dell'Aeronautica italiana, vi era pure Giancarlo Masini, chimico e noto giornalista scientifico, che ha raccontato questa sua avventura in un recente libro per ragazzi, ma di utile lettura anche per i grandi, intitolato «I ricercatori del cielo».

Una dozzina di anni fa, Righini si era risposato con Maria Luisa Bonelli, direttrice del Museo della scienza di Firenze, autrice di molti libri e articoli di storia degli strumenti scientifici. Righini era diventato un po' anche il suo allievo, dedicandosi più di una volta a ricerche di storia della scienza.

Ma, per tornare ai miei ricordi personali, non posso dire che mi trovassi sempre d'accordo con lui. Secondo i miei gusti e la mia età (avevo quattordici anni meno di lui), era un po' troppo diplomatico; d'altra parte, sapeva essere pieno di giovialità e simpatia. Direi perfino che Firenze e i fiorentini avevano rivestito con una specie d'aria scanzonata la sua natura veneta: era nato infatti a Castelfranco Veneto il 16 gennaio 1908.

Se potesse fare un bilancio della sua vita, credo che nemmeno lui si sarebbe rammaricato del suo destino, perché ha avuto molto: la fortuna di avere figlioli bene avviati nel suo stesso mestiere di astronomo, quello di aver formato ottimi allievi, quello di aver mantenuto l'Osservatorio di Arcetri a un livello di valore internazionale. Non gli sono mancati neppure onori e riconoscimenti, cui teneva molto: ma certo con più merito di altri di minor valore e di non uguali doti di umana simpatia.

Margherita Hack

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO



E adesso tocca all'Italia!

Ultimo allenamento «sorvegliato»



Mar del Plata — Ultimo allenamento degli azzurri, osservati da vicino da un militare. Sono riconoscibili da sinistra Tardelli, Cuccureddu, Bettega, Benetti e Pecci (telefoto Upi)

Tre partite oggi in Tv

L'incontro Francia - Italia, in programma a Mar del Plata, sarà teletrasmesso oggi in diretta sulla Rete 2, con inizio alle ore 18.45.

Sempre stasera, sulla Rete 1, sarà teletrasmesso, dalle ore 21.45, in diretta da Rosario, l'incontro Tunisia - Messico. Alle ore 0.15 la stessa rete manderà in onda in diretta dallo stadio del River Plate la partita Ungheria - Argentina.

Appuntamenti-radio con l'Argentina sono previsti per la radiocronaca diretta delle stesse partite.

Per tutto il periodo dei mondiali la radio trasmetterà servizi speciali alle 7.40 (GR 1), alle 7.55 (GR 2), alle 10.05 (Controvoce GR 1, il giorno dopo le partite degli azzurri), dalle 13.45 (GR 2), e fra le 18.30 e le 19.30 (GR 1 ore 19, Radiosera 2).

DIBATTITO IN TV

Oggi alle ore 22 il Tg 2 manderà in onda un dibattito sui campionati del mondo, in relazione alla situazione politica in Argentina.

RIVELINO INFORTUNATO

Il regista della nazionale brasiliana di calcio Roberto Rivelino è stato ricoverato in ospedale per sottoporre a cure il suo piede sinistro. Ci sono dubbi sulla disponibilità di Rivelino in tempo per la partita contro la Svezia.

RISULTATO UTILITARISTICO PRIMA DI FARE UN BOCCONE DI MESSICO E TUNISIA

Fra la Germania e la Polonia un patto di non aggressione

Germania-Polonia 0-0

GERMANIA: Maier; Vogts, Ruessman,; Kaltz, Zimmermann Bonhof; Flohe, Beer, Hans Mueller, Abramczyk, Fischer.

POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Gordon; Zmuda, Maculewicz, Masztaler (83' Kasperczak); Nawalka, Deyna, Lato, Lubanski (78' Boniek), Szarmach.

ARBITRO: Coerezza (Argentina).

NOTE: spettatori 75 mila, pomeriggio freddo, terreno dal fondo irregolare. Angoli 7-7 (4-4).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *Il prologo del «Mundial» non ha rispettato le attese. Germania e Polonia, che avrebbero dovuto dare il viatico migliore, aprendo i Campionati nella maniera più esaltante, hanno invece profondamente deluso. Il foot-ball esibito dalle due squadre è stato decisamente monotono, fiacco, sconcertante. La gente del River Plate ha sottolineato l'epilogo con bordate sempre più frequenti di fischi. Il più vasto pubblico, davanti ai teleschermi avrà avuto di che annoiarsi e sbadigliare.*

Effettivamente Germania e Polonia, che avrebbero dovuto esaltare la platea, hanno prodotto uno spettacolo sterile, senza sussulti. E verrebbe facile ora ridimensionare quelle che, nelle previsioni della vigilia, avrebbero dovuto recitare il ruolo delle «primattrici». Ma il meccanismo di questi mondiali purtroppo non ammette molte indulgenze allo spettacolo. Per arrivare alla fine bisogna necessariamente calcolare tutto molto per benino, lasciando pure che la gente sugli spalti, oppure davanti ai televisori si annoi...

In sede di presentazione erano state gabellate per autentiche le bellicose intenzioni dei tecnici. Schoen, per la Germania, ma soprattutto il polacco Gmoch avevano fatto dei veri proclami... di guerra. Sin dalle primissime battute di gioco si è visto invece che un tacito accordo di... non belligeranza era il leit-motiv, il tema dominante dei 90 minuti di gioco.

Il cronista che si mette ora a commentare in chiave tecnica la partita non può certo argomentare in termini chiari e persuasivi. In effetti le due squadre si sono cercate a centrocampo con un calcio che non aveva il necessario brio, l'autorevole dinamismo. La Germania tocchettava in maniera troppo confusa e sterile senza mai cercare l'affondo preciso e perentorio. La Polonia forse appariva, nella zona nevralgica del centrocampo, ancora meno disposta e disponibile ad un gioco in chiave prettamente offensiva. Ma forse per la Germania il problema che si manifestava, nella sua crudezza, era tutto imperniato non solo sulla scarsa disponibilità dei suoi «cervelli», ma anche su un errato concetto delle misure e degli spazi, così che spesso latitava il collegamento, l'amalgama, quel perfetto sincronismo che aveva fatto famosa la Germania, una Deutschland uber alles, per intenderci...

Lo schema tattico della Polonia invece ricalcava i moduli che abbiamo da tempo imparato a conoscere. La «melina» a centrocampo, i tocchetti laterali, oziosi e perditempo, obbedivano invece ad un preciso schema, studiato a tavolino, fatto solo per irretire gli avversari, ma soprattutto per trovare gli spazi, per i lanci improvvisi e perentori sulle fasce libere e per gli inserimenti decisivi.

Ma anche alla Polonia è mancata la voglia e la determinazione per andare in gol. E lo si è capito in modo lampante nella seconda parte del gioco, quando i centrocampisti invece di tentare il lancio lungo e profondo si sono limitati a gelare la palla, invitando persino i difensori ad intervenire, con assurdi tocchi di disimpegno all'indietro che hanno indispettito e scatenato la gente, che pretendeva uno spettacolo ben diverso.

Un esame critico sulle due squadre che hanno aperto i «mondiali» d'Argentina deve perciò essere rimandato. Tuttavia qualche considerazione sulle prestazioni dei singoli bisogna pur farla. Ebbene, abbiamo il dovere di sottolineare qualche sbavatura stilistica del portiere tedesco Maier, non certo pronto e scattante come ai tempi belli. La lentezza ed anche qualche inutile cattiveria dei due terzini d'ala, che non hanno brillato negli inserimenti offensivi che il «mago» Schoen aveva predicato. Ruessman, comandato a montare di sentinella su Lubanski spesso si è fatto sorprendere dalle finte e dai dribblings del suo diretto avversario. Kaltz ha supplito con la gagliardia e la grinta la mancanza di tocco e di classe. Bonhof si è fatto apprezzare per le sue rimesse, che sono state degli autentici insidiosissimi cross, ma con la sua possa atletica per farsi valere deve agire in progressione. Forse Schoen, ora che non dispone più di un Beckenbauer fine, eclettico, preciso dovrà proprio rivedere la posizione dell'uomo di spinta dello schieramento tattico tedesco.

Senza una validità di schemi a centro campo, certamente a soffrire sono state le «punte». Abramczik e Fischer non hanno brillato, è chiaro. Ma la loro prestazione va commisurata, in maniera direttamente proporzionale al calcio che veniva prodotto a centro campo.

Tutta l'attenzione dei critici era puntata su Deyna. Ebbene il «cervellone» del centro campo polacco è parso ancora più sornione e apatico di altre volte. Ma appena i compagni gli suggerivano dalle retrovie la battuta giusta, allora ridiventava il satanasso pieno di brio e di mordente. Le palle gol che i Lubanski, Navalka e soci hanno avuto a disposizione sono partite appunto dai suoi piedi.

Il «pacchetto» difensivo polacco ha retto senza molti affanni alle bordate degli attaccanti tedeschi. Zmuda su Flohe non ha avuto bisogno di tirar fuori le unghie. Tutt'altro. Ma si è sempre fatto valere negli interventi decisi, sia pure senza alcuna pretesa stilistica soprattutto dominando sulle palle alte.

Della partita può essere tutto. A parte tutte le considerazioni che bisogna fare a margine di questo commento, sulle chiare anche se non sempre giustificate intenzioni delle due squadre, portate più al ragionamento ed ai traguardi dettati dalla classifica più che allo stimolo del gioco e della pienezza dello spettacolo, una considerazione, dicevamo, lascia proprio a noi italiani, il cuore gonfio di speranza. Spesso siamo portati alla critica esasperata, ci lasciamo condizionare troppo dalla presunzione o dall'entusiasmo. Perdiamo di vista la realtà nella sua interezza e nella sua piena concretezza. La morale, l'insegnamento che ci viene invece proprio dalla sterile esibizione di due grandi primattrici del calcio mondiale deve farci riflettere e riportarci con i piedi per terra. Senza stupidi istirismi, senza rincorrere sogni.

Il calcio si sta evolvendo, sta voltando pagina. Non più calcio bello, accademico per la platea, ma freddo, calcolato, tutto teso allo scopo finale.

La lezione offerta da tedeschi e polacchi può servire anche agli azzurri. Ma sapranno mettere a profitto gli insegnamenti dettati appunto da questo prologo del «mundial»?

Enzo Padovan



Buenos Aires — Delusione per gli spettatori amanti del gioco-spettacolo all'inaugurazione dei mondiali. Germania e Polonia hanno visibilmente puntato al pareggio (telefoto Ap)

C'E' ANCHE PELE'

Edson Arantes do Nascimento, meglio noto come Pelè, è arrivati ieri mattina a Buenos Aires con l'incarico di commentatore sportivo per la Tv venezuelana.

UNA PARTITA DECISIVA PER I NOSTRI CALCIATORI ALL'INIZIO DEL «MUNDIAL»

La Francia un banco di prova per le possibilità degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

MAR DEL PLATA — *Ci siamo: anche per l'Italia è giunto il gran momento. Oggi, qui a Mar del Plata, dove in gennaio Ambrogio Fogar con il povero Mancini iniziò la sua disperata impresa, qui dove in estate si registra un movimento di due milioni di turisti, proprio qui in pieno inverno, venti gelidi, temperatura di appena qualche grado superiore allo zero, gli azzurri cominciano la ricerca della verità: sono in grado di passare il turno e di inserirsi nel novero delle otto migliori squadre del mondo? E' la Francia che deve dare la prima risposta a questo interrogativo assillante: è la Francia di Platini che deve dirci se siamo in grado di guardare al prossimo confronto con l'Ungheria (sempre qui) eppoi ancora a quello di Baires con l'Argentina, con fiducia o con rassegnazione.*

Per l'Italia è subito «Mundial», nel senso che si decide tutto e subito. Ed è subito impresa disperata, anche se Bearzot nel momento delle grandi decisioni ha mortificato se stesso, scomunicando un po' del suo passato, e ha deciso diversamente da come era nelle previsioni. Ha capito il c.t. che significa votarsi al «suicidio», insistere su certe soluzioni precarie — il valore degli uomini non è in discussione ma è la condizione atletica e morale in generale che lascia perplessi — per cui alla fine ha ceduto alle insistenze ed alla ragione di stato. Stavolta se dovesse andare male, avrebbe dalla sua molte attenuanti.

E' l'altra Italia che scende in campo contro una Francia misteriosa e irritante: mercoledì Hidalgo aveva detto tutto o quasi — ieri s'è rimangiato parola per parola. Deciderà oggi un'ora prima della partita e le formazioni che circolano nell'ambiente del «Mundial», spesso hanno del ridicolo. Per raccontare una, quella di ieri mattina, al centro stampa dell'hotel Provincial, prevedeva l'assenza di Platini e di Six e l'impiego di Bracci (un attaccante! a terzino). Siamo nella farsa! ha grosse preoccupazioni il «delfino» di Kovacs ed ha gli stessi problemi del collega italiano: anche lui è convinto che se gli dovesse andar male l'en plein sul tavolo verde del San Martin, è fregato. E mentre per l'Italia c'è sempre scarsa considerazione, anche in queste ultime ore di vigilia, la Francia continua ad essere «segnalata» come possibile, grossa sorpresa del torneo mondiale.

Così a Mar del Plata

(ore 18.45 - TV 2)

Italia

1 Zoff
5 Gentile
3 Cabrini
10 Benetti
2 Bellugi
8 Scirea
16 Causio
14 Tardelli
21 Rossi
9 Antognoni
18 Bettega

In panchina: Paolo Conti (12), Maldera (6), Zaccarelli (15), Claudio Sala (17), Graziani (19).

Francia

21 Beertraand
5 Javion
7 Rio
8 Tresor
3 Bossis
11 Michel
14 Platini
13 Gouillon
16 Dalger
17 Lacombe
20 Six

In panchina: Baratelli (1), Battiston (2), Lopez (6), Petit (13), Rouyer (20).

ARBITRO: Rainez (Romania).

Ma ormai, pretattica o no, il gioco è fatto. Avrebbe potuto cambiare qualche pedina il buon Hidalgo ma non rivoluzionare l'intera squadra ed ecco allora che continua a far salti di gioia per il recupero di Tresor che gli consente di disegnare la manovra agile e a tutto campo, che ha dato grosse soddisfazioni negli ultimi tempi ai suoi ragazzi; ha qualche perplessità sulla tenuta di Guillou che ha un'autonomia limitata: i colleghi francesi insistono nel dire che il centrocampista del Nizza è solito giocare in 15 metri. Ma quando lo fa, è inarrestabile. Potrebbe, comunque, essere sostituito nel corso della gara da Petit.

E' che corre e che potrebbe dare una mano a Michel nell'attaccare Antognoni, il quale chissà perché è oggi l'uomo più temuto dal tecnico transalpino. Il can-can scatenato da Hidalgo non ha riservato alla fine la sorpresa di un recupero in extremis di Bathenay, un giocatore indispensabile al collettivo francese. A Napoli il mediano del Saint Etienne, soprattutto nel secondo tempo, fu eccezionale e se è vero che gli azzurri esaltati dal 2-0 dei primi 45 minuti tirarono i remi in barca come si dice nel gergo, è altrettanto vero che fu proprio il risveglio del laterale di spinta e del Tresor in giornata di vena a dare a Platini la possibilità di far bella figura contro un Tardelli ormai sulla strada dell'oblio. Comunque anche se Hidalgo non lo ha detto ufficialmente, a lui va benissimo che giochi Rossi, che nella bilancia della valutazione in casa parigina, riscuote minor credito di Graziani, ma potrebbe trovarsi il c.t. transalpino di fronte alla sorpresa di 'avere contro, oggi al San Martin (ore 13.45-18.45 italiane) tutti e due gli uomini-gol italiani. Ma Bearzot lo ha tranquillizzato: l'evento potrebbe verificarsi solamente se l'Italia dovesse andare sotto. A quel punto. In un disperato tentativo di giocare il tutto e per tutto, uscirebbe Causio per far posto a Graziani.

Va in campo, dunque, l'altra Italia, quella che Bearzot non avrebbe mai voluto mandare in campo per non abdicare e per non tradire i fedelissimi e con l'altra Italia si potrebbe anche verificare un altro... terremoto: su Platini andrà forse Gentile, che tra i difensori italiani è quello più in forma. Anche qui, per non mortificare ulteriormente il centrocampista juventino, che da sempre ha avuto disposizioni di vedersela, in questo mondiale, con gli uomini-squadra delle anti-Italia (nell'ordine Platini, Njlasi e Kempes), Bearzot escogiterebbe una soluzione all'italiana: al fischio di Rainea (Linnemaier e Silvagno, segnalinee) — un arbitro molto amico di Kovacs e di conseguenza di Hidalgo si dice nell'ambiente azzurro — Tardelli andrà su Platini ma ci sarà subito il dirottamento di Gentile se il suo compagno juventino dovesse trovarsi in difficoltà.

E' chiaro che certe mosse tattiche dipenderanno da come andrà la partita: bisognerà rendersi conto in che maniera il «passo» delle due nazionali è diverso, a che velocità andranno i francesi e... gli italiani: bisognerà aspettare un po' perché l'inserimento di Rossi, che dovrebbe contribuire a dare un volto più rapido alla nostra manovra di attacco, avvenga in maniera completa, siccome l'integrazione con Bettega possa dare risultati concreti. Causio, da parte sua, giura che con il vicentino al suo fianco si sente un altro: ma questo tipo di pubblicità ha un aspetto ben preciso: la guerra dei clan continua. Causio, juventino, non digerisce Graziani, torinese. E così grazie al successo... bianconero in questo primo round, la panchina sarà quasi tutta granata. Con Paolo Conti, ci saranno Maldera, Zaccarelli, Claudio Sala e Graziani.

L'elenco dei cinque rivela l'altra verità dell'Italia anti-Francia: Cabrini terzino. Una decisione giusta, come del resto è giusta la decisione di Rossi centravanti. Mentre non lo è quella di preferire Benetti a Zaccarelli e Causio a Claudio Sala. E' il lancio definitivo di un ragazzo — Cabrini — che in campionato non ha mai avuto la possibilità di trovare un posto stabile ma che in azzurro fosse Under 21 o sperimentale ha sempre dimostrato di valere moltissimo. A differenza di Maldera, che segna di più, Cabrini riesce non solo a coprire egregiamente le fasce laterali, ma anche a farsi valere come marcatore. L'Italia, in attesa di Cuccureddu, di difensori sull'uomo, per ora, non ne ha molti.

Una partita decisiva e non ci sono dubbi. Dovesse vincere l'Italia, risulterebbe oltremodo facile conquistare contro Ungheria e Argentina (alle prese con il grosso problema se è preferibile arrivare prima o seconda per tenersi lontano dal Brasile nel turno delle semifinali: la convinzione che il 26 giugno al River Plate saranno di fronte cariocas e biancocelesti di Menotti è sempre notevolissima) quei punti necessari per andare avanti. E lo stesso discorso inmpegna la Francia che — a differenza nostra — può contare su un ambiente più tranquillo e un maggiore entusiasmo.

I ragazzi — come dice Bearzot — hanno capito la lezione d'amore e di fede che è stata impartita loro dai nostri connazionali d'Argentina e se è vero tutto ciò non potranno deludere, come hanno fatto nei giorni scorsi.

D'altra parte giocare in casa significherà mettere Rossi nella condizione di vincere il duello con Rio (anche se lo stopper francese è fortissimo); significherà stimolare Bettega a trovare gol favolosi come gli accadde alla «Bombonera»; significherà suonare la sveglia a Causio, ad Antognoni che potrebbe risultare determinante nell'imitare Platini, a Tardelli che contro il fuoriclasse francese (se sarà in condizioni di marcarlo) si gioca parecchia della credibilità conquistata fino ad oggi; significherà, infine, un impegno totale da parte di tutti gli azzurri che non possono disattendere le speranze di migliaia di italiani.

Basterà una prova d'orgoglio e un po' di convinzione in più per giocare alla pari una partita indubbiamente difficile sia psicologicamente sia sotto il profilo tattico. Ma certe doti che hanno fatto grande l'Italia azzurra, in più d'una occasione, vanno rispolverate. A Mar del Plata c'è nebbia, c'è freddo, c'è vento gelido ma c'è il calore della nostra gente a darci una mano nella difficile battaglia. Non è retorica; è certezza di poter far bene.

Domenico Ferrara

Pallone dell'Amnesty per argentini dispersi

HONG KONG — Una delegazione della sezione di Amnesty International a Hong Kong ha consegnato al consolato argentino un pallone di calcio con su scritti i nomi di 22 persone scomparse negli ultimi anni nel paese suramericano. Al pallone era unita una petizione intesa a sollecitare notizie sul conto degli scomparsi. L'iniziativa è stata fatta coincidere con l'apertura del torneo della coppa del mondo di calcio che si disputa in Argentina.

Hans Lutz, leader della sezione locale di Amnesty, ha dichiarato che sono da 17 mila a 75 mila gli argentini scomparsi negli ultimi anni nel loro paese. La delegazione ha espresso al funzionario consolare Carlos Taibo viva preoccupazione per la situazione dei diritti umani in Argentina.

Bearzot è ottimista

BUENOS AIRES — A poche ore dal debutto degli azzurri contro i francesi Enzo Bearzot dà l'impressione di fare un po' di pre - tattica.

«Sia noi sia la Francia abbiamo i nostri problemi e stiamo mettendocela tutta per superarli. Loro hanno alcuni giocatori infortunati, noi abbiamo atleti che hanno concluso il campionato italiano in condizioni piuttosto scarse. Ritengo che a vincere sarà proprio la squadra che sarà in grado di supplire meglio alle proprie deficenze».

E' un Bearzot chiaramente predisposto al dialogo: «Sono veramente lieto del progresso fatto dai giocatori e quasi sicuro che l'Italia riuscirà a superare la Francia. Nella squadra c'è grande ottimismo nonostante le critiche che ci sono venute dall'estero. Ma sono rilievi che in un certo senso posso anche capire alla luce delle prove piuttosto mediocri contro la Francia e della precente partita dell'Olimpico contro la Jugoslavia».

Il discorso non può non andare alla Francia ed alla partita di oggi. «L'Italia è tecnicamente superiore ma la Francia e i suoi giocatori hanno nella maggior determinazione la loro arma migliore. Sono atleti che non si arrendono mai. Ecco perché ritengo che sarà proprio la condizione fisica degli atleti in campo un fattore determinante. In ogni caso tutti i nostri uomini sono pronti per il debutto. Ritengo che la nostra forza sia costituita dalla maggiore profondità e dalla maggiore intercambiabilità dei giocatori».

In questi giorni Zoff ha avuto una preoccupazione costante: studiare con gli altri difensori il modo migliore di neutralizzare i tiri di punizione di Platini. Sembra che il numero uno azzurro ed i suoi compagni abbiano trovato l'antidoto.

Con Bearzot si conclude facendo ancora una previsione: «Dissi che il nostro obiettivo era qualificarci per il secondo turno. Ritengo che si possa riuscire, ma non penso che si possa andare oltre. Il calcio italiano attualmente è inferiore a quello praticato in Olanda, nella Germania occidentale, in Brasile ed in Argentina, e la differenza si nota in Nazionale.

ANCHE SE I FATTORI AMBIENTALI POTREBBERO SCONVOLGERE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Favorevoli alla squadra italiana i precedenti con le altre del girone

BUENOS AIRES — Dei quattro gruppi nei quali sono state suddivise le sedici squadre che parteciperanno all'undicesima edizione della coppa del mondo di calcio, il primo è senza alcun dubbio quello più interessante, per non dire il più difficile di tutti.

Interessante non soltanto perché in esso giocheranno la squadra di casa, l'Argentina (che, come è logico, avrà l'appoggio di tutto il suo pubblico), e l'Italia, ma anche perché è il girone più aperto. Infatti, tutte e quattro le squadre — le altre due sono l'Ungheria e la Francia — hanno possibilità di andare avanti.

Insomma, nel primo gruppo c'è molto più equilibrio di valori che negli altri, specialmente nei confronti del gruppo due (dove Germania e Polonia sono evidentemente di un livello superiore rispetto a Tunisia e Messico) e del gruppo quattro (dove Olanda e Scozia sono indubbiamente molto più quotate dell'Iran e del Perù). Soltanto nel gruppo tre (Brasile, Spagna, Svezia e Austria) c'è un certo equilibrio di valori, (Brasile escluso ovviamente) ma non tanto come nel primo girone.

Evidentemente, sia Menotti sia Bearzot speravano in un trattamento migliore dal sorteggio, dopo l'intesa argentino italiana per giocare nello stesso gruppo. Ma ormai è inutile recriminare.

I sei incontri del primo girone saranno disputati tre (tutti quelli dell'Argentina) nello stadio del River Plate a Buenos Aires e altri tre a Mar del plata. In quest'ultima città — a 400 chilometri a Sud di Buenos Aires — si giocheranno gli incontri Francia - Italia (oggi), Italia - Ungheria (6 giugno) e Francia - Ungheria (10 giugno).

Delle quattro squadre del primo gruppo, l'Italia è quella più blasonata (due titoli mondiali e un secondo posto nel 1970 in Messico) e con maggior numero di partecipazioni al torneo. Per gli azzurri, assenti dalla fase finale soltanto in due occasioni (nel 1930 in Uruguay e nel 1958 in Svezia), questa è la nona partecipazione. Per Ungheria, Argentina e Francia, invece è la settima.

La squadra magiara è quella che ha migliori precedenti, avendo ottenuto due secondi posti: nei mondiali del 1938 in Francia (vinti dall'Italia, che batté i magiari in finale per 4-2) e del 1954 in Svizzera (quando in finale la Germania occidentale s'impose per 3-2 sull'Ungheria).

Per l'Argentina il miglior precedente è il secondo posto nella prima edizione dei «mondiali» nel 1930, quando i biancocelesti furono battuti per 4-2 dall'Uruguay. Per la Francia, infine, la miglior «performance» è il terzo posto nel 1958 in Svezia, battendo la Germania occidentale per 6-3, dopo essere stata sconfitta in semifinale 2-5 dal Brasile che otteneva in quell'occasione il suo primo titolo mondiale.

Se si esaminano i confronti dell'Italia con i suoi tre avversari «argentini», si vede che in tutti i casi il bilancio è favorevole agli azzurri. Contro l'Argentina, l'Italia ha giocato in totale cinque incontri, vincendone tre (tutti giocati in Italia), pareggiandone uno (l'ultimo della serie, ai mondiali di quattro anni fa in Germania) e perdendo il restante (giocato nel 1956 a Buenos Aires). Reti: 10 a favore degli azzurri, 3 contro.

Con l'Ungheria l'Italia ha sinora disputato 26 incontri ed il bilancio è favorevole agli azzurri, con undici vittorie, otto sconfitte e sette pareggi. L'ultima vittoria italiana sui magiari, però risale a 31 anni fa, quando l'11 maggio 1947, all'epoca del «grande Torino» (che in quell'occasione fornì ben 10 giocatori alla nazionale), l'Italia vinse a Torino per 3-2.

Infine, la nazionale francese e gli azzurri si sono incontrati 25 volte. Il bilancio è nettamente favorevole all'Italia, che ha riportato 16 vittorie contro tre sconfitte e sei pareggi. I «galletti» di Francia non battono l'Italia da ben 58 anni. L'ultima sconfitta azzurra contro i cugini d'oltrealpe risale, infatti, ai giochi olimpici D'Anversa del 1920.

Ma, i precedenti molte volte non servono.

Oreste Bomben

Partite ed arbitri

BUENOS AIRES — Questo il quadro completo delle partite con i relativi direttori di gara sino al 7 giugno:

OGGI:

Ungheria - Argentina: arb. Garrido (Portogallo);

Francia - Italia: arb. Rainea (Romania);

Tunisia - Messico: arb. Gordon (Scozia).

DOMANI:

Svezia - Brasile: arb. Thomas (Galles);

Iran - Olanda: arb. Archundia (Messico);

Spagna - Austria: arb. Palotai (Ungheria);

Perù - Scozia: arb. Ericcson (Svezia).

6 GIUGNO:

Polonia - Tunisia: arb. Martinez (Spagna);

Italia Ungheria: arb. Barreto (Uruguay);

Messico - Germania Ovest: arb. Bouzo (Siria);

Argentina - Francia: arb. Dubach (Svizzera).

7 GIUGNO:

Austria Svezia: arb. Corver (Olanda);

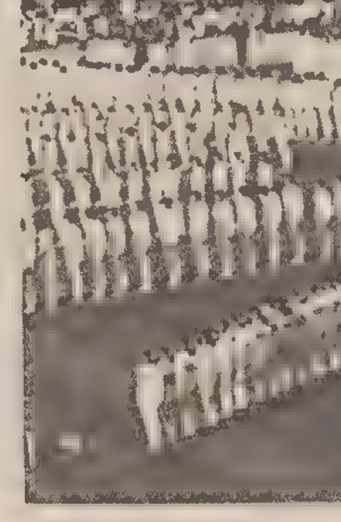
Scozia - Iran: arb. N'Diaye (Senegal);

Brasile - Spagna: arb. Gonella (Italia);

Olanda Perù: arb. Prokof (Germania Est).

ADDIO BOSZIK

Jozsef Boszik, considerato la «mente» e l'ispiratore della nazionale di calcio ungherese che all'inizio degli anni Cinquanta dettò legge su tutti i campi del mondo è morto stroncato da un attacco cardiaco. Aveva 53 anni. Insieme a Puskas e Hidegkuti era stato fra i punti di forza della squadra che vinse le Olimpiadi del 1952 e che giunse seconda ai Mondiali del 1954.



Buenos Aires — Una fase dei giochi ginnici durante la cerimonia inaugurale dei mondiali 1978 (telefoto Uui)

CRONACHE DELLO SPORT

AFFERMAZIONE DELLA CASA TORINESE (ANCHE UN SECONDO POSTO)

La Fiat Abarth 131 di Rohl ha vinto il rally dell'Acropoli

ATENE — I tedeschi occidentali Walter Rohrl e Chris Geistdorfer hanno vinto ieri il 25.o rally automobilistico dell'Acropoli, al volante di una Fiat 131 Abarth rally.

Grazie a questa vittoria, la Fiat si è aggiudicata l'ambita coppa per costruttori; ma la casa torinese deve ringraziare anche l'equipaggio secondo classificato, i finlandesi Markus Alen e I. Kivimaki, secondo piazzato su un'altra Fiat 131 Abarth rally.

Delle 157 vetture che lunedì erano partite per coprire i 2.763 chilometri del tracciato, con partenza e arrivo ai pieri dell'Acropoli, solo 37 sono arrivate a tagliare il traguardo finale.

Con questo prezioso successo ottenuto in Grecia, la Fiat Alitalia ha così ulteriormente rafforzato la sua posizione in testa alla classifica del campionato mondiale marche rally, raggiungendo quota 64 punti.

Il tedesco e il finlandese hanno preso il comando sin dalla partenza accumulando un vantaggio che consentiva ai due così di stare al riparo da qualsiasi imprevisto.

AUTOMOBILISMO

Domenica a Madrid il G.P. di Spagna

MADRID — Sono 29 i piloti iscritti al G.P. di Spagna, sesta prova del mondiale di Formula Uno, che si correrà domenica sul circuito di Jarama alle ore 16 italiane.

Le prove ufficiali si svolgeranno oggi e domani. La corsa si disputerà su 75 giri del circuito per un totale di km 255,32. La classifica del mondiale di Formula Uno è attualmente capeggiata dall'italo - statunitense Mario Andretti (27 punti) seguito dal francese Patrick Depailler (23) e dall'argentino Carlos Reutemann (22).

PATTINAGGIO CORSA

Nei campionati regionali di pattinaggio corsa su pista, gli atleti Fabrizio e Daniele Romich, Barbara Fantuzzi, Paolo e Daniele di Mola, del Centro Servizi di Trieste, allenati da Basiacco, hanno ottenuto ottimi piazzamenti.

TENNISTAVOLO

Si è concluso al circolo interaziendale di galleria Fenice, il III campionato sociale di tennis-tavolo. Per la cat. A è emerso Affatiti, per la B Iacono, per la C Matcovich, per la D Warbinek (il quale si è imposto anche nel campionato assoluto), e per la cat. E è uscito vincitore Della Barca.

Un Novellino rossonero



Milanello — Stretta di mano di capitan Rivera al nuovo arrivato in casa rossonera: Walter Novellino, punto di forza del Milan per il prossimo campionato (Telefoto Ansa)

INTENSA ATTIVITA' DEI CICLISTI DILETTANTI E AMATORI

A pieni pedali sulle strade della regione

Queste le gare ciclistiche in programma domenica 4 giugno sulle strade della regione.

Muggia — Esordienti. Organizzata dalla Scv Cottur si corre la «III coppa A. Frausin» su circuito cittadino da ripetersi per 22 giri e complessivi km 35,200. Ritrovo alle 8.30 a Muggia in via XXV Aprile 43/b, partenza alle 10.

Casarsa — Giovanissimi A, B, C, D. Il Gc Bannia indice l'«VIII circuito cittadino di Casarsa». La corsa è in circuito, da ripetersi più volte a seconda delle categorie. Ritrovo alle 14 presso il ristorante «L'attracco», partenza alle 16.

Ronchis di Latisana — Sempre i giovanissimi cat. A, B, C, D partecipano al «III trofeo città di Ronchis» organizzato dal Vc Latisana. Gara con vari circuiti a seconda delle categorie concorrenti. Ritrovo alle 13 in corso Italia; via alle 15.30.

S. Sabina di Gleris (Pn) — Cicloamatori A, B. La Sc Sanvitese Mobili del Mei organizza il «I Gp dell'Unità Gleris» percorso di km 46,8 in circuito (12 volte) S. Sabina, Ramuscello, Gleris, S. Sabina. Ritrovo a San Vito al Tagliamento alle 13 (località S. Sabina di Gleris) partenza alle 15.

Vissandone (Ud) — Cicloamatori C, D (veterani). Per il «Gran premio sportivi Vissandone» del Gs Varianese si corre in circuito (7 giri) per totali km 42 sul percorso Vissandone, Basiliano, Bressa, Variano, Vissandone. Ritrovo alle 13, il via alle 15.

Visinale di Pasiano (Pn) — Esordienti. «Primo Gran premio impresa edile Vazzoler & Scarbozza» promosso dalla Sc La Pujese. Corsa in circuito (7 giri) per km 42 con partenza alle 15 da Visinale, indi Visinale di Sopra, Cecchini, Visinale. Ritrovo alle 13.

Povoletto — L'Ac Udinese per la categoria allievi organizza il «Trofeo Mobilarredo - V prova trofeo Friuli '78» corsa su strada per 80 km. Partenza alle 14.30 d Povoletto, indi si prosegue per Grions, Orzano, Premariacco, Ipplis, Rocca Bernarda, Rutrs, Prepotto, Cividale, Sanguarzo, Cividale, Campeglio, Faedis, Attimis, Nimis, Zompitta, Savorgnano, Ravosa, Sal, Povoletto. Ritrovo alle ore 14.30.

Azzano Decimo — Juniores. Si corre il «Primo Gran premio Calcestruzzi Azzanese» in calendario per la Sc Colorificio Giorgione. Corsa mista in strada e circuito per totali km 108 con partenza alle 15 da Azzano Decimo e quindi Cimpello, Fiume Veneto, Bannia, Taiedo, Marignana, Sesto al Reghena, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Chions, Fagnigola, Azzano Decimo: indi in circuito (6 volte) Chions, Azzano Decimo. Il ritrovo è fissato per le 13.30 presso il bar Travani di Azzano Decimo.

Trieste — Il Gs Pedale triestino organizza la cronoscalata «V coppa Gilberto Parlotti» di km 4 sul percorso Bagnoli della Rosandra, Moccò, San Lorenzo in Bosco, San Lorenzo. La manifestazione è riservata ai ciclisti di tutte le categorie purché regolarmente tesserati all'Enal-Udace. Il primo via sarà dato a Bagnoli della Rosandra alle 9.30; le partenze successive si alterneranno dopo ogni due minuti.

A Stelvio Federici la pedalata turistica

Ha avuto luogo la «III pedalata turistica» organizzata dalla sezione ciclistica del Car Aquila-Total sul percorso Trieste-Gradisca e ritorno. Alla manifestazione hanno partecipato una cinquantina di atleti. Vari tentativi di fuga hanno animato la corsa. Poi cinque corridori — Silvano Stefinlongo, Vito Gulich, Stelvio Federici, Gianni Grusovin e Livio Stefani — hanno trovato la marcia giusta per staccarsi dal gruppo. La loro fatica s'è conclusa dopo una quindicina di chilometri, quando Dante Rumetz, Leonardo Francione e Alessandro Vigini hanno riportato sotto il gruppone.

Al traguardo di Barcola l'intramontabile Stelvio Federici, con una spettacolare volata è transitato per primo, aggiudicandosi così la corsa.

GIRO DI TOSCANA

Centoventotto corridori, di tutte le squadre ciclistiche, sono iscritti al 52.o Giro della Toscana di domani, seconda prova del campionato italiano professionisti a squadre.

DISPONIBILE MARCOLINI A SQUALIFICA SCONTATA PER L'ATTACCO ALABARDATO

Con il Novara ultimo incontro fra la Triestina e i suoi tifosi

Allenamento a due porte, ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per la Triestina che si appresta ad affrontare il Novara nell'ultima partita casalinga della stagione. Nell'ora abbondante di gioco Tagliavini ha alternato sul rettangolo tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione naturalmente per gli indisponibili Lucchetta, Fontana e Rossi. Questi ultimi due (per il terzino la stagione si è già conclusa da un pezzo) dovranno rimanere a riposo ancora per alcuni giorni e forse potranno venir impiegati nell'ultima partita di campionato, quella di domenica prossima a Trento.

La squadra, opposta ad una formazione di allievi rinforzata da alcuni rincalzi, ha confermato il suo ottimo stato di grazia, mettendo in vetrina un gioco piacevole e molto redditizio. Non si può dire che il tecnico abbia approfittato di questo galoppo per collaudare lo schieramento che domenica opporrà al Novara. I dubbi per quanto riguardano le due punte che scenderanno in campo sono tuttaltro che risolti. Con il recupero di Andreis, il quale a Casale ha messo a segno il gol che ha sbloccato il risultato, e quello di Marcolini (domenica quest'ultimo è rimasto a casa in quanto squalificato), Tagliavini dovrà decidere quale dei tre attaccanti siederà in panchina.

Ieri pomeriggio il tecnico ha schierato inizialmente la coppia Andreis - Marcolini, impiegando solo nella seconda parte della partitella il centravanti Dri. La scelta, da quanto si è potuto capire, verrà effettuata poco prima dell'inizio della gara. Tutto risolto invece per quanto riguarda il centrocampo, che sarà lo stesso di domenica a Casale dopo l'uscita di Fontana per infortunio e l'ingresso in campo di Trainini. Politti ritornerà ad indossare la maglia numero otto e giocherà in una posizione più arretrata assieme a Mitri, per cedere il podio di direttore d'orchestra a Trainini, con Franca all'ala sinistra.

Oggi gli alabardati osserveranno una giornata di riposo e domani mattina rifineranno la preparazione al «Grezar», in attesa della partita di congedo.

C. N.

CALCIO A SETTE

Trofeo «For You»

Alla presenza di un folto pubblico si sono svolte le finali del torneo «For You». Sul campo di Villa Ara è risultata vincitrice del trofeo la C.G.S. che ha sconfitto la Lux Moda per 3-2 (arbitro Cotognini). Al 3.o posto si è classificata l'Api Venturi che ha sconfitto per 4-3 la Victoria (arbitro Cianchetta).

Capocannoniere del torneo F. Gerin con 9 reti del Bar Garden. Hanno vinto la coppa disciplina a parità di punteggio Victoria e Ape Venturi. Il trofeo in palio è stato offerto dallo sportivissimo Paolo Cecada. Sono stati inoltre premiati i giocatori: Vascotto (Victoria), Krusich (Lux Moda), Puzzer (B. Lucio), Sottrio (Api), Rozzman (Dinocaffè), Balduocì e Zebochin (C.G.S.) nonché le società Pizzeria Marechiaro, Bar Garden, Dinocaffè, Buffet Lucio, Gavinel Vernici. Premi speciali a Lenardon (C.G.S) e Perieri (Lux Moda).

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

San Giorgio di Nogaro finalista a Bari

La scuola media di San Giorgio di Nogaro ha superato mercoledì a Milano, nell'ultimo incontro di qualificazione valido per l'ammissione alle finali nazionali di Bari, i vincitori della fase ligure per 1-0. I nogaresi, che nella finale regionale avevano superato l'undici della «Caprin» di Trieste per 4-2 dopo i calci di rigore, rappresenteranno quindi il calcio regionale ai Giochi della Gioventù».

«Trofeo del Mare»

V. Necker-Pacorini 7-0, Diavoli Rossi- Vigili Urbani 5-0; Credito Italiano-Lloyd Triestino 1-0; Ingros/Standa-La Lanterna 0-3; Arci Portuale-Duke Masè 0-1. Recuperi: Diavoli Rossi-Arci Portuale 1-1; Credito Italiano-La Lanterna 2-3.

Classifica: La Lanterna punti 10; Duke/Masè 9; Credito Italiano, V. Necker, Diavoli Rossi 8; Arci Portuale, Lloyd Triestino 5; Pacorini 3; Vigili Urbani 1; Ingros/Standa 0.

Le partite in programma sabato: ore 9.30 (via degli Alpini) Pacorini-Credito Italiano; ore 9.30 Ingros/Standa-Arci Portuale, 11: Lloyd Triestino-Diavoli Rossi, 16: La Lanterna-Vigili Urbani, 17.15: V. Necker-Duke Masè (tutti a Villa Carsia).

DOMANI E DOMENICA

Coppa Europa per club di atletica

ROMA — Domani e domenica si svolgerà a Bochumwattenscheeid, nella Germania federale, la quarta Coppa Europa per club campioni nazionali di atletica leggera. Alla manifestazione, organizzata dalla società Wattenscheeid, campione europeo in carica, prenderanno parte le squadre della Germania Ovest, Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo, Finlandia e Jugoslavia.

L'Italia sarà rappresentata dal gruppo atletico «Fiamme gialle» di Roma, campione d'Italia 1977, i cui punti di forza sono Di Guida, Minetti, Arrighi, De Cataldo, Fava, Arena, Piochi, D'Alisera, Podberschek e Bianchini.

Prendono parte alla manifestazione due atleti per ciascuna società per ogni gara. Ogni atleta può disputare una sola gara. La classifica sarà fatta assegnando a decrescere 25 punti al primo e cos ivia. La squadra che avrà totalizzato il maggior punteggio sarà campione d'Europa.

TENNIS

Panatta eliminato al torneo di Francia

PARIGI — Adriano Panatta, finalista degli internazionali di Roma e vincitore nel 1976 sui campi del Roland Garros, è stato eliminato al secondo turno degli internazionali di Francia. E' stato sconfitto per 5-6, 6-1, 6-4, 6-4 dallo statunitense Borowiak.

ARBITRI BASKET

Lunedì prossimo alle ore 20, nella sede del Comitato regionale della Federbasket in via F. Venezian, si terrà l'ultima riunione dell'attività stagionale degli arbitri di pallacanestro. All'ordine del giorno vari e importanti problemi.

COPPA ITALIA

Napoli - Milan 1 - 0

MARCATORE: al 77' Savoldi.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferrario; Casale, Catellani, Stanzione; Vinazzani, Juliano (46' Valente), Savoldi, Pin (65' Massa), Nuccio.

MILAN: Rigamonti; Sabadini, Collovati; Capello (70' Boldini), Bet, Bigon; Morini (77' Gaudino), Buriani, Sartori, Rivera, Tosetto.

ARBITRO: Longhi di Roma.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Inter	5	3	2	0	8	2	8
Fiorentina	5	2	3	0	6	2	7
Torino	5	1	2	2	4	5	4
Monza	5	0	1	4	2	11	1

GIRONE B

Napoli	5	3	1	1	10	1	7
Milan	5	2	2	1	7	3	6
Juventus	5	2	1	2	5	10	5
Taranto	5	0	2	3	3	10	2

L'Inter in Cina

ROMA — L'ambasciatore cinese a Roma Wang-Kuo-chuan ha ricevuto ieri la squadra dell'Inter in procinto di partire per la Cina dove sosterrà alcuni incontri amichevoli.

A salutare i calciatori italiani erano anche vari esponenti della sezione culturale ed altri funzionari dell'ambasciata cinese.

L'Inter sarà la prima squadra di calcio italiana a fare una tournée in Cina. Alcuni mesi fa, una squadra giovanile cinese di calcio venne in Italia per partecipare al Torneo di Viareggio.

MEMORIAL «RAMANI»

L'Esperia Pio XII «A» si è assicurata l'annuale edizione del «Memorial Ramani», torneo di calcio a sette superando il Rozzol, per 6-2. Al trezo posto si è classificato il Soncini «B», vittorioso sulla squadra «A» per 3-1.

FORMAZIONI SCUDETTATE OSPITI DOMENICA A PADRICIANO

Due incontri capestro per il Tennis Triestino

Altre due squadre del Tennis Club Triestino esordiranno domenica nei tabelloni nazionali di due campionati italiani. Si tratta delle compagini maschile e femminile che partecipano al torneo cadetto. Come era già avvenuto per la formazione ragazzi (eliminata domenica a Padriciano dal Tc Junior Milano, testa di serie numero quattro) anche per questi due tornei il sorteggio non è stato favorevole al sodalizio biancoverde. Le squadre del Tc Triestino dovranno ospitare infatti i sodalizi che nella passata stagione hanno vinto questi tornei. La squadra maschile incontrerà il Tc 70 di Giussano che detiene da due anni lo scudetto tricolore della «Coppa Facchinetti», l'attuale serie B maschile; la formazione femminile riceverà la visita del Tc Pino Torinese, che nel 1977 si è assicurata la «Coppa Bellegarde».

Due ostacoli difficilissimi, quindi, due avversarie che i dirigenti del Tc Triestino non si attendevano certamente di dover affrontare sin dal primo turno, considerati anche gli ottimi piazzamenti che le loro formazioni avevano ottenuto lo scorso anno nelle medesime categorie. L'esito dei sorteggi insomma ha lasciato l'amaro in bocca ai responsabili della società biancoverde i quali, anche se hanno accettato sportivamente la decisione, hanno provveduto a esprimere telegraficamente alla Federtennis la loro protesta.

La parola passa ora al campo. E' inutile nascondere che il Tc Triestino, dopo tanti sacrifici fatti per arrivare al tabellone nazionale, rischia di uscire di scena già nel primo turno. Il Tc 70 di Giussano costituisce il favorito d'obbligo di questo torneo e scenderà a Trieste al completo di tutti i suoi migliori effettivi. I biancoverdi alterneranno nei sei incontri i seguenti giocatori: Colombo, Stein, Bevilacqua, Pieve A., Avanzo e Carletti.

Nella serie B femminile le triestine si ritroveranno a dover affrontare la squadra che nella passata stagione l'ha eliminata nei quarti di finale della «Coppa Bellegarde». Le «racchette» biancoverdi opporranno alle piemontesi Maria Eleonora de Ebner e Alessandra Bonivento.

I due incontri avranno inizio alle ore 9. Lo spettacolo, per il valore delle squadre bergamasca e torinese, dovrebbe essere assicurato.

magnolo. Per la cat. «senior B» Iurada ha guadagnato invece un meritatissimo quinto posto.

Il G.S. Banco di Roma, sezione di Trieste, in classifica generale tra banche otteneva il quinto posto preceduto nell'ordine dal Credito romagnolo, Banca provinciale lombarda, Banca popolare di Vicenza, e Cassa di risparmio delle province lombarde.

COPPA SUPERCAFFE'

Il torneo, che si concluderà sabato sul campo di Villa Carsia, vedrà in lizza nella finalissima Esperia Pio XII e Santa Croce. Nelle semifinali l'Esperia ha battuto 7-0 il Supercaffè, mentre il Santa Croce si è imposto sull'Esperia Pio XII «B» per 4-0. La finale verrà giocata alle ore 18. In precedenza, per il terzo posto, si incontreranno Supercaffè ed Esperia «C».

COPPA RIOSA

La manifestazione è giunta alle ultime battute. Fra domani e sabato sono in programma quattro incontri. Domani: Union-Campanelle (via Flavia, 16). Sabato: Don Bosco-Blue Star (via Alpini, 16.30), Soncini «B»-Roianese (Guardiella, 17), Campanelle-Costalunga (Campanelle, 16).

L'INTER 1904 IN FASE CRESCENTE

Dal minibasket alla «D»

«Largo ai giovani»: è un motto che trova tutti consenzienti, ma non tutti hanno il coraggio (e, talvolta, la possibilità) di farlo. Quando però si riesce a centrare l'obiettivo con le proprie forze e dando fiducia alla «linea verde» la soddisfazione è doppia. E' il caso dell'Inter 1904 di pallacanestro, società che ha sempre creduto nei giovani, seguendoli dai primi passi cestistici, cioè dal mini-basket.

Oeser, Ritossa, Metlica: questi i giocatori più noti in campo locale che hanno preso vie diverse dopo essere cresciuti nel vivaio dell'Inter 1904, ma non meno meriti vanno ai 14 atleti che hanno contribuito alla promozione della squadra in serie D. L'età media si aggira sui 19 anni, perché Kozman (24 anni) è il più anziano...

Quale il segreto del successo? Spiega l'allenatore Tullio Micol il quale con il solo aiuto di Fulvio Friedrich guida ben sei squadre: «Il gioco d'assieme è la componente principale. Infatti otto decimi della formazione proviene dal mini-basket. Certi ragazzi avevano già giocato nelle finali mini-basket, svoltesi a Napoli nel '70, e l'affiatamento si è perfezionato negli anni successivi».

L'Inter 1904, alla cui presidenza è Arnaldo Pittoni, ha confermato che prenderà parte alla serie D e, stando ai... precedenti, ha buone probabilità di ben figurare con le proprie forze. Micol, passato da cestista nelle stesse file dell'Inter 1904 e poi nell'Hausbrandt dove è stato anche allenatore, non vuole far graduatorie, per quanto i bene informati indichino i giovani di indubbio valore in Moschioni, Palisca, Parigi, Pascon, Carone e Caforio.

Questa la «rosa» dell'Inter 1904 che ha vinto il campionato di Promozione: Piero Blasi (1959, ala, 1,88); Enrico Caforio (1962, guardia-play, 1,85); Gianluigi Colognati (1961, ala-pivot, 1,89); Franco D'Andrea (1959, ala, 1,88); Franco Kozman (1954, pivot, 2); Fulvio Micol (1957, play, 1,75); Paolo Moschioni (1960, guardia, 1,93); Maurizio Palisca (1959, play-ala, 1,87); Roberto Parigi (1958, ala-pivot, 1,96); Fulvio Pascon (1959, ala, 1,78); Walter Pittini (1958, guardia, 1,85); Fabio Salvador (1959, ala, 1,80); Massimo Vusio (1957, guardia, 1,85); Enzo Zumin (1958, ala, 1,80).

Trionfo della «linea verde»



L'Inter 1904 promossa in serie D, con l'allenatore Micol e il presidente Pittoni (Interphoto)

Notiziario «sub» e pescasportivi

Pesca con canna per società

Sfortunati i triestini nella finale del campionato italiano di pesca con canna per società svoltosi a Venezia. Dopo le favorevoli premesse delle gare selettive, la prima squadra triestina si è piazzata solamente al nono posto. Molto bella comunque la competizione che ha visto presenti oltre 480 pescatori sportivi in rappresentanza di 70 società federate Fips e molto ricco il monte premi.

Classifica finale: 1) Portuali di Ravenna, 2) Venezia Pesca Club, 3) Unione sportiva Lido di Venezia, 9) Circolo Gmt Trieste, 14) Adria Club De Stradi, 23) Circolo postelegrafonico.

Orientamento subacqueo

Nell'edizione del Trofeo Timavo, gara nazionale di tecnica e orientamento subacqueo disputata nelle acque antistanti il Circolo marina mercantile, gli sloveni che nella prima edizione si erano visti superare dagli atleti del Crs Timavo si sono aggiudicati il primo e il secondo posto.

La classifica: 1) Favaj e Kralj (Drm Lubiana), 2) Vrhovec e Jager (Drm Lubiana), 3) Cainero e Degrassi (Crs Timavo), 4) Torlo E. e Torlo A. dell'Endas Ghislari di Trieste, 5) Steffè e de Brunatti (Crs Timavo), 6) Fabris e Gustin (Sub Sea Club Trieste), 7) D'Elia e Calligaris (idem), 8) Burlini e Sferza (Tergeste sub), 9) Vattolo e Chiesa (Circolo pordenonese sommozzatori), 10) Zori e Conte (Amici del bunker), 11) Rossi e Paoletti (Tergeste sub).

Classifica di società: 1) Drm di Lubiana, 2) Crs Timavo Trieste, 3) Sub Sea Club Trieste.

Pesca sub a Pola

Organizzata dal Club subacqueo Udinese, si è svolta nelle acque di Medolino, l'edizione annuale della Coppa di pesca subacquea. La gara, valida quale selettiva per il campionato italiano di pesca sub, ha visto una cinquantina di concorrenti e si è svolta perfettamente grazie alla buona organizzazione e al tempo favorevole.

Classifica individuale: 1) de Walderstein (Tergeste sub), 2) Porzioli (Reggio Emilia), 3) Jurincich (Cras Ghisleri), 4) Santa Croce (Brescia), 5) Stefanutti (Ghisleri), 6) Mohammed (Cras Ghisleri), 7) Visintin (Udinese), 8) Ruozzi (Sesto Continente R. E.), 9) Urdi (Sesto Continente R. E.), 10) Benci (Cras Ghisleri).

Classifica per società: 1) Cras Ghisleri Trieste, 2) Reggio Emilia, 3) Sub Brescia, 4) Tergeste, 5) Mestre, 6) Italsider Trieste, 7) Goggler Milano, 8) Udinese, 9) Sub Sea Club Trieste, 10) Ravenna.

La Tris a Firenze

Dovrà rendere 40 metri Sirual agli avversari questo pomeriggio nella Tris che si disputa all'ippodromo fiorentino delle Mulina, ma il compito dell'allievo di Bellei appare meno difficoltoso del pensabile poiché la qualità degli avversari cui è chiamato a competere non è proprio eccelsa. Pertanto faremo di Sirual un favorito abbastanza evidente, e dopo il «kyrano» segnaleremo Rinforzo, Vapensiero, Gardello, Lissaro e Frazier fra i partenti allo start, e Vatex e Busso fra quelli che si avvieranno al nastro intermedio.

Premio del Quercione, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1 Rinforzo (S. Orlandi jr.). 2 Ramtha (G. Carotenuto). 3 Fabesco (G. Rosaspina). 4) Framboise (M. Capanna). 5 Vapensiero (R. Mele). 6 Tiuq (M. Palagi). 7 Gardello (R. Gradi). 8 L'ssaro (A. Pongiluppi). 9 Frazier (S. Orlandi). A metri 2080: 10 Vatex (O. Orlandi). 11 Venerdì (A. Cecchi). 12 Busso (Sp. Baldi). 13 Coquelicot (Gab. Baldi). 14 Zoom (Al. Baldi). A metri 2100: 15 Sirual (N. Bellei);

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 Sirual. 12 Busso. 1 Rinforzo. Aggiunte sistemistiche: 9 Frazier. 5 Vapensiero. 8 Lissaro.

IN VISTA DEL DERBY

Certi Doringo e Gibson Eskipazar dà forfait

Tutti e tre i primi arrivati della quarta prova del campionato, disputata a Firenze, saranno presenti domenica nel Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei puledri di 4 anni. Infatti sia Doringo, sia Buby e Gibson sono da considerare partenti sin d'ora a Montebello, e con questo terzetto di sicuri protagonisti ci sarà anche l'unica femmina in gara, l'esemplare Foggetta.

Avendo dato forfait Eskipazar, non ritenuto al momento al massimo della forma da Gubellini, il campo del Derby dovrebbe comprendere ancora Mare Nostrum, Dentice e Drago; per la presenza di quest'ultimo l'ultima parola spetta al suo nuovo allenatore Petrucci, mentre qualche possibilità esiste anche per Newday (se il suo guidatore Fontanesi si riprenderà in tempo dell'incidente patito a Napoli nel giorno del «Lotteria»), e per Egabon, che difenderebbe in tal caso i colori di una scuderia triestina, la «Calypso».

Quindi in previsione un Derby con un minimo di sette partenti al via, un numero soddisfacente per una corsa che promette grosso spettacolo.

BASKET

Ieri conferenza stampa Hurlingham: n.n.

Quanto avevamo annunciato nei giorni scorsi, a proposito dell'Hurlingham, è stato confermato ieri nella conferenza stampa, presenti il dott. Giussani, vicepresidente della Atkinsons e Mirna Bassi, «factotum» della società, oltre a buona parte dei dirigenti del sodalizio neroverde. La Pall. Trieste avrà l'abbinamento Hurlingham, alla guida tecnica ci sarà Lombardi il quale ha sottoscritto un contratto biennale, il nuovo direttore sportivo risponde al nome di Nestore Crespi, varesino. Lo staff tecnico è completato da Pozzecco, Porcelli e Dolcetti. Non si è registrato ancora alcun movimento di giocatori, né sono stati scelti i due americani, per quanto De Vries abbia un contratto con l'Hurlingham. La squadra prenderà parte ad alcuni tornei estivi ed effettuerà un «campus» giovanile la prossima settimana.

McGregor alla Pagnossin

GORIZIA — Non è ancora ufficiale, ma Jim McGregor dovrebb'essere il nuovo allenatore della Pagnossin per le prossime due stagioni. Una conferma però si potrà avere solo lunedì, dopo che il «coach-giramondo» avrà avuto un nuovo incontro con il direttore sportivo Corrado Vescovo.

La notizia dell'eventuale approdo di Jim McGregor alla panchina tricolore ha destato sorpresa negli ambienti cestistici cittadini che si aspettavano delle novità diverse. L'occhialuto «coach» aveva già allenato la formazione goriziana che allora aveva i colori della «Splügen», per tre stagioni e mezza, a partire dal campionato 1969-70.

«Prato» giovanile

Hanno avuto luogo a Riva del Garda le semifinali Nord del campionato di hockey su prato riservato agli allievi. Il Cus Trieste è terminato all'ultimo posto, risultando così eliminato dalla competizione. I triestini sono stati battuti dal Mortara (4-0) e dal Mamolo Bologna (4-1). I bolognesi hanno giocato coi genovesi, presenti nell'altro girone, per il primo posto. Il Riva del Garda, poi, ha battuto il Cus Trieste per 4-1 nella finale per il quinto posto. L'unica rete dei triestini è stata realizzata da Stefanucci.

Sono in corso a Bologna le finali valevoli per il campionato ragazzi. Sono presenti oltre al Cus Trieste, Cus Torino, Cus Genova, Cus Padova, Pescara e Fiat Mortara. I triestini, accompagnati a Bologna dall'allenatore Monteferri e dal dirigente Bonelli, sono i portieri F. Sterni e Balacich, i difensori M. Giacca, P. Giacca, Sergas, Cal e Grando, i centrocampisti Fontanone, Sandrin, Orlando e Marolla e gli attaccanti Giugovaz, Aruffo, Corbo e Flego.

Degano nei «bancari»

A Calusco d'Adda si è svolto il sesto trofeo «Banca provinciale Lombarda», corsa ciclistica riservata ai «banchieri» tesserati alla Fci e Enal-Udace che ha visto la partecipazione di 480 atleti in rappresentanza di novanta istituti di credito. Il percorso, molto accidentato, era di 40 km.

Dei triestini presenti Edi Degano (G.S. Banco di Roma) s'è aggiudicato il primo posto per la categoria junior battendo in volata Castelletti del Credito ro-

In trasferta a Lerici la Triestina pallanuoto

Con i due punti intascati sabato nell'incontro disputato con i genovesi dell'Andrea Doria, la Triestina Nuoto ha concluso la serie dei tre consecutivi confronti casalinghi che hanno fruttato cinque punti.

Ritornando all'ultimo incontro degli alabardati, non possiamo certamente rallegrarci per la maniera con la quale la Triestina Nuoto ha conseguito questo successo. Il gioco messo in mostra dalla compagine di Pischiutta è stato il peggiore della stagione, essendo mancati alcuni uomini chiave, in altre occasioni protagonisti di incroci, tagli e controepiede che alternativamente portano a rete l'uno o l'altro dei cecchini locali. Bene invece ha funzionato la «zona d'attacco», che ha permesso di realizzare diverse superiorità numeriche. La Triestina in queste particolari fasi di gioco, determinanti nell'attuale pallanuoto al fine del risultato, ha a disposizione tre uomini: Mattei, Cechet e il mancino Pino, precisi nel palleggio e veloci nel tiro a rete dai quattro-cinque metri. E se questi vengono marcati «fuori», c'è sempre la zampata del duo Comisso-Umer, sui due metri in continuo movimento, smarcandosi con decisione dalla morsa avversaria.

A due giornate dal termine del girone di andata, in sette incontri disputati, i marcatori principi fra gli atleti di Pischiutta, sono Mattei e Pino con undici reti, seguiti da Cechet con otto.

Ora la Triestina Nuoto affronta la trasferta di La Spezia per incontrare il Lerici Sport, affamato di punti per la sua anemica classifica che lo vede al penultimo posto. Durante la Coppa Italia si era già vinto nella bella città ligure contro gli uomini di Giovacchini, ma adesso il clima di campionato sarà diverso. Della comitiva, oltre allo squalificato Stulle, non farà parte Euro Comisso, che ha deciso di non seguire i suoi compagni; recuperabile invece l'infortunato Maurizio Comisso.

I risultati: Sturla - Lerici 7-5, Como - Fiat 4-9, Fanfulla - Savona 8-7, Bologna - Chiavari 8-10, Triestina - Doria 7-5.

La classifica: Fiat punti 14, Chiavari 13, Sturla 9, Triestina 8, Fanfulla e Savona 7, Bologna e Como 6, Lerici 2, Doria 0.

Enzo Poli

I ponzianini di Pino Plesnik

I giovanissimi del Ponziana hanno conquistato il titolo regionale riservato alla categoria dilettanti. E' indubbiamente un grosso motivo di soddisfazione per i calciatori e la società biancoceleste aver preceduto numerose altre società del Friuli-Venezia Giulia. Un motivo di soddisfazione notevole, considerate anche le difficoltà che la squadra ponzianina ha dovuto incontrare durante l'intera stagione. Non si può dimenticare che ha potuto svolgere una preparazione approssimativa, ricorrendo spesso all'ospitalità di altri sodalizi per potere allenarsi. Un merito particolare, oltre naturalmente a tutti i giocatori della «rosa», va all'allenatore Pino Plesnik, il quale ha saputo amministrare saggiamente le poche forze a disposizione (un intero campionato con un organico ridotto all'osso: solo tredici giocatori).

Questa la «rosa» dei campioni regionali dilettanti della categoria giovanissimi: in piedi da sinistra: Bruno Plesnik, Roberto Rados, Stefano Mezzar, Stefano Misiacchi, Fabio Carbone, Renato Basezzi, Alberto Diodicibus; accosciati: Riccardo Brun, Gianfranco Stasi, Paolo Stasi, Bruno Zoch, Marino Cinco e Lelio Doria.

il piccolo vi invita alla:

Caccia al Numero

Che cosa è

È UN SIMPATICO GIOCO-CONCORSO DELLA DURATA DI TRE SETTIMANE CON 416 PREMI IN PALIO ABBINATI AD ALTRETTANTE COPERTINE VINCENTI.

Partecipare è facile

BASTA ACQUISTARE OGNI SABATO (A PARTIRE DA DOMANI) IL PICCOLO ILLUSTRATO SULLA CUI COPERTINA È RIPRODOTTO UN NUMERO CHE POTREBBE FARVI VINCERE UNO DEI 416 PREMI.

Come sapere se avete fatto "buona caccia"

ACQUISTATE VENERDÌ PROSSIMO IL PICCOLO — TROVERETE PUBBLICATI I NUMERI VINCENTI DELLA SETTIMANA E I PREMI AD ESSI ABBINATI.

Se avete vinto

INVIATECI A MEZZO RACCOMANDATA O CONSEGNATE DIRETTAMENTE ENTRO E NON OLTRE LE ORE 18 DEL 23 GIUGNO 1978, LA COPERTINA ACCOMPAGNATA DA NOME, COGNOME E INDIRIZZO ED EVENTUALE NUMERO TELEFONICO A: «CACCIA AL NUMERO» — IL PICCOLO - TRIESTE, VIA S. PELLICO 8.

Se non avete vinto, non scoraggiatevi

INVIATECI UGUALMENTE IL NUMERO DELLA VOSTRA COPERTINA INCOLLATO SU UNA CARTOLINA POSTALE.
FRA TUTTE LE CARTOLINE CHE PERVERRANNO ENTRO LE 18 DI VENERDÌ 7 LUGLIO, VERRANNO SORTEGGIATI TUTTI I PREMI CHE NON SONO STATI RECLAMATI DAI VINCITORI.
ACQUISTATE DOMANI IL PICCOLO ILLUSTRATO, CONSERVATE LA COPERTINA E IN «BOCCA AL LUPO».

I premi in palio questa settimana

UN SOGGIORNO A RIMINI DI UNA SETTIMANA PER DUE PERSONE, IN ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA DELL'ORGANIZZAZIONE E.H.R. DELLA UNIHOTEL.

UNA PULILAVAMOQUETTE VETRELLA.

UNA LAVAVETRI ELETTRICA VETRELLA.

DUE MATERASSI ASEPTIC ENNEREV.

VENTISETTE CONFEZIONI STOCK.

SETTE PAIA DI SCARPE DA MARCIA E MARATONA ATALA SPORT.

CENTO CONFEZIONI VIDAL.

Studio Gigi Biava Milano

Aut. Min.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI stabile con referenze sappia cucinare per piccola famiglia adulti. Telef. 795646. 10400 B

CERCO fine giugno prestaservizi con referenze salita Madonna Gretta tel. 415882. 1525 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente E anche lunghi viaggi. Telefonare 733074 dopo le ore 18.30. 10248 C

GIOVANE signora offresi custodia bambino mattina. Telefonare 815722 sabato 13-14.

IMPIEGATO lavori ufficio oppure altri lavori fiducia offresi. Telefonare 794381. 10278 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, auto propria, offresi qualsiasi lavoro, alcune ore giorno, telefono 748956. 10336 C

PERITO edile militesente non primo impiego offresi anche per periodo prova parzialmente remunerato. Tel. 752483.

QUINDICENNE, bella presenza, frequenta prima superiore cerca impiego preferibilmente salone estetica o consimile, telefonare 911557. 10142 C

RAGAZZA 17enne III anno ragioneria cerca urgentemente lavoro estivo, tel. 751522. 10312 C

SIGNORA pratica referenziata offresi assistenza persona anziana. Tel. 53232. 10376 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente totalmente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 749441. 10121 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 10368 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. - 10311 CC

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432-292550. 179 CC

AVETE bisogno di recapitare, traslocare, consegnare, urgentemente per Trieste e ovunque, telefonare 8223315. 9543 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady-Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

TAPPEZZIERE applica accuratamente parati qualsiasi tipo. Per informazioni telef. 209823. 10355 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerta
D — Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI aiutobanconiere o banconiere. Presentarsi Carducci 32 Bar Bonazza. 10313 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126 Catania. 07000 D

AZIENDA vinicola assumerebbe elemento veramente qualificato ramo vini lunga esperienza venditore per affidargli responsabilità organizzazione rete vendita sede lavoro prov. Gorizia. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 19-U 34100 TS. 10414 D

CERCANSI giovani geometri militesenti anche primo impiego per lavori topografici e di progettazione edile, da svolgersi in Friuli. Inviare offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 18 U, 34100 Trieste. 10404 D

CERCASI esperto barista per discoteca zona Monfalcone. Telef. 0481-41861. 556 D

CERCASI bagnini patentati o disposti a conseguire brevetto. Telefonare 040 - 209469. 545 D

CERCASI cuoco per ristorante, domeniche chiuso. Tel. 62956. 10412 D

CERCASI commessa-o via Tivarnella 3, tel. 418961. 10359 D

CERCASI antennista con provata esperienza per laboratorio Radio-Tv. Telefonare ore ufficio al 794175. 10349 D

CERCASI panettiere capace. Panetteria, pasticceria, tel. 790839 10370 D

CERCASI lavorante capace manicure urgente. Tel. 418993. 10113 D

CERCO internista trattoria al Faro della Vittoria. Tel. 410092 o 417297, bus 42-44-45-46. 10396 D

COMMESSA abbigliamento bella presenza conoscenza croato, presentarsi Riccardi via Ghega 8-A. 10337 D

GEOMETRA o perito edile, anche modesta esperienza di cantiere cerca impresa costruzioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 14-U, 34100 Trieste. 10363 D

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatore/trice-modellista posto lavoro Trieste o Venezia. Tel. 827319. 10300 D

OCAR articoli regalo cerca fattorino referenziato con patente. Presentarsi salita Promontorio 10, tel. 765420. 1531 D

PERSONALE cercasi: baristi, lavapiatti, donne servizi camere, tutti referenziati per occupazione nuovo autoporto Fernetti, presentarsi in loco. 10328 D

S O C I E T A' commerciale cerca per pronta assunzione, ragioniere-a con perfetta conoscenza commercio estero (operazioni valutarie e doganali), contabilità, paghe e contributi; stipendio interessante. Offerte con curriculum dettagliato, indicando possibilmente n. telefono a Publikompass, cassetta 13-U, 34100 Trieste. 10356 D

TECNICO qualificato riparazione elettrodomestici cercasi. Indispensabile esperienza pluriennale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 U 34100 Trieste. 10288 D

STANZE E PENSIONI — Offerta
F — Lire 170 per parola

STANZA entrata libera offresi. Tel. 730205. 10358 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

LAUREATA madre lingua inglese impartisce lezioni grammatica conversazione tutti livelli, tel. 768671. 10314 G

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

URGENTE. Smarrito borsetto contenente documenti Sbriz, occhiali da vista chiari. Mancia generosa onesto rinvenitore telef. al 60825 o al 748603. 104115 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

APPARTAMENTI ammobiliati diverse zone affittansi a persone referenziate tel. 793090. 1538 I

BOX auto affitto Valmaura 20 mila, Rozzol 25.000. Telefonare 422595. 10347 I

CAMERA cucina con gabinetto in comune affittasi tel. 793090. 1539 I

LORENZA AFFITTA uso ufficio centrale, 3 vani, doppi servizi, comforts, piano ammezzato, 150.000. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 10118 I

LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 180.000. Tel. 734257. 1536 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richiesto
L — Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 10063 L

CERCO appartamento medio - piccolo, affitto equo inintermediari, fornisco referenze. Tel. 0432-294915 ore pasti. 10378 L

ENTE pubblico cerca magazzino da affittare mq 800-1000 circa. Telefonare 7363 interno 337. 9834 L

FAMIGLIA referenziata cerca appartamento Trieste zona silenziosa anche periferica 3-4 locali. Tel. 0481-32364. 330 L

GIOVANE coppia americana cerca appartamento - villetta 4 - 5 stanze più servizi, periodo 20 mesi, centrale o periferico. Telefonare ore ufficio 68729. 10413 L

PICCOLO appartamento cercasi affitto. Tel. 725653 ore pasti.

PROFESSIONISTA cerca ufficio 2-3 stanze, servizi, zona Tribunale - Ponterosso 100.000-150.000 mensili. Telefonare 220469.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi arredamento bar, tavola calda, tutto acciaio inox, 8 elementi con esposizione tavola fredda refrigerata. Tel. 772684.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTANSI orologi quadri chincaglierie pianoforti mobili telefonare 60450-30419.

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, quadri, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 10252 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

LAMPADE vecchie strumenti bordo oggetti liberty soprammobili antichi acquistiamo telefonare 68242. 9931 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, mobili singoli armadi guardaroba, salotti letto divaniletto poltroneletto brandine scale reti Ondaflex materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini per far posto ai nuovi arrivi. Prezzi bassissimi sconti, lettini carrozzine passeggini. Tarabochia 6, telefono 793840. 10262 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

VENDESI causa trasferimento soggiorno, salotto moderno, nuovissimo. Affarone. Telefonare 410854. 10411 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali Androna Campo Marzio 12 Trieste, tel. 733405. 10338 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

SOCIETA' assume per Trieste 3 rappresentanti per diverse divisioni. Gradite anche signore. Autodotati, ottima presenza, desiderosi/e sistemazione definitiva, offresi alte percentuali mensili, concorso spese, portafoglio clienti assicurato. Ricco catalogo largo consumo. Telefonare 744553. Trieste. 10229 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 prove dimostrazioni nuove Fiat Ritmo e 132 Diesel. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs usato. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70 71. R. 73. 126 73. 850 special 70 71. Coupé 70, 127 3p 73 74, 127 confort 77, 128 berlina 70 71, Coupé 73. 128 Rally 73. 124 special T 72. Alfasud 72. 73. 75. Simca 1000 74. 100046 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, Giulia 1.6 Super, 2000 berlina, Alfasud, Fiat 500 L-R, 850 special, 850 automatica, 850 familiare, 900 T '72 furgone, A 112 E, 127 3 porte, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124 familiare, 125 special, Mini Cooper 1000-1300, Lancia HF 1.6, Citroen GS 1220, Dyane 6, Opel Kadett, Renault 10 R 6, R 4, R 12, R 16, Ford Escort-Capri, NSU 4 L, RO 80 automatica, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatica. 10031 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Telefonare 566355.

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA Viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 Special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 Special 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001 Export '73 Fulvia coupé '75. Alfa Giulia 1300 Junior. Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S. RENAULT R5 TL, R6, R12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel '76. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160, due litri automatico. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7 - 6 Q

A.A. ALFA Romeo GT Junior 1.6 '75 seminuovo km 30.000 vera occasione vendesi. Tel. 826844. 1492 Q

A. AUTOSALONE Trieste, nuovo punto vendita Fiat presenta la nuova Ritmo. Prove dimostrazioni. Selezionata scelta d'occasioni garantite. Occasioni della settimana: 131 familiare 1600 1100 km 4.400.000, 132 1976, 21.000 km, 3.950.000. 10422 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen CX 2200 Diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72. Simca 1100 5 p. e 1301 '71, Break '72, revisionate a nuovo. Tel. 231193.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 - Lancia 2000 '72, Beta '74, Coupé '76, Fulvia coupé '72, '68, Alfa 2000 '72, Giulia '74, '71, '69, Junior '71, 124 '69, 128 '72, '71, '70, Coupé '72, 124 Abarth Rally '74, 112 Abarth '73, 126 '74, Opel Kadett '76, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75, Mini '72, '71, '68, BMW 2002 '69. 1494 Q

AUTOMERCATO - Rossetti 41 - Fulvia 1300 '72, 124 special '74, altra '69, 130 '72, 131 familiare '76, Citroen GS '72, Prinz 1000 '70, Fulvia 1300 GT '68, 125 '69, Mini 1001 '73, 750 furgone, 4400 grammi, secondo titolo gone, 1100 R '68, 850 special sport '69, Alfetta 1.8 1973, Renault TS 5 '76, Prinz 600 '68, 126 '77, 500 giardiniera '71. Visitateci. 1466 Q

AUTOMERCATO Renault R5 TL '74, R5 TS '75, R6 Super '69, R14 TL '78, R12 TL '71, R16 TS imp. gas '71, R16 TL '75, R 20 TL '76, R15 coupé '72, R12 Gordini '72, R30 TS con gancio traino '77. Tutte garantite 3 mesi o 5000 km permute e pagamento dilazionato 30 mesi. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 55512. 16/6 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 '73-'75, 850 '68-'70, 500 '68-'72, 125 S '70, 124 '68-'72, 124 coupé 1600 '74, 1500 C '66, NSU 1200 '72, Taunus 1300 '73, Mercedes 200 D '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826034. 10002 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Duetto 1600, 1750, 1300 TI; 132 special '78; 124 spider; 124 '72, '68; 850 special coupé; 500 L, 500 F; Simca familiare; Simca rally; Prinz; Ford Escort 1100 '72; Honda '77, km 3000; Kawasaki; Lambretta '77. 1497 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Beta coupé 2000 '77, Beta HPE 1600 '75, Simca 1307 '75, Opel Caravan Diesel '77, Simca 1100 Fam. '75, Renault R 20 TL 76, Citroen GS 1220 '77. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512

A 112 E '74 perfetta, qualsiasi prova, vendesi, anche dilazionando. Visibile via Combi 19. 10374 Q

A 112 E '73 - '77 vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

BELLISSIMA 500 L 70 revisionata riverniciata visibile distributore IP Fabio Severo.

COMPERO sul posto auto da demolire, pago spese demolizione. Tel. 774288-772682. 10143 Q

CITROEN Ami 8 prezzo d'occasione vendo. Tel. 767151 pomeriggi. 1533 Q

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

Prot. XIII - 78-114/3

AVVISO

Piano Regolatore Particolareggiato dell'area ospedaliera di Cattinara e di ampliamento dei servomezzi.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

Tenuta presente la propria domanda del 24-5-78 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia per ottenere l'approvazione del Piano Regolatore Particolareggiato dell'area ospedaliera di Cattinara e di ampliamento dei servomezzi, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 222 dd. 14-4-1978;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 15 della legge 17 agosto 1942 n. 1150, con successive modifiche ed integrazioni, e 19 della legge regionale 4 maggio 1973 n. 39;

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi a partire dal 2-6-78 e fino a tutto il 22-6-78 il Piano Particolareggiato predetto rimane depositato nella Segreteria del Comune, Albo Pretorio, v. Malcanton n. 3;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 13;

3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 12-7-78 potranno essere presentate per iscritto, su competente carta legale, opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte delle associazioni sindacali interessate.

Trieste, 2 giugno 1978

p. il vice segretario generale
Pignatelli

il direttore di ripartizione
Gerin

Il Sindaco
Spaccini

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas ed Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di trasformazione dell'edificio sito in via Bonomea n. 71/3, già adibito a sala pompe, in cabina elettrica e sala comandi di impianto di sollevamento idrico - Lire 34.407.750.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le richieste a invito dovranno pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste, via Genova n. 6, entro il 19 giugno p.v.

A.C.E.G.A. - Trieste

TRIBUNALE DI UDINE

Fall. 2465 - Petti Gennaro - Lignano Sabbiadoro.

Il sottoscritto Curatore vende a offerte private i seguenti immobili di pertinenza del fallimento:

— Lotto 1.o: N.C.E.U. del Comune di Lignano

— F. 56 n. 2/sub 1 - Via Pineda 4/A-(PT);

— appartamento balneare di mq 58,75 al piano terra lato Sud del Condominio «Emmanuela» in Lignano Pineta, Via Pineda n. 4/A;

— Lotto n. 2 - N.C.E.U. del Comune di Lignano

— F. 56 n. 2/sub 2 - Via Pineda 4/A-(PT);

— appartamento balneare di mq 52,19 al piano terra lato Nord del Condominio «Emmanuela» in Lignano Pineta, Via Pineda, n. 4/A.

Le offerte di acquisto non inferiori a L. 12.000.000 per il lotto n. 1 e L. 9.500.000 per il lotto n. 2 dovranno pervenire esclusivamente per lettera raccomandata in doppia busta al seguente indirizzo: Fallimento Petti Gennaro - Cancelleria dei Fallimenti - Tribunale di Udine, entro le ore 13 del giorno 17-6-78 e dovranno indicare specificatamente la somma in denaro che si intende pagare per ogni singolo lotto desiderato.

Sarà accolta l'offerta più alta pervenuta con preferenza qualora ciò sia ritenuto più conveniente per l'interesse della Curatela a quella comprendente la totalità dei beni posti in vendita.

In caso di offerte di pari valore si procederà, davanti il Giudice Delegato, ad una gara informale fra gli offerenti in pari grado.

Al momento dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà versare a mani del Curatore, in contanti o assegni circolari una somma pari al 25% del prezzo di aggiudicazione, a titolo di cauzione (10%) e di spese fiscali presunte (15%) salvo conguaglio.

Tutte le spese conseguenti l'aggiudicazione saranno a carico dell'acquirente escluse quelle relative alla cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie che faranno carico alla massa fallimentare.

Il Curatore
(Dott. Jacopo Bortoluzzi)

CICLOMOTORI SUPERMOBY MOTOBECANE con variatore pendenze 16 p.c. molleggiato anteriore e posteriore prezzi eccezionali campagna fine scuole pronto circolare 50 VL 300.000 50 VLC compresi lampeggiatori - antifurto 330.000 concessionaria Severo 46, Reti 2. 10308 Q

DYANE 6 '74 vende senza acconto, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 128 '71 - '76 special, 127 '72, 500 L '70, 126 '76 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 500 L vendesi. Tel. 68487 ore pasti. 1532 Q

FIAT 127 1976 27.000 km garantita vendo 2.300.000. Telefono 569529. 10422 Q

FIAT 124 autoradio ottime condizioni vendo, tel. 53604, pomeriggio, Strada di Guardiella 46. 10383 Q

FIAT 126 1975 24.000 km blù perfetto vendo 1.650.000 tratt. tel. 816632. 10422 Q

FLAVIA 1800 motore perfetto vendesi migliore offerente. Garage Voico, Gorizia, S. Andrea, tel. 83174. 050168 Q

FORD Escort XL 1974, Capri GXL '74 unipropietari vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

GIULIA super vendo, ottimo stato, 850.000. Tel. 823922. 10381 Q

GS CLUB '73 accessoriata, GS Club '77 vende garantite Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

LANCIA 2000 LX fine 1970, perfetta, impianti gas - stereocassette privato vende. Telefono 227223-211417. 10006 Q

MAGGIOLONE '73, Polo '76, Passat '73, Maggiolino '70, Scirocco '77 perfette vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

MERCEDES 200 benzina, novembre '75, km 30.000 in condizioni perfette, vendesi presso concessionaria fratelli Nascimben, Coroneo 41. 1534 Q

MINI 850 anno '69 vendo 500.000. Telefonare 793500. 10405 Q

RENAULT 5 TL '77, perfetta, unico proprietario, vendesi. Autorimessa Combi. 10378 Q

RENAULT 14 TL km 11.000 perfetta vendesi tel. 826644.

TRIUMPH Spitfire 1500 '75 accessoriata vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

VENDESI Fiat 850 sport '71; elettrauto, via La Marmora angolo Scomparini. 10406 Q

VENDONSI: Ford Fiesta Sport '77, A112 E '74, 126 Personal '77, Fiat 500 L '72, 127 3 porte '72, 128 3 porte '71, Simca 1000 '71, Opel Kadett '70, Citroen 2 CV '77, Citroen GS 1220 '77, Mini MK3 '72, Mini 1000 '74, Dyane 6 '73, 500 fam. '73, A112 Abarth '73, Simca 1307 '75, Renault R5 TS '75, Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/6 Q

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

Sez. Amm.va
Prot. XIII - 78-118/3

AVVISO

Piano Regolatore Particolareggiato del Polo Urbano Dreher di v. Giulia. Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

Tenuta presente la propria domanda del 24-5-78 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia per ottenere l'approvazione del Piano Regolatore Particolareggiato del Polo Urbano Dreher di v. Giulia, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 343 dd. 5-5-1978;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 15 della legge 17 agosto 1942 n. 1150, con successive modifiche ed integrazioni, e 19 della legge regionale 4 maggio 1973 n. 39;

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi a partire dal 2-6-78 e fino a tutto il 22-6-78 il Piano Particolareggiato predetto rimane depositato nella Segreteria del Comune, Albo Pretorio, v. Malcanton n. 3;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 13;

3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 12-7-78 potranno essere presentate per iscritto, su competente carta legale, opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte delle associazioni sindacali interessate.

Trieste, 2 giugno 1978

p. il vice segretario comunale
Pignatelli

il direttore di ripartizione
Gerin

Il Sindaco
Spaccini

VENDO Alfetta 1800 anno 1974. Visibile Fabio Severo 56 Bar Basile. 10315 Q

VENDO Alfetta 2000, aria condizionata, 10 mesi. Alfetta 1800 perfetta. Tel. 0481 - 83937.

VESPA GS 150 ottimo stato vendesi causa partenza. Tel. al 740058 ore 10-13. 1404 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10147 Q

VOLKSWAGEN maggiolone '73, come nuova, affare vendesi. Tel. 820311. 10398 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFARE vendesi frutta verdura vasta licenza modernamente arredato. Tel. 793322-764463. 10390 R

ALBERGO, ristorante, pizzeria, discoteca, zona balneare immediate vicinanze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

CEDESI affittanza magazzino rionale piano terra, soppalco e I piano, trattabile licenza commerciale. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster, telefono (0433) 88118-88157. 172 R

GABETTI vende Trieste centro commerciale negozio abbigliamento completamente ristrutturato. Per informazioni, tel. Udine (0432) 291825. 190 R

LAVASECCO avviata, rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

NEGOZIO lampadari, articoli casalinghi centrale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

SALONE barbiere o parrucchiera centrale anche piccolo acquisto contanti. Telef. 0481 - 44411. 10423 R

VENDO salone parrucchiera zona centrale. Tel. 824502. 10344 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. VUOI VENDERE l'appartamento, casetta, villa? NOI TI AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10063 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze 150.000 mq per informazioni Triestina Immobiliare XXX Ottobre 4. 10071 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10071 S

A. ACIT LOCALI centrali 160 mq, altro zona EREMO mq 460. Altro vicolo Ospedale mq 100 vendesi libero. Telefono 68810. 1464 S

A. ACIT villa con terreno zona Ferdinandeo vista golfo garage libera vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68677. 1465 S

A. ACIT Pascoli appartamento II p. 2 stanze cucina doccia libero 12.000.000 vendesi telefono 68810. 1465 S

A. ACIT Aurisina terreno zona verde 1330 mq vendesi telefono 68810. 1465 S

A. ZONA HORTIS locale 200 mq attualmente garage officina vendesi occupato L. 200 mila mq. Visite Immobiliare Europa, via Duca d'Aosta 12, Monfalcone, tel. 44411. 10423 S

ACQUISTASI appartamento attico o villetta salone 2-3 stanze 767790. 10416 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti in affitto o vendita lussuosi o anche da restaurare, casette e villette, nessuna spesa mediazione. Giulia 13, 794286. 10341 S

APPARTAMENTO libero 3, altro 6 camere ascensore vendo 19.000.000 acconto, rimanenza mutuo. Visitare via Scussa 5 ore 16-17.30. 10217 S

APPARTAMENTO mq 360 circa, zona centralissima, piano nobile, 12 vani, cucina, 4 bagni, due ingressi, cedesi, esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4 V, 34100 Trieste. 10095 S

CATULLO in palazzina 46 milioni. Salone terrazza 3 stanze cucina - tinello servizi cantina giardinetto proprio box prontingresso 766676. 10416 S

CERCASI appartamento 3 stanze, telef. 30317-414834. 10417 S

D'ANNUNZIO soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda centralnafta, ascensore, cantina vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10377 S

CASETTA S. GIACOMO, 4 stanze, cucina, bagno, piccolo giardinetto vende prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10408 S

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. 0433-88118-88157. 169 S

COMPERO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino. Telefono 61712. 10377 S

COMPERO appartamento 3 stanze, servizi. Telefonare 61712. 10408 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere soggiorno cucina e servizi garage e cantina. Agenzia Caster, tel. 0433 88118 - 88157. 171 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere soggiorno cucinino e servizi pronta consegna. Agenzia Caster, tel. 0433 88118-88157. 170 S

GABETTI offre ottima occasione: vendiamo in Trieste piazza Borsa, 4 appartamenti varie dimensioni. 4 stanze più servizi lire 17.500.000; 5 stanze più servizi e ripostiglio lire 18.000.000. Per informazioni telefonare Udine (0432) 291825.

GABETTI vende Trieste posizione centralissima appartamenti uso uffici. Prezzi a partire da lire 9.000.000. Per informazioni telef. Udine (0432) 291825.

GABETTI vende piazza Borsa, 4 graziose mansarde. Prezzi veramente interessanti per investimento. 3 stanze più servizi lire 10.500.000; 5 stanze più bagno e servizio lire 16 milioni 800.000. Interpellate la ns. filiale di Udine, tel. (0432) 291825. 190 S

IMPRESA Ceiner, vende via Vigneti 12, ultimi appartamenti in palazzina, consegna settembre, rifiniture accuratissime, telefono 823919, visite cantiere 14.30-15.30, sabato 9-12.

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30.

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano appartamenti pronta consegna prezzi definitivi, mutuo, via Donota 3, telefono 60251 - 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30.

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione zona Valmaura-Carpineto, agevolazioni di pagamento, mutui, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

ININTERMEDIARI vendesi locali d'affari mq 55 via Carpineto, tutti i comforts, nuovo, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

LOCALE 300 mq uso affari deposito o laboratorio passo carrabile vetrina zona Canova vendesi prontingresso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-U 34100 TS. 10416 S

LORENZA vende piano VII, ultimo, vista, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggiolo, soffitta, comforts. Telefonare 734257. 10118 S

MARINA, salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10377 S

MONFALCONE cercasi attico, appartamento ultimo piano signorile, ININTERMEDIARI, pagamento contanti. Telefono 45084. 557 S

OCCASIONE piazza Scorcola 14.000.000 soggiorno 2 stanze camerino bagno cucina abitabile senza ascensore affittato facilitazioni pagamento 766676. 10416 S

OPICINA vendesi villa con 2 appartamenti di 3 stanze servizi giardino 1000 mq box 766676 ufficio. 10416 S

PIED-A'-TERRE TIGOR, due stanze, cucina, camerino, vende prontamente 6.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10377 S

PRIMINGRESSO vendesi tre stanze servizi separati zona Settefontane, 65781 ufficio. T.A. 1530 S

SECONDO Lotto - Astra residence - monovani, bivano, diverse grandezze, appartamenti pronta consegna e autunno inoltrato. Prezzi bloccati, rifiniture accurate, tutti i comfort, campo giochi, box per macchina, zona asservita da numerose linee d'autobus, negozi e scuole. Impresa vende: Tel. 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

TERRENI carsici non edificabili vende direttamente proprietario, Rupinpiccolo 10.

VENDESI grande attico signorile con vista panoramica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-U 34100 Trieste. 10416 S

VENDESI negozio 2 vetrine, zona Roiano centrale, ogni confort, telef. 30317-414834. 10417 S

VENDESI libero appartamento 3 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, terrazzo, autorimessa, cantina, riscaldamento. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4. 10365 S

VENDESI villa residenziale recente costruzione coperto mq 500 scoperto 1800 libera breve distanza Lignano. Telefonare ore pasti 0431-56007.

VIA GAMBINI 29, ULTIMI appartamenti occupati, bellissimi; OCCASIONE, 2 stanze, cucina, camerino per bagno, vendesi MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telef. 750777.

VIA CADORNA, 14 ultimo appartamento 3 stanze, cucina, servizio, MINIMO CONTANTI 6.000.000. ALTRE MANSARDE LIBERE e OCCUPATE 3 stanze, cucina, WC proprio interno. MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 10056 S

VILLA signorile vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-U 34100 TS. 10416 S

10.000.000 Coroneo alta I piano camera cameretta cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 766676. 10416 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

PRIVATO cerca per casa unifamiliare terreno panoramico minimo 1000 mq zone comprese Scala Santa - Cattinara. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24 T, 34100 Trieste. 9806 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10/6 Z

ARCA motocaravan al prezzo di una roulotte. Occasione roulottes Wilk, via Rio Primario 2. Sabato aperto. 10389 Z

BARCA 7 metri perfette condizioni, completa di vele, vendo. Telefonare 768744. 10318 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimento noleggi autocase.

CAMPER-NOLO. Noleggi motocaravan per le tue ferie presso Arca, via Rio Primario 2. Sabato aperto. 10388 Z

DIESEL marino 39 HP invertitore idraulico vendo, telefonare al 71563 pasti 813276. 1514 Z

DIVERSE occasioni motori fuoribordo dai 4 ai 20 Hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11 - 6 Z

MOTOSCAFI varie occasioni Silentcraft metri 3,60 Solcio metri 4,10, Fletcher metri 4,60 vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 10254 Z

MOTOSCAFO Eurocraft m 4,10 con motore fuoribordo 40 Hp in perfette condizioni, privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 1 - 6 Z

MOTOSCAFO semicabinato m 5 Evinrude, 50 HP, carrello vendo, rateazioni fino 36 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 10265 Z

MOTOSCAFO 4 cuccette motore 85 CV Mercury superaccessoriato vendesi, tel. 272095 ore pasti. 10343 Z

PILOTINA cabinata Vega Hurricane, metri 5, 1977 vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 10274 Z

PILOTINA 5 m con entrobordo diesel Arona 10 Hp accessoriata, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11 - 6 Z

PILOTINA Zampieri Gipsy 1977 mt 6,50 entrobordo diesel letti 4 ÷ 1 accessoriata vendesi, tel. 208510, 15 - 20. 10267 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendesi. Tel. (041) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

ROULOTTE 3 m con veranda, posti 2 +2 1.000.000. Altra m 3,80 veranda, frigo 1.600.000, rateazioni, 36 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155.

SHERIFF modello metri 5,70, 4 letti con fuoribordo usato di mostrazioni, Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 10316 Z

TENDE usate per esposizione vendesi a prezzi speciali, Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050167 Z

VENDESI motoscafo m 4,30 2 motori (25 cv - 35 cv) completo carrello traino pronto navigazione. Tel. 0481-75344 ore 9 - 11. 554 Z

VENDITA eccezionale per cessazione dell'articolo di alcune tende da campeggio, casette e canadesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 10265 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SOLDATI REGOLARI SI ACCANISCONO CONTRO I LUNDA DELLO SHABA

«Regno del terrore» a Kolwezi instaurato dalle truppe zairesi

Mobutu giunto nella tormentata provincia ha graziato il comandante del centro minerario, condannato a morte per codardia - Fughe di civili nello Zambia

KINSHASA — Mentre il Presidente Mobutu, giunto ieri a Lubumbashi, accogliendo la domanda di grazia, ha commutato in carcere a vita la condanna a morte per codardia di fronte al nemico del comandante militare di Kolwezi, nella sventurata città mineraria dello Shaba, dopo la partenza dei legionari francesi, regnerebbe il terrore.

La stampa e la radio del Belgio segnalano intanto attività dei ribelli nell'Alto Zaire e nella provincia del Kasai. Le città di Bunia e Aba sarebbero controllate dai ribelli. Bunia è un centro relativamente grande nei pressi del Lago Mobutu (ex Lago Alberto), che segna il confine con l'Uganda. Aba è una piccola località al confine con il Sudan.

A sua volta, il giornale «The Times of Zambia» riferisce da Lusaka che oltre trecento famiglie sono fuggite nella località di confine di Numilanga per sottrarsi ai saccheggi, alle uccisioni e alle violenze di ogni genere delle truppe zairesi, che, appena partiti i francesi da Kolwezi, hanno instaurato il «regno del terrore».

Queste atrocità troverebbero una spiegazione nel fatto che il 19 maggio, quando i primi paracadutisti francesi apparvero nel cielo di Kolwezi, gruppi di negri in festa sciamarono nelle strade del ghetto di Manika gridando: «Siamo liberi, arrivano i cubani». Allorché capirono l'errore, molti negri fuggirono nella boscaglia, non per paura dei legionari francesi, ma prevedendo la brutale vendetta dei soldati zairesi.

A Munika, il ghetto negro alla periferia di Kolwezi, non meno di 13 mila uomini sono rimasti senza lavoro per la chiusura del complesso minerario. Ancor prima della battaglia di Kolwezi, i centomila negri della città erano un gruppo schiacciato tra il più completo abbandono del governo centrale le rivalità tribali e la dipendenza economica della miniera di stato gestita dai bianchi.

Mentre l'attenzione del mondo si concentrava sull'assassinio degli europei della città mineraria, erano i negri ad avere il maggior numero di vittime: oltre trecento, contro un centinaio di europei. Per ragioni ancora non chiare, la maggior parte dei negri uccisi, a quanto pare, sono civili. Poi, mentre le squadre di medici belgi e della Croce rossa identificavano e seppellivano i bianchi morti, i corpi dei negri rimanevano per giorni nelle strade a marcire sotto il sole e solo più tardi sono stati sommariamente sepolti dall'esercito.

Questo trattamento, tuttavia, non riflette tanto l'insensibilità dei bianchi, quanto l'atteggiamento del governo del Presidente Mobutu verso il popolo dello Shaba.

Ci sono prove sicure che la gente di Munika accolse a braccia aperte e aiutò i ribelli katanghesi che il 13 marzo marciarono su Kolwezi. Molti profughi notarono come, durante l'occupazione dei ribelli, i negri andassero tranquillamente in giro e come nei quartieri negri ci fossero pochi segni di battaglia e come i legionari francesi trovassero poi casse di armi nelle case di Munika.

Ma non sembra che i ribelli e la popolazione locale nutrissero odio per i bianchi come tali, ma piuttosto il frequente uso dell'epiteto «mercenari» contro gli europei e la speranza di «liberazione» da parte dei soldati cubani rifletteva un sentimento di ostilità verso i bianchi quali sostenitori dell'odiato regime di Mobutu.

La maggior parte dei lavoratori negri delle miniere di rame dello Shaba appartengono alla tribù Lunda, che ha vincoli di sangue coi gendarmi katanghesi, che negli anni '60, sotto Ciombè cercarono di staccarsi dallo Zaire, e che per due volte hanno cercato di impadronirsi della provincia.

Con l'aiuto dell'Occidente, il Presidente Mobuti è riuscito a conservare la provincia e le sue ricche miniere, ma i profitti dello Shaba sono serviti esclusivamente a pagare le opere propagandistiche di prestigio del regime e a rimpinguare le tasche dei funzionari corrotti nella lontana Kinshasa, ma ben pochi soldi sono arrivati ai Lunda dello Shaba, cittadini di seconda categoria.

Il popolo dello Shaba, per la seconda volta, è stato lasciato alla mercè dei soldati zairesi, male addestrati, indisciplinati, spesso pagati dai loro ufficiali corrotti. Questi soldati per due volte si sono dimostrati incapaci di difendere da soli lo Shaba. In effetti, uno dei misteri della battaglia di Kolwezi è quale sia stata la sorte dei suoi difensori. Sembra che molti si siano uniti ai ribelli e ai civili negri in un'orgia di saccheggi.

QUATTRO GLI ITALIANI periti negli scontri

ROMA — E' salito a quattro il numero delle vittime italiane dei recenti combattimenti nello Shaba. Il ministero belga della cooperazione ha comunicato, infatti, alle autorità italiane che è stata identificata la salma di Vincenzo Malorgio, di 32 anni, nato a Charleroi (Belgio) e dipendente di una società belga. Le altre vittime sono Raffaele Gisberti, Carlo Montà e Bruno Rossi.

Il ministero degli esteri non ha avuto segnalazione di dispersi italiani. Ciò non significa però che non ce ne possano essere. Molti emigrati italiani che lavorano per aziende belghe presenti nello Shaba non segnalano la loro presenza alle autorità consolari italiane.

I CUBANI COMPAIONO anche nel Lesotho

CITTA' DEL CAPO — Il ministro della difesa sudafricano Botha ha dichiarato che il suo governo sta valutando il viaggio, in corso in questi giorni, della prima delegazione ufficiale cubana nel Lesotho, stato che costituisce una «enclave» al centro del Sud Africa. Rifiutandosi di commentare più ampiamente questa visita, prima di avere informazioni più precise, Botha ha tuttavia dichiarato che «ogni stato africano che accetta l'aiuto cubano scherza con il fuoco».

SUPPLETIVE IN SCOZIA: conferma laburista

LONDRA — Conferma laburista nell'elezione suppletiva di Hamilto in Scozia: il candidato del partito del primo ministro Callaghan, George Robertson, ha conquistato il seggio in palio per i Comuni con 18.880 voti, respingendo l'attacco dei nazionalisti scozzesi, la cui candidata, Margo McDonald, ha ottenuto 12.388 voti. Al candidato conservatore, Lord Alec Scrymgeour, sono andati 4818 voti.

Per i nazionalisti il risultato è tanto più deludente, in quanto si tratta del terzo insuccesso politico negli ultimi due mesi e quindi di un duro colpo alla campagna per l'indipendenza della Scozia.

DUE ESPONENTI JUGOSLAVI ACCUSANO L'ALBANIA

Belgrado e Tirana: tensione più acuta

La controversia tra i due Paesi si accende ancora sulla questione del Kossovo e della sua minoranza

BELGRADO — Brusco inasprimento dei rapporti jugo-albanesi. Dopo aver perseguito, negli ultimi anni, una linea distensiva, che ignorava le critiche e gli attacchi albanesi Belgrado sembra ora decisa a «mostrare i denti» ai dirigenti di Tirana e li accusa a sua volta, di «voler minare la solidarietà dei popoli jugoslavi».

Già martedì, al congresso dei comunisti serbi, il nuovo presidente della Serbia, Dobrivoje Vidic, aveva denunciato «i rudi eccessi e le pretese anti-jugoslave dei giovernanti albanesi». «Noi continueremo a condurre nei confronti dell' Albania una politica costruttiva — aveva detto — ed a mostrare una estrema pazienza. Ma talvolta è difficile astenersi dal rispondere».

Sull'argomento è tornato mercoledì il vice primo ministro macedone Hisen Ramadani. Al centro della polemica è ancora una volta la questione del Kossovo, regione jugoslava dove vivono oltre novecentomila albanesi. Alcuni giorni fa, il primo ministro di Tirana, Mehmet Sehu aveva invitato «i fratelli albanesi del Kossovo ad opporsi alla barbarie slava» e Ramadani ha risposto accusando l'Albania di «incoraggiare il nazionalismo e l'irredentismo, nel tentativo di spezzare l'unità dei popoli jugsolavi».

Nonostante la violenza del linguaggio, gli osservatori non ritengono però che si sia alla vigilia di una vera e propria svolta nei rapporti jugo-albanesi. Le polemiche con i paesi vicini, con i quali esistono attriti per i problemi delle minoranze, sono ricorrenti nella politica jugoslava, e diventano generalmente più frequenti nell'imminenza dei congressi della Lega, quando i dirigenti avvertono il bisogno di attivizzare le masse e di convogliare le loro rivendicazioni più su questioni di politica estera che sui problemi interni del paese.

Cooperazione culturale italo-jugoslava

BELGRADO — La commissione mista formata dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia e dall'Accademia serba delle scienze e delle arti, nell'ambito dei programmi di coperazione culturale italo-jugoslava, si è riunita in questi giorni a Belgrado. Le due delegazioni erano presiedute rispettivamente dal prof. Vittore Branca e dal prof. Milutin Garasanin.

Confermato il grande interesse della Fondazione Cini e dell' Accademia serba allo sviluppo dei rapporti culturali fra i due Paesi, la commissione ha esaminato le iniziative concrete per la cui realizzazione le due istituzioni possono efficacemente collaborare.

In particolare, essa ha fissato il progetto di una grande bibliografia veneto-jugoslava e di un elenco degli studenti jugoslavi nelle università e nelle scuole venete, ha stabilito il programma di una serie di colloqui sulle relazioni italo-jugoslave, con priorità alle riunioni dedicate al tardo Medioevo e al Barocco, ed ha progettato esposizioni artistiche particolarmente significative per i rapporti fra le due civiltà.

La commissione ha inoltre auspicato lo sviluppo di ricerche e studi continuativi, anche in gruppo, da favorire con borse di studio e assegni a studiosi.

NEL MEDIO ORIENTE

Vertice sugli armamenti proposto da Israele

NEW YORK — Prendendo la parola alla sessione generale sul disarmo dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, l'ambasciatore israeliano Chaim Herzog ha proposto ieri una conferenza al vertice arabo - israeliana per la riduzione degli armamenti in Medio Oriente, e un' apertura analoga sotto forma della ripresa delle trattative di pace dirette fra Egitto e Israele.

«Briefing» belga a Kamina



Kinshasa — «Briefing» alla base di Kamina, occupata dalle truppe belghe nello Shaba: un ufficiale illustra la situazione ai paracadutisti acquartierati (telefoto Ap)

OPERATIVO SUI SOMMERGIBILI L' «SSN18» A TRE TESTATE

Un nuovo missile sovietico preoccupa gli Stati Uniti

WASHINGTON — L'arsenale nucleare sovietico si è arricchito di un nuovo potente ordigno, un missile a lungo raggio per sottomarini, la cui precisione è superiore a qualsiasi altra arma di tipo analogo puntata prima d'ora contro gli Stati Uniti.

Si tratta, a quanto consta ai servizi informativi americani, dell'«SSN18», un razzo capace di portare tre testate nucleari su bersagli posti a grande distanza fra loro, e il cui raggio di azione assicura «un certo grado di difesa» rispetto alle forze antisommergibili americane.

Gli esperti dei servizi informativi, si sottolinea al Pentagono, dicono che l'«SSN18» è più grande e più preciso dei missili della generazione precedente, gli «SSN8», armati, del resto, con una sola testata nucleare.

La nuova arma è stata già collaudata con testate multiple, raggiungendo bersagli simulati a distanze comprese in un raggio di 7500 chilometri: nel corso di esperimenti effettuati con una sola testata, il missile ha raggiunto distanze ancor più impressionanti, fino a 9200 chilometri.

In poche parole, con l'«SSN18» l'Unione Sovietica ha la possibilità di colpire obiettivi situati in territorio americano lanciando l' arma da sottomarini della classe «Delta» incrocianti a distanze relativamente prossime alle loro basi.

Il raggio d'azione degli «SSN18» e degli «SSN8» supera di circa 2800 chilometri quello del missile americano «Poseidon», dislocato anch'esso su unità sottomarine. Ogni «Poseidon» e però in grado di portare dieci testate, che possono essere puntate su bersagli separati.

La segnalazione dei servizi informativi sulla dislocazione operativa dell'«SSN18» giunge in un momento politicamente delicato nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

A Washington si fa notare che l'«SSN18» è il terzo missile di tipo nuovo dato in dotazione alle forze nucleari sovietiche negli ultimi sei mesi. Per di più, risulta che gli scienziati sovietici stanno lavorando alla messa a punto del «Tifone», un sottomarino più potente e più grande eventualmente destinato a soppiantare le unità della classe «Delta». Per il momento almeno, dicono le fonti americane, ben poco si sa in proposito.

Gli Stati Uniti sono in serio ritardo rispetto all'Unione Sovietica sul terreno dei missili per sottomarini con raggio d'azione intorno ai 7500 chilometri: il missile «Trident» a testata multipla, in grado di competere coi missili sovietici su tale terreno, dovrebbe essere operativamente dislocato nell'ottobre '79, rimpiazzando il «Poseidon» su dieci unità.

Ma anche sul terreno dei missili balistici intercontinentali con rampe a terra, Mosca appare quanto mai attiva e in netto vantaggio sugli americani, grazie alla dislocazione operativa di quattro nuovi tipi di cosiddetti «Icbm» nell'arco degli ultimi quattro anni. I servizi informativi americani sono giunti alla conclusione che i russi hanno cominciato a dislocare l'«SS16», che è la versione più leggera dei quattro nuovi «Icbm».

DISORDINI IN COLOMBIA prima delle elezioni

BOGOTA' — «Per le elezioni di domenica, il governo ristabilerà la legge e l'ordine».

Nel dare questo annuncio il ministro degli interni colombiano Aravjo ha detto che è preciso intendimento del Presidente Lopez Michelsen porre fine a tre settimane di disordini nei principali centri del Paese, che hanno causato 4 morti e centinaia di feriti.

Come il governo intenda realizzare questo obiettivo stante il persistere di una forte tensione, dopo i sanguinosi disordini di martedì all'università, in cui uno studente ha perduto la vita, il ministro non lo ha detto, ma secondo fonti governative, non è da escludere l'imposizione della legge marziale.

MOSCA CON HANOI contro i cinesi

MOSCA — La «Pravda» accusa la Cina di comportarsi da grande potenza nel Sud - Est asiatico, con i suoi ammonimenti al Vietnam perché smetta di espellere i residenti cinesi. L' organo del Pcus definisce l'ingerenza di Pechino «pericolosa» e intesa a creare maggiori difficoltà all'edificazione del socialismo in Vietnam.

Dagli atti di Pechino, scrive la «Pravda», appare chiaro che la Cina «intende utilizzare gli emigrati cinesi, specialmente i borghesi, come leva per influenzare paesi in cui sono presenti grandi comunità cinesi».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura a prezzi irregolari a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha terminato a 840,70 con un progresso di soli 0,90 punti. I valori in rialzo sono stati 720; identico il numero di quelli in perdita. Sono passate di mano 28.750.000 azioni, dalle precedenti 29.070.000.

TOKIO — Alcune liquidazioni finali hanno ridotto le migliorie che i corsi avevano acquisito in giornata, comunque, le chiusure sono avvenute ancora su basi positive. Qualche titolo, come Sony e Pioneer, ha perso terreno (—10 e —40 yen rispettivamente). La media di borsa ha terminato con un progresso di 6,47 e 5476,24 punti e l'indice ha perso 0,33 a 409,61 punti.

FRANCOFORTE — Scambi modesti e chiusura su prezzi irregolari. Molti dei recenti miglioramenti sono stati ridimensionati da fattori tecnici. Gli automobilistici, forti ieri, hanno ceduto oggi. Flessioni per i chimici, meno che per Bayer. Stabili banche e acciai. Indice 783.60, precedente 782.50; variazione +0,13.

PARIGI — Scambi moderati e listino cedente per la palese sfiducia degli investitori nel piano governativo di incanalare i risparmi verso la Borsa. Hanno progredito bancari, meccanici gomma; hanno ceduto chimici e tessili. Progressi per il rame, ma flessione per petroliferi e aureominerari. Indice 107,94; precedente 108,49; variazione —0,51.

COMUNISTI AL FIANCO DEI RIBELLI NEL NORD DELL'IRAQ?

Riesplode la rivolta dei curdi

BEIRUT — I curdi, il gruppo etnico che vive nel Nord dell' Iraq, sarebbero nuovamente in rivolta contro il governo di Bagdad. La settimana scorsa, scrive il settimanale libanese «Al Hawadess» hanno attaccato un avamposto militare dell' esercito iracheno a Mopul, impegnando duramente i difensori e i rinforzi fatti immediatamente affluire dal Presidente Al Bakr. Nei combattimenti, una trentina di uomini sono rimasti uccisi.

L'articolo offre altri particolari e sostiene che grazie all' interessamento dell'Unione Sovietica le tre principali componenti del nazionalismo curdo sono confluite in un unico organismo, al comando del quale sono stati nominati l'ottantenne Mullah Mustafa Barzani, Jalal Talbani e Ali Askar. In altre parole, Barzani, l'uomo che da quarant'anni si batte per l'autonomia della sua gente, e che si pensava avesse ormai definitivamente rinunciato alla lotta armata, sarebbe ritornato o potrebbe ritornare dagli Stati Uniti, dove vive da qualche anno in esilio.

E' opinione del periodico di Beirut che fra l'attacco sferrato contro la guarnigione irachena e il giro di vite attuato dal Presidente Al-Bakr nei confronti dei comunisti, sino a ieri stretti alleati del partito del Baath al governo, esista una stretta correlazione.

L'ipotesi è suffragata anche dal quotidiano di Beirut «An Nahar» che pubblica una nota della fazione curda che si riconosce in Talbani. Nel comunicato si invitano i comunisti iracheni a denunciare l'intesa con il partito di Al Bakr e si afferma che un imprecisato numero di «cadetti militari comunisti» hanno fatto causa comune con gli insorti curdi che vivono nell'Iraq settentrionale. Essi sarebbero, in questo modo, sfuggiti alla condanna a morte pronunciata nei loro confronti dal governo di Bagdad, che li avrebbe riconosciuti colpevoli di aver cercato di rovesciare con la forza l'attuale regime.

A questa interpretazione risponde l'«Observer», quotidiano in lingua inglese di Bagdad. «I recenti provvedimenti presi contro un certo numero di comunisti iracheni non si spiegano con il fatto che si trattasse di comunisti, ma sono giustificati dal fatto che essi, come comunisti, hanno scelto di adoperarsi all'interno delle forze armate, per sovvertire la legge dello Stato».

«Vogliamo perciò che sia chiaro che non è in atto nei confronti dei comunisti iracheni alcuna caccia alle streghe. La coalizione formata dai comunisti e dal «Baath» esiste e continuerà ad esistere, ma non all'interno delle forze armate. Un fatto del genere non sarà tollerato. E' bene inoltre che non ci siano equivoci su quest'altro punto: non esiste alcuna nuova politica nei confronti dei comunisti iracheni, dell'Unione Sovietica o del campo socialista», conclude il giornale.

■ UCCISI — Quattro sostenitori dell'esponente negro moderato rhodesiano Sithole sono stati trovati uccisi a colpi di arma da fuoco, dopo avere tentato di distribuire volantini favorevoli al governo multirazziale al potere.

IL CRIMINALE DI GUERRA IN BRASILE

Arresto per Wagner ormai identificato

RIO DE JANEIRO — Funzionari del dipartimento per l' ordine politico e sociale di San Paolo hanno consegnato ieri alla polizia federale brasiliana Gustav Franz Wagner, dichiarato formalmente in arresto dopo essere stato riconosciuto da un ex internato del campo di sterminio nazista di Sobibor.

L'ambasciatore di Israele ha detto che il suo paese fornirà al governo brasiliano nei prossimi giorni, informazioni ampie e documentate su Wagner, compreso il ruolo specifico che questi ebbe nello sterminio.

La decisione sul destino del criminale di guerra spetta ora ai giudici del supremo tribunale federale i quali si dovranno pronunciare sulle richieste di estradizione già avanzate dall'Austria (paese d'origine di Wagner), dalla Germania federale, dalla Polonia (dove si trova Sobibor) e da Israele.

La giornata dell'altro ieri è stata particolarmente drammatica, quando lo scrittore Stanislav Szmajzner, autore del libro «L'inferno di Sobibor» ha riconosciuto, nel corso di un confronto, Wagner, sebbene quest'ultimo negasse e continuasse a ripetere che non aveva mai ucciso alcun ebreo. Lo scrittore, implacabilmente gli ha ricordato alcuni straziani episodi avvenuti nel campo di sterminio, fino a quando Wagner ha chinato la testa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento serenamente

Bruno Giorgiani
Vicedirettore B.N.L. a.r.

Lo ricorderanno con affetto la moglie NORMA, la figlia GIULIANA con il marito e i nipoti GIUSEPPE e LUISA, il figlio dott. ing. FULVIO con la nipote DANIELA, la sorella ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. TULLIO FURLANI per l'assidua assistenza.

I funerali seguiranno domani 3 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— DARIO TRAUNER
— GIUSEPPE de ZUCCOLI
— MARIA PAGANI
— IRMA GREGORI ved. DAVID

Trieste, 2 giugno 1978

La Presidenza, il Consiglio d' Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dirigente dott. ing. FULVIO GIORGIANI per la morte del padre

Bruno Giorgiani

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO
Antonio Pizzarello

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il fratello MARCELLO e famiglia, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 2 giugno 1978

Si associano al lutto NADIA, ELIANA, GUIDO e famiglia KOSCICA.

Trieste, 2 giugno 1978

Sono vicini alla loro maestra LUCIA PIZZARELLO gli alunni della II E «Duca d'Aosta».

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 1 giugno è mancato al mio affetto

Giovanni Fonda
di anni 81

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA CONTENTO unitamente alle cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PARLATO.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1978

Si associano al lutto i nipoti DINO e RITA FONDA

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Riccobon

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 13 partendo dall' abitazione dell'estinto di località Rabuiese n. 4 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 31 maggio si è spenta serenamente

Agostina (Ina) Orel

Ne danno il triste annuncio il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 giugno alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1978

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Bruno Pipan

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglia PIPAN

Trieste, 2 giugno 1978

Nel XVI tristissimo anniversario della tragica scomparsa del mio caro

Aldo Radojkovic

con immutato affetto e infinito rimpianto la moglie MARIA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 31 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonia Voltolina nata Sgubin

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito ARDUINO e il nipote LUCIO con la moglie ESTER, il fratello LIONELLO con la moglie LUCIA, i nipoti e i pronipoti (assenti) e la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, alle suore e al personale tutto della I Medica e uno particolare al dott. RENATO CASTELLAN.

I funerali si svolgeranno domani sabato 3 giugno alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1978

Si associa al dolore:
— EUGENIA BATTICH

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Ci ha lasciato per sempre, serenamente,

Maria Petruzzi ved. Loredan

madre e moglie esemplare.

I figli affranti dal dolore, assieme alla nuora, al genero e ai nipoti, danno il triste annuncio a quanti La conobbero e L'apprezzarono affinché La ricordino nelle loro preghiere.

Si ringrazia il personale della I Medica, il dottor PAOLETTI e la signora SONJA STEFFE' per l'assistenza prestata e le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al duomo di Muggia.

Trieste, 2 giugno 1978

Partecipano al lutto degli amici FREDI e NIRVANA, per la perdita della loro mamma

Maria

— GIANFRANCO e SILVA PERGOLIS
— GIOVANNI e CESIRA PERGOLIS
— RINO e LICIA OBLAK

Trieste, 2 giugno 1978

Partecipano al dolore:
— PINO e CLARA

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 1 giugno è venuta a mancare al nostro affetto

Violetta Lanotte nata Giovannini

Con il più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli PERLA e PINO con la moglie LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1978

Piangono la cara

Violetta

le sorelle ANNA, LUCIA e NUCI con le rispettive famiglie.

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 29 maggio tragico destino ha stroncato la vita di

Marcello Vatovez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Nel contempo si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1978

A tre mesi dalla scomparsa di

Alberta Stradolini ved. Caldarola

il figlio MICHELE La ricorda con immutato affetto e ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Monfalcone, 2 giugno 1978

2.6.1976 — 2.6.1978

Maria Solarino nata Chierego

sei sempre viva nel cuore mio e dei tuoi cari.

Tuo marito

Chiavari, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 1.o giugno, si è spenta serenamente nella pace del Signore

Antonia Cormio Tirello
Terziaria Francescana
mamma e nonna cara

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, le figlie MARISA e LUCIANA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale della Clinica Neurologica.

La cara Estinta sarà esposta sabato nella Cappella di via della Pietà dalle ore 8 alle 10.

Santa Messa e funerali seguiranno alle ore 10.30 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 2 giugno 1978

Si associa al lutto la famiglia DRIUS.

Trieste, 2 giugno 1978

ERNESTO e NELLA piangono l'indimenticabile cognata

Antonietta

Trieste, 2 giugno 1978

Partecipano al lutto
— BIANCA PAOLETTI
— famiglia GIUSEPPE PAOLETTI

Trieste, 2 giugno 1978

ANNA, SAVERIO e ADRIANA GAMBARDELLA si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita dell'amico

DOTT.
Vitto Pagani

Trieste, 2 giugno 1978

Prendono parte al lutto della famiglia per la morte del caro

Vitto Pagani

— MARIANNE e ALDO TOMMASINI
— LILIANA e FILIBERTO ROMEO

Trieste, 2 giugno 1978

Per la scomparsa del

DOTT.
Vittorio Pagani

il dott. GIUSEPPE NOBILE ed i suoi collaboratori di studio si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 2 giugno 1978

Le famiglie ROBERTO, FULVIO, RENZO SAGUES profondamente addolorate partecipanò al grave lutto della famiglia PAGANI.

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 29 maggio si è spenta

Emma Costiera ved. Aiello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA BURRI con i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale del secondo reparto Lungodegenti «Gregoretti».

Trieste, 2 giugno 1978

---

†

Il giorno 31 maggio è venuta a mancare la nostra cara

Erminia Ferman ved. Rossi

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito grazie vada alla signora OLGA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 giugno alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1978

GIULIANA BRACCO e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. PAOLO MONTENA per la perdita di

Giusto Montena

Trieste, 2 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Onesto Bodigoi

la moglie, i figli e i parenti tutti affettuosamente Lo ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 16 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

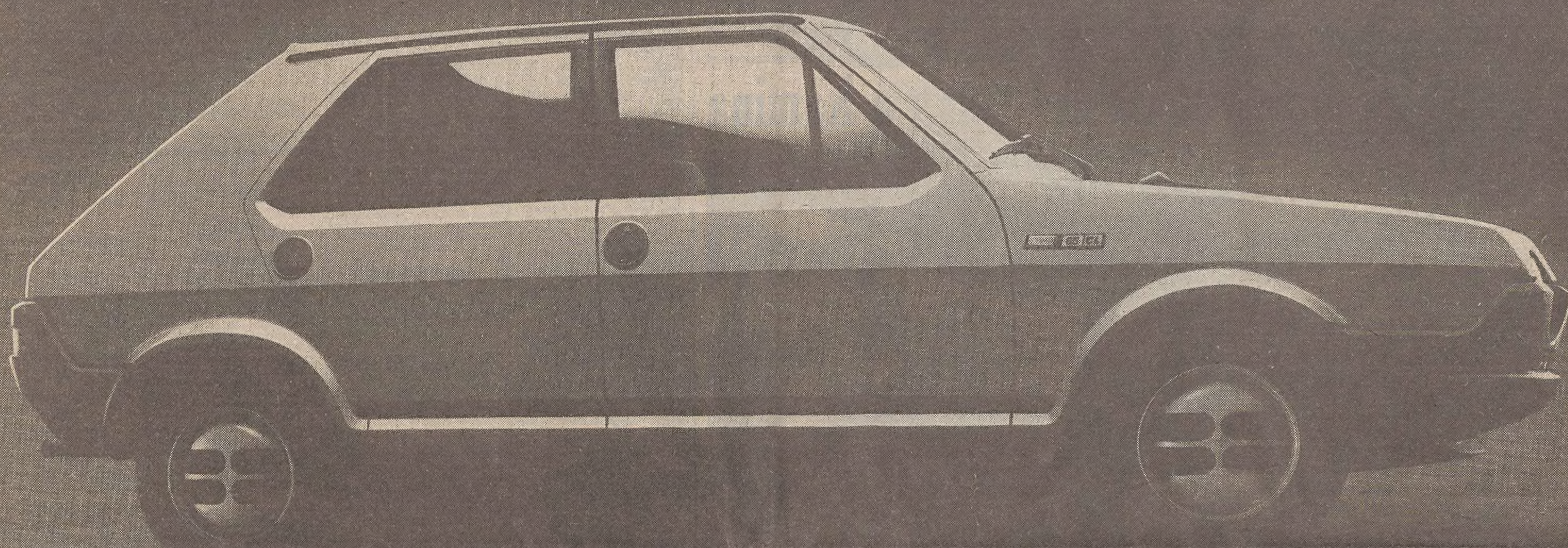
Trieste, 2 giugno 1978

Nel terzo anniversario della morte di

Adriana Raimondi

i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 2 giugno 1978



Ritmo. L'evoluzione della specie.

LA LINEA	*IL CONFORT*	*L'ABITABILITA'*	*LA QUALITA'*	*LE PRESTAZIONI*	*IL SERVIZIO*
E' una linea a cuneo, a 2 volumi. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria. Questo permette un notevole risparmio di carburante, specialmente alle velocità più elevate.	*E' la vettura più silenziosa della categoria. Il design all'interno è un modello di funzionalità, ricco di dotazioni di serie tra cui termometro acqua, orologio al quarzo, accendisigari, elettroventilatore a 2 velocità. Preziose dotazioni a richiesta: condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, orologio digitale, tendine parasole, tergilavalunotto, 5ª marcia, pneumatici maggiorati, cinture di sicurezza anche per i sedili posteriori.*	*La Ritmo, lunga poco meno di 4 metri, sfrutta lo spazio interno con risultati eccezionali: 18% per la parte meccanica, 82% per i passeggeri e i bagagli. Per questo, l'abitacolo della Ritmo è il più spazioso tra le auto della categoria.*	*Scelta accurata dei materiali: contro la ruggine, contro il rumore, contro l'usura, contro la temperatura. 70 prototipi collaudati per un totale di un milione e mezzo di km. Prove di resistenza "for life" in quattro mesi d'impiego in condizioni esasperate. Tagliando di manutenzione ogni 20.000 km invece di 15.000.*	*La Ritmo offre eccezionali prestazioni e bassi consumi. Ritmo 60: 145 km/ora e 14,7 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora e 14,5 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. La Ritmo esce in versione L e CL, a tre o cinque porte, con motore da 1100, 1300 e 1500 cc con cambio automatico.*	*Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richiede più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico. Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.*

FIAT

Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.